



**Tribunale di Taranto  
CORTE D'ASSISE**

**DOTT. PETRANGELO MICHELE  
DOTT.SSA MISSERINI FULVIA**

**Presidente  
Giudice a latere**

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO IN FORMA STENOTIPICA**

**PAGINE VERBALE: n. 170**

**PROCEDIMENTO PENALE N. R.G: 1/16 - R.G.N.R. 938/10**

**A CARICO DI: RIVA NICOLA+ ALTRI**

**UDIENZA DEL 27/06/2017**

**Esito: Rinvio al 29/06/2017**

---

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

COSTITUZIONE DELLE PARTIGIURIDICHE.....	3
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CANDIDO NICOLA.....	38
ESAME DA PARTE DEL PUBBLICO MINISTERO.....	39
CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO VOZZA.....	72
CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO BACCAREDDA BOY.....	84
CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO BEDUSCHI.....	90
CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO MAGGIO.....	91
CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO LANUCARA.....	93
CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO ANNICCHIARICO.....	94
RIESAME DA PARTE DEL PUBBLICO MINISTERO.....	110
SOSPENSIONE.....	113
ALLA RIPRESA.....	113
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SOLOMBRINO GIOVANNI.....	114
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR MARIANO BUCCOLIERO.....	114
ORDINANZA.....	157

**Tribunale di Taranto - CORTE D'ASSISE**

**Procedimento penale n. R.G. 1/16 - R.G.N.R. 938/10 RIVA NICOLA+ ALTRI Udienza  
del 27/06/2017**

DOTT. PETRANGELO MICHELE                      Presidente  
DOTT.SSA MISSERINI FULVIA                      Giudice a latere

DOTT. ARGENTINO-BUCCOLIERO-CANNARILE      Pubblico Ministero

DOTT.SSA PIRRONI ANNAPIA                      Cancelliere  
CRES      Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI - RIVA NICOLA+ ALTRI -**

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Chiamiamo il Procedimento Penale numero 1/2016 Registro Generale e 938/10 R.G.N.R del dibattimento, a carico di Riva Nicola + 46.

**COSTITUZIONE DELLE PARTI GIURIDICHE**

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Buongiorno. Cominciamo con l'appello degli imputati e delle Parti Civili costituite.

- Imputato **Riva Nicola**, (assente), difeso di fiducia dall'Avvocato Pasquale Annicchiarico (presente);
- Imputato **RIVA Fabio Arturo**, (assente), difeso di fiducia dall'Avvocato Perrone (presente);
- Imputato **Capogrosso Luigi**, presente, difeso di fiducia dall'Avvocato Vincenzo Vozza (presente);
- Imputato **Andelmi Marco**, (presente), difeso di fiducia dall'Avvocato Raffaele Errico (assente), e dall'Avvocato Lisco (assente), sostituiti entrambi dall'Avvocato Lanucara;

- Imputato **Cavallo Angelo**, presente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Centonze (assente), sostituito dall'Avvocato Beduschi;
- Imputato **Di Maggio Ivan**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Centonze (assente) sostituito dall'Avvocato Beduschi e dall'Avvocato Baccaredda Boy (presente);
- Imputato **De Felice Salvatore**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Leonardo Lanucara, presente anche in sostituzione dell'Avvocato Ragno (assente);
- Imputato **D'Alò Salvatore**, presente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Centonze (assente) sostituito come sopra e dall'Avvocato Baccaredda Boy (presente);
- Imputato **Archinà Girolamo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Gian Domenico Caiazza (assente);
- Imputato **Perli Francesco**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Mario Viviani (assente) e dall'Avvocato Raffaele Della Valle (assente), entrambi sostituiti dall'Avvocato Ottavio Martucci (presente);
- Imputato **Ferrante Bruno**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Stefano Maggio (presente);
- Imputato **Buffo Adolfo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Professore Tullio Padovani (assente) e Avvocato Carlo Sassi (presente), l'Avvocato Sassi anche in sostituzione dell'Avvocato Padovani;
- Imputato **Colucci Antonio**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Tommaso Marrazza (assente);
- Imputato **Giovinazzi Cosimo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Egidio Albanese (assente);
- Imputato **Di Noi Giuseppe**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Vincenzo Vozza (presente) e dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente);
- Imputato **Raffaelli Giovanni**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Antonio Santoro (assente);
- Imputato **Palmisano Sergio**, assente, difeso di fiducia

- dall'Avvocato Raffaele Errico (assente), sostituito dall'Avvocato Lanucara;
- Imputato **Dimastromatteo Vincenzo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Raffaele Errico (assente), sostituito dall'Avvocato Lanucara;
  - Imputato **Legnani Lanfranco**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Aldo Mariucci (assente) e dall'Avvocato Luca Sirotti (assente), entrambi sostituiti dall'Avvocato Lanucara;
  - Imputato **Ceriani Alfredo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente) e dall'Avvocato Stefano Lojacono (assente);
  - Imputato **Rebaioli Giovanni**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Convertino Daniele (presente) e dall'Avvocato Stefano Lojacono (assente);
  - Imputato **Pastorino Agostino**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente) e dall'Avvocato Carmine Urso (presente);
  - Imputato **Bessone Enrico**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente) e dall'Avvocato Vincenzo Vozza (presente);
  - Imputato **Casartelli Giuseppe**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Marco Feno (assente) e dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente), l'Avvocato Melucci anche in sostituzione dell'Avvocato Feno;
  - Imputato **Corti Cesare**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Emanuele Antonini (assente), e dall'Avvocato Vozza (presente);
  - Imputato **Florido Giovanni**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Carlo Petrone (presente) e Avvocato Claudio Petrone (assente);
  - Imputato **Conserva Michele**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Michele Rossetti (assente) e dall'Avvocato Laura Palomba (presente), l'Avvocato Palomba anche in sostituzione dell'Avvocato Rossetti;

- Imputato **Specchia Vincenzo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Andrea Sambati (assente);
- Imputato **Liberti Lorenzo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Paolo Sisto (assente) e dall'Avvocato Carlo Raffo (presente) in sostituzione con delega orale l'Avvocato Sisto;
- Imputato **Veste Angelo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Massimiliano Madio (assente);
- Imputato **De Michele Cataldo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Sapia (assente);
- Imputato **Vendola Nicola**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Vincenzo Bruno Muscatiello (assente), sostituito dall'Avvocato Zaccaria;
- Imputato **Stefano Ippazio**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Antonio Raffo (assente) e Avvocato Gianluca Mongelli (assente) entrambi sostituiti con delega orale dall'Avvocato Carlo Raffo;
- Imputato **Pentassuglia Donato**, assente, Avvocato Giandomenico Bruni (assente);
- Imputato **Antonicelli Antonello**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Marzullo (assente), sostituito dall'Avvocato Zaccaria;
- Imputato **Manna Francesco**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Vittorio Sanguigno (assente) e dall'Avvocato Antonio Raffo (assente) entrambi sostituiti con delega orale dall'Avvocato Carlo Raffo;
- Imputato **Fratoianni Nicola**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Stefano Del Corso (assente) e dall'Avvocato Zaccaria (presente), in sostituzione anche dell'Avvocato Del Corso;
- Imputato **Pellegrino Davide Filippo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Michele Laforgia (assente), sostituito con delega orale dall'Avvocato Giuseppe Mariani;
- Imputato **Blonda Massimo**, assente, difeso di fiducia

- dall'Avvocato Modesti (assente) sostituito per delega in atti dall'Avvocato Giuseppe Mariani;
- Imputato **Assennato Giorgio**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Maria Emanuela Sborgia (assente) e dall'Avvocato Laforgia (assente), entrambi sostituiti per delega orale dall'Avvocato Giuseppe Mariani;
  - Imputato **Pelaggi Luigi**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Antonio Bana (assente);
  - Imputato **Ticali Dario**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Maria Teresa Napolitano (assente) e dall'Avvocato Valerio Vancheri (assente) sostituito dall'Avvocato Lanucara;
  - Imputata **Romeo Caterina Vittoria**, assente, difesa di fiducia dall'Avvocato Luca Sirotti (assente) e dall'Avvocato Maddalena Rada (assente), entrambi sostituiti dall'Avvocato Lanucara;
  - Imputato **Palmisano Pierfrancesco**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Luca Italiano (assente), sostituito dall'Avvocato Zaccaria;
  - Imputato **Partecipazioni Industriali S.p.A. In amministrazione straordinaria già Riva Fire in liquidazione**, difesa di fiducia dall'Avvocato Massimo Garzone (assente).

**Responsabili Civili:**

- **Regione Puglia**, difesa di fiducia dall'Avvocato Alessandro Amato (assente), sostituito dall'Avvocato Ilaria Alessia Rutigliano;
- **Riva Forni Elettrici S.p.A.**, con l'Avvocato Annicchiarico, presente;
- **Partecipazioni Industriali già Riva Fire** con l'Avvocato Garzone sostituito come sopra.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Per tutti gli imputati privi di Difensori, nominiamo l'Avvocato Perrone, che è

presente in Aula.

**Parti Civili:**

Romandini Luigi, presente, costituito P.C. a mezzo dell'Avvocato Riccardo Mele del Foro di Brindisi, assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Coda; Avvocato Alessandro Apolito, assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Cappabianca, parti assenti.

Avvocato Blonda, assente, assiste la Parte Civile "L'ARCA IONICA" (ex Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Taranto), assente.

Avvocato Andrea Silvestre, assente, sostituito con delega verbale dall'Avvocato Lenti, parti assenti;

Avvocato Caterina Argese, assente, per Canino Francesco, Cisternini Giovanni, Civilla Marco, De Francesco Fabio, Iorio Claudio, Massaro Antonio, Pastore Erminio, Ranaldo Antonio Francesco, Scarano Fedele, non ci sono.

Avvocato Cavalchini, assente, sostituita con delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo, è presente in Aula il signor Mottolese Piero;

Avvocato Cosimo Antonicelli, assente, per D'Alessandro Antonio, assente;

Avvocato Manca, assente, per "Italia Nostra" Onlus, assenti;

Avvocato Dionigi Rusciano per Lippo Cosimo, tutti assenti;

Avvocato Donato Salinari per "Unione Provinciale degli Agricoltori di Taranto", assenti;

Avvocato Eligio Curci per "LEGAMBIENTE" Onlus, sostituito dall'Avvocato Coda;

Avvocato Ludovica Coda è presente per "LEGA AMBIENTE PUGLIA";

Avvocato Ernesto Aprile, per l'INAIL, assente;

Avvocato Ezio Bonanni per "Associazione Contramianto e altri rischi", assente sostituito per delega orale dall'Avvocato D'ELIA; parte assente;

Avvocato Fabrizio Lamanna, assente, sostituito con delega in atti dall'Avvocato Marco Fumarola;



Avvocato Fausto Soggia, assente, per Bianchi Michele, Bianchi Massimo, Guarino Claudio, Muto Luigi, Spina Grazia, assenti;

Avvocato Enzo Pellegrin, assente, per Buonamico Benedetto, Carparelli Giovanni, Cristello Giuseppe, Cristello Roberto, D'Addario Angelo, Axo Arnaldo, tutti assenti;

Avvocato Gianluca Vitale, assente, assiste De Giorgio Michele, De Pace Cosimo, Di Giorgio Massimiliano, Forte Cataldo, Latagliata Giovanni, Ligorio Giuseppe, Malatesta Cosimo, Montervino Vito, Novellino Angelo Raffaele, Sansone Antonio;

Avvocato Filiberto Catapano Minotti, assente, per Pasadina, sostituito per delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo parti assenti;

Avvocato Francesca Conte, assente, per "Soc Et Energy", "Al Faro" s.r.l. e per D'Amore Nicola, assenti;

Avvocato Francesco Di Lauro per il W.W.F. Onlus (L'Associazione Italiana per il World Wide Fund Nature), assenti;

Avvocato Nevoli, assente, per Unione Sindacale di Base Lavoro Privato Puglia, Unione Sindacale di Base - Confederazione Regionale Puglia, Unione Sindacale di Base - Lavoro Privato Taranto, Unione Sindacale di Base Lavoro Privato, tutti assenti;

Avvocato Tanzi, assente, per Ciacciulli Enza, Mansueto Maria, Ciacciulli Domenico, Manigrasso Anna Maria, Maurella Giovanni, Pignatelli Anna, Viola Attilio, assenti;

Comune di Statte costituito Parte Civile per mezzo dell'Avvocato Cataldo Pentassuglia del Foro di Taranto, presente e il Comune è assente;

Avvocato Iaia Giuseppe, USI-CISL Regione Puglia-Basilicata, CISL Provinciale di Taranto, FIM CISL Provinciale Taranto, assenti;

Provincia di Taranto, l'Avvocato Lelio Palazzo, presente e parti assenti;

Avvocato Leonardo Laporta, assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo, parti assenti;

Avvocato Francesco Marra, assente, per Fineo Paolo, Giuliano Antonio, Grattagliano Salvatore, Illume Carmine, Intini Augusto, assenti;

Comune di Taranto, Avvocato Rosario Orlando, assente, sostituito per delega orale dall'Avvocato Roberta Chiurlia;

Avvocato Luca Tatullo, assente, per Andriani Anna e Vincenzo Di Giorgio, non ci sono;

Avvocato Maria Letizia Mongiello, assente, sostituito per delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo;

Avvocato Maria Luigia Tritto, per l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL), assenti;

Avvocato Nicola Di Bello, assente, per Bruno Antonio, assenti;

Avvocato Martino Paolo Rosato, assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Mariantonietta D'Elia, parti assenti;

Avvocato Massimiliano Del Vecchio, assente, sostituito per delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo, parti assenti;

Avvocato Massimo Di Celmo, assente, per la CGIL, come sopra;

Avvocato Mimmo Lardiello, assente, Mondino Lorenzo, "Leonardo Da Vinci" Soc. Coop., "Jonica Mare" Soc. Coop., "NU.MAT. Nuova Maricoltura Tarantina, "Ittica Cielo Azzurro" Soc. Coop., "La Scogliera" Soc. Coop, "Jolly Mare" Soc. Coop, "Nuova Taranto" Soc. Coop., "La Sciaia" Soc. Coop, "Galeso" Soc. Coop., "Itticamondino" Soc. Coop., "S. Francesco" Soc. Coop. , "Mare Sud" Soc. Coop, "Mitilcantieri" Soc. Coop., De Crescenzo Agata, Omnia Coop Santamaria Soc. Coop., non ci sono;

Avvocato Mino Cavallo, non c'è; Cinque Cosima, De Rosa Carmela, De Rosa Leonardo del '70, De Rosa Umberto, Gatti Francesco, Leggieri Anna dell'89, Leggieri Anna del '58, Leggieri Davide, Leggieri Francesco dell'85, Leggieri Francesco del '29, Leggieri Giuseppe,

Musciacchio Anna, Musciacchio Vincenza, Perelli Rosa, Calabretti Antonio, Palagiano Nicola, Matrangolo Marietta, tutti assenti;

Avvocato Patrizia Boccuni, assente, sostituito per delega orale dall'Avvocato Marco Fumarola;

Avvocato Nicola Massimo Tarquinio, per Cittadinanzattiva, Carelli Beatrice, Di Maggio Palma Rosa, Di Maggio Stefania, Di Maggio Vincenzo, Fragnelli Anna, Fragnelli Donato, Fragnelli Tina, tutti assenti.

Avvocato Orazio Vesco, assente, per la Federazione Lavoratori Metalmeccanici Uniti Italiana (FLM Uniti Italiana), assenti;

Avvocato Pasquale Bottiglione per la "Pescatori Due Mari", assenti;

Avvocato Paola De Filippo per Niccoli Anna.

Avvocato Fabio Petruzzi per Nasole Andrea, Nasole Gianni, assente;

Avvocato Patrizia Raciti per la Casa di Cura San Camillo, presente, parti assente;

Avvocato Piefrancesco Lupo, assente, per Monfredi Fabrizia, Salerno Federico, Salerno Luca e Salerno Mattia, tutti assenti;

Avvocato Morelli Pierluigi, presente e parti assenti;

Avvocato Pietro Dalena, assente, sostituito per delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo;

Avvocato Palasciano, presente e parti assenti;

Avvocato Pietro Dalena, sostituito come sopra;

Avvocato Roberto Prete, assiste AIL Taranto sez. Autonoma Ass. Italiana contro le Leucemie, i Linfomi ed il Mieloma-Onlus, D'Andria Paola, Bellocchio Margherita, Bianco Gustavo, Blandamura Giuseppe, Blé Andrea, Bruno Italo, Chetry Emmanuele, Chimenti Francesco, De Mattia Anita, Fichera Raffaello, Istria Nicola, Lanza Carmela, Lanza Quirico, L'Incesso Cosimo, Marangi Annarita, Mariella Sonia, Mastromarino Paolo '67, Mastromarino

Stefania, Missiani Roberto, Pellicoro Alessio, Pellicoro Rita, Pignatelli Vincenzo, Prete Roberto, Puzo Annamaria, Zito Emilia, tutti assenti;

Avvocato D'Aluiso per la REGIONE PUGLIA, assente, sostituito per delega orale dall'Avvocato Ubaldo Romualdo, la parte è assente;

Avvocato Ida Spataro, assente, per Spataro Cosimo, non c'è, sostituita con delega orale dall'Avvocato Marco Fumarola;

Avvocato Sergio Bonetto, assente, per SLAI COBAS, Albano Raffaele, Bartolomeo Filippo, Bianco Andrea, De Nicola Antonio, Di Pietro Angelo, La Neve Angelo, Marinò Carmine, Martemucci Francesco, Masella Angelo, Annicchiarico Cosimo, Piccinno Cosimo, Pricci Raffaele, Pulpito Cosimo, Roberto Giuseppe, Schifone Carmelo, Semeraro Lorenzo, Stella Antonio, Zizza Davide, Chiedi Pietro (presente), Blasi Antonio, Rebutti Aurelio, Albano Michele, Fasano Ciro e Medicina Democratica, gli altri non ci sono;

Avvocato Ottino per Masella Francesco, non ci sono;

Avvocato Torsella, assente, sostituito per delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo, sono presenti in Aula i signori Angelo Fornaro e Vincenzo Fornaro;

Avvocato Sabattini, assente, sostituito per delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo, parti assenti;

Avvocato Tatiana Della Marra, per Cavallo Michele, assenti;

Avvocato Giovanni Paolo Allena per Cavallo Vito e Cavallo Ida, assenti;

Avvocato Valerio Sgarrino, presente, le parti sono assenti;

Avvocato Liliana Lanzalonga, per Cascarano Lucia, presente, parte assente;

Avvocatura Distrettuale dello Stato di Lecce per il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, Ministero della Salute, non ci sono;

Avvocato Fabrizio Muto, assente, per Muto Luigi, sostituito

con delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo;  
Avvocato Enzo Luca Fumarola, presente e parti assenti;  
Avvocato Murianna, assente, sostituito dall'Avvocato D'Elia,  
parti assenti;  
Avvocato Anna Mariggìò per la Federazioni Verdi, assente,  
sostituito dall'Avvocato Eliana Baldo;  
Avvocato Basilio Puglia per Comitato Cittadini Lavoratori  
Liberi e Pensanti, assenti;  
Avvocato Stefano De Francesco per l'A.S.L. Taranto, parti  
assenti sostituito dall'Avvocato Coda;  
Avvocato Orazio Cantore, sostituito con delega dall'Avvocato  
Annalisa Montanaro;  
Avvocato Rosario Cristini, assente, sostituito con delega  
orale dall'Avvocato Minetola, parti assenti;  
Avvocato Eliana Baldo, presente e parti assenti;  
Avvocato Clara Esmeralda Cappabianca, presente, parti assenti;  
Avvocato Michele Lioi, assente, sostituito con delega orale  
dall'Avvocato Adriano Minetola, parti assenti;  
Avvocato Bottanico per Falco Pina, assenti;  
Avvocato Rienzi Vincenzo, assente, sostituito con delega orale  
dall'Avvocato Minetola, parti assenti;  
Avvocato Mariantonietta D'Elia, presente, parti assenti;  
Avvocato Annalisa Montanaro, presente, parti assenti;  
Avvocato Giuseppe Lecce, assente, sostituito dall'Avvocato  
D'Elia, parti assenti;  
Avvocato Claudio Esposito, assente, per Apin Associazione  
Vittime dell'Amianto, assenti;  
Avvocato Martino Paolo Rosato, assente, sostituito  
dall'Avvocato D'Elia, parte assente;  
Avvocato Andrea Mancini, assente, per Cassetta Alberto,  
Cassetta Maria Caterina e Cavallo Angiola, sono tutti  
assenti;  
Avvocato Valerio Silvetti, assente, sostituito con delega  
orale dall'Avvocato Adriano Minetola, parti assenti;  
Avvocato Morelli Pierluigi, presente, le parti sono assenti;

Avvocato Raffaele Pesce, assente, per Marsella Dario, non ci sono;

Avvocato Roberto Prete, assente, sostituito per delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo;

Avvocato Andrea Silvestre, assente, sostituito con delega verbale dall'Avvocato Rosaria Lenti.

\*\*\*\*\*

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Benissimo. La prima questione che dovevamo risolvere era...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Presidente, chiedo scusa, vorrei dare atto alla Corte che è presente in Aula il consulente da me nominato, l'ingegnere Fruttuoso. La Corte aveva già autorizzato la presenza. Mi sembra giusto riferirlo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Intanto sono sopravvenuto altri difensori degli imputati?

AVVOCATO Edwige MATTESI - Sì, Presidente, chiedo scusa, in sostituzione dell'Avvocato Bana per Luigi Pelagi, l'Avvocato Edwige Mattesi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Benissimo.

AVVOCATO Giandomenico BRUNI - Presidente, l'Avvocato Bruni per Pentassuglia.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il consulente come si chiama? Può ripetere per la Cancelleria?

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Sì, Presidente. L'ingegner Fruttuoso ed è indicato al numero 92 della mia lista.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Benissimo. Dobbiamo chiedere al Pubblico Ministero se quella questione relativa alle produzioni delle tracce audio sul CD del consulente è stata risolta con la sostituzione.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Sì, Presidente, abbiamo fatto accertamenti presso l'Ufficio Intercettazione c'è stato semplicemente un errore di

consegna. È stata data la copia dove si trovavano anche i brogliacci.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avete ritirato la vecchia produzione.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Adesso sono disponibili sempre all'ufficio intercettazioni, quindi se vogliamo dare...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, diamo atto di questa indicazione che ci perviene dal Pubblico Ministero, diciamo che sono disponibili presso l'ufficio intercettazioni.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Le copie Autorità Giudiziaria.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ed il consulente ha dato indicato la data del 4 luglio come nuova data per l'inizio delle operazioni ferme tutte quante le altre prescrizioni che sono state date in occasione del conferimento dell'incarico.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Quindi è autorizzato ad andare all'ufficio intercettazioni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È autorizzato. Quindi, ferme quelle prescrizioni può andare quando vuole.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - A che ora? Il 4 luglio?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Alle ore 17:00 presso lo studio in Sava. Rimangono ferme tutte le altre indicazioni che sono state fatte al momento del conferimento dell'incarico. Se non ci sono altre questioni di servizio da risolvere possiamo cominciare con l'esame. Quale teste dobbiamo chiamare, Pubblico Ministero?

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Candido, Presidente.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Presidente, quando ritiene la Corte c'è una questione sulle videoriprese. Quando la Corte ritiene. Credo che forse sia preliminare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Adesso questo teste è

interessato alle videoriprese o non ancora?

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Non lo dobbiamo vedere adesso. Agli altri testi. Per il momento no.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sentiamo prima i testi e quando arriviamo al punto...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - C'è un'altra questione che devo formulare per il teste invece.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Per i testi adesso? Anche per Candido?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Prima che venga sentito. Allora, Presidente, in questo procedimento abbiamo potuto constatare che sulla stampa si è parlato di un governo ombra quando invece poi abbiamo scoperto essere dei consulenti con regolare contratto. Qua invece di ombra qua abbiamo visto invece noi abbiamo potuto constatare...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - I testi saranno chiamati di volta in volta. Sono tutti fuori i testi? Se chiudono la porta quando escono.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente e Signori della Corte, quindi vi stavo dicendo che quello che abbiamo invece potuto appurare è che stato un parallelo svolgimento, che poi si è intersecato con quello in atto e regolare, un parallelo svolgimento di indagini ombra. Perché dico questo? Perché, vi produrrò ovviamente la documentazione a cui faccio riferimento, a un certo punto dell'indagine di cui si parlava su tutti quanti i giornali, perché allora eravamo soltanto spettatori, nessuno di noi era difensore di questo procedimento, però dello svolgimento delle indagini nei confronti dell'ILVA se ne parlava su tutta la rassegna stampa. Si parlava anche del pieno svolgimento dell'incidente probatorio, quindi possiamo assolutamente dirlo era un fatto notorio. In pieno svolgimento di questi indagini ILVA arriva come dato procedurale e come data che noi



rileviamo dagli atti un esposto anonimo che invece di arrivare come normalmente accade alla Procura della Repubblica presso il Tribunale, quindi chi sta svolgendo le indagini, stranamente arriva alla Procura Generale presso la Corte di Appello. In partecipare questo esposto anonimo, agli atti io ho verificato soltanto la presenza della busta con tutte quante le cartoline di riferimento. L'esposto anonimo è inviato alla persona del dottor Ciro Saltalamacchia, Avvocato Generale Corte d'Appello di Taranto. Questa è l'indicazione. Era un esposto anonimo contenente una serie di indicazioni di cartelline. C'è una cartella A con un dossier sulla mensa; una cartella B che riguarda le cocherie e una cartella C, ancora che riguarda le cocherie; una cartella D che riguarda la discarica Mater Grazie; una cartella E che riguarda lo scarico delle polveri dei filtri Mep nel reparto agglomerato; e poi un'altra cartella F che riguarda dei video relativi alla perdita di polveri dell'impianto del agglomerato. Questo esposto anonimo così particolareggiato, la fisiologia avrebbe voluto che ricevuto l'esposto anonimo, l'esposto fosse girato alla Procura della Repubblica che avrebbe poi eventualmente svolto delle indagini. In questo caso specifico, invece si verifica una circostanza strana, perché io ho cercato, mi creda Presidente, dappertutto in Giurisprudenza, però io un caso analogo non l'ho trovato. Ed è sintomatico della singolarità di questo procedimento. Abbiamo, praticamente la trasmissione non alla Procura della Repubblica dell'esposto anonimo, Procura della Repubblica che stava svolgendo le indagini, e che le indagini erano in pieno svolgimento in quel momento, stiamo parlando del 3 maggio 2011, in corso di incidete probatorio, questa trasmissione invece dell'esposto anonimo avviene al signor Comandante dei NOE viale Aldo Moro 73100 Lecce. C'è una intestazione di

un protocollo, è l'1185 del 2011, e poi l'indicazione del numero 1/2011 Registro Esposti Anonimi. Quindi, era il primo esposto anonimo che arrivava nel 2011. Che cosa accade? Nella nota si dice <<Si trasmettono nota e CD allegati pervenuti al mio ufficio. Attesa la delicatezza dei temi trattati al fine di verificare la fondatezza di quanto illustrato si ravvisa la necessità di accertare i contenuti del supporto informatico. Pregasi, pertanto procedere all'uopo conferendo piena delega>> quindi c'è un Avvocato Generale, che non è altro che il Procuratore Generale presso la Sezione Distaccata, che dà la delega per lo svolgimento di indagine sull'ILVA ai NOE di Lecce. Li dice, quindi, di procedere alla visione di quanto contenuto nel cd, alla trascrizione dei contenuti in forma sintetica. <<Si avrà cura - dice - Di ancorare ogni eventuale riferimento al territorio, alla struttura e al ciclo produttivo dell'azienda ILVA Taranto a cui si richiama la medesima nota. Ovviamente in tale attività di trascrizione si darà conto di quanto prospettato dalla nota allegata, comparando quanto eventualmente risulterà dalla visione con osservazioni e rilievi contenuti in ciascuna cartellina come elencati nella nota in questione. Si raccomanda cortese urgenza>>. Ovviamente, io leggendo questa nota mi sono andato a guardare il Codice. Il Codice prevede esclusivamente l'articolo 372 del Codice di Procedura Penale e dice avocazione delle indagini. Il Procuratore Generale presso la Corte o di Appello dispone con decreto motivato che, ovviamente qua non c'è, e assunte quando occorre le necessarie informazioni l'avocazione delle indagini preliminari quando in conseguenza dell'astensione delle incompatibilità del Magistrato designato non è possibile provvedere alla sua tempestiva sostituzione - e non era questo certamente il caso - quando il capo dell'ufficio del Pubblico Ministero ha

omesso di provvedere alla tempestiva sostituzione del Magistrato designato per le indagini nei casi previsti dall'articolo 36. Poi ancora 1 bis, il Procuratore Generale presso la Corte di Appello assunte le necessarie informazioni dispone, altresì, con decreto motivato l'avocazione delle indagini preliminari relative ai delitti previsti e indica tutti i delitti Ho finito. Non ci sono altre indicazioni nel nostro Codice di Procedura Penale. Qui abbiamo invece una delega piena ai Noe. E i Noi di Lecce non è che, Presidente, svolgono una attività di poco momento. Cioè da quel momento in poi, praticamente, per diversi mesi, perché qua la delega che vi produrrò, il foglio 1954 del fascicolo del Pubblico Ministero, in cui il comandante e capitano Nicola Candido risponde al Procuratore Generale presso la Corte di Appello che lo aveva delegato facendo riferimento, perché così evidentemente aveva pensato, dice <<in oggetto procedimento penale numero 1185 del 2011>>. E questo non era un procedimento penale, perché era invece l'indicazione che il Procuratore Generale aveva dato..., era il numero di protocollo della Corte di Appello. Il NOE si muove sul presupposto della esistenza di un procedimento penale evidentemente presupponendo a monte una vocazione delle indagini da parte della Procura della Repubblica Generale presso la Corte di Appello di Lecce, Sezione Distaccata di Taranto. E fa una risposta, trasmette una risposta il 31 dicembre del 2011, quindi comunque abbiamo tutto maggio, giugno, luglio e agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre, otto mesi di indagine, otto mesi di indagine in cui sono state fatte tutte le verifiche richieste dal Pubblico Ministero. La cosa ancora più assurda, che integra ovviamente ulteriori questioni di nullità e di inutilizzabilità è l'attività svolta poi dai Noe. Perché i Noe, forti di questa delega di indagine sono entrati e

usciti dallo stabilimento ILVA con una serie di sopralluoghi che troverete indicati negli atti che vi produco proprio per riuscire a fare la vostra ordinanza, sono entrati e usciti come se fossero al supermarket, senza dare avviso a nessuno. Non è stato fatto... Ma quando parlo di avviso non parlo di avviso, vi stiamo avvisando che stiamo entrando. No, lì stiamo sul luogo dell'asserito delitto, perché si sta comunque svolgendo un procedimento penale e un incidente probatorio per verificare se sussistono o meno ipotesi di reato che sono state formulate dalla Procura della Repubblica che legittimamente stava indagando sull'ILVA. Nel luogo dell'ipotizzato delitto abbiamo l'incursione dei Noe che entrano e escono, verificano, filmano, fanno i rilievi, fanno i prelievi, fanno le verifiche, fanno i controlli, fanno tutta una serie di attività, senza fare nessun tipo di avviso formale a quelli che potevano essere gli indagati principali quantomeno. Voglio dire se entri all'ILVA c'è il legale rappresentante; stai andando a fare un accertamento all'interno dell'ILVA con una delega di indagine, quindi devi andare a dire io sto svolgendo una ispezione. Devi andare a dire che ti puoi avvalere, a esempio al mio assistito di un difensore nello svolgimento delle attività che io sto facendo all'interno del tuo stabilimento. Devi andare dal direttore dello stabilimento a dire la stessa cosa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo capito.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, mi consenta.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Come entrano allora?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, mi consenta la precisazione, perché siccome nella precedente mia eccezione io ho parlato di avvisi e nella vostra ordinanza io ho letto come se gli avvisi fossero non gli avvisi formali del Codice di Procedura Penale, ma gli avvisi che dovevamo avvisare qualcuno e che qualcuno non

è stato avvisato in qualità di proprietario. Qua non è un problema di andare a casa di qualcuno e non avvisare che si sta entrando a casa. Qui è un problema che ci sono delle persone o già indagate, o comunque che dovevano ritenersi indagate, e che non sono state formalmente avvistate nell'ambito del procedimento penale. Quindi, siccome poi io me le ritrovo nelle ordinanze queste cose, la mia precisazione, è - mi perdoni - doverosa. Mi scusi ancora. Detto questo il responsabile cocherie non risulta che sia stato minimamente avvisato. Il responsabile dell'acciaieria non risulta che sia stato minimamente avvisato. Tutti i responsabili dell'area discariche, cioè non è che stiamo parlando di una città, di una tre volte Taranto, tutte le persone che erano deputate a presidiare le varie zone dello stabilimento nessuna di queste persone è stata avvisata, quindi men che meno il direttore, men che meno il proprietario, men che meno il legale rappresentante, quindi noi abbiamo l'assurdità dello svolgimento di indagini delegate, ma delegate in assenza della formale avocazione delle indagini. Quindi le conseguenze, anzi prima di arrivare alle conseguenze un altro dato sempre anche questo processuale. Né si potrà mai dire che chi ha dato quella delega di indagine non sapesse formalmente della pendenza del procedimento, perché una carta qualsiasi del procedimento, ma ce ne sono diverse che arrivano dalla Procura Generale, ma questa che è la più lampante, ve la produco per guardarla, per verificarla, siamo al momento della richiesta, siamo in sede di proroga delle indagini, in sede di incidente probatorio, la questione l'abbiamo sollevata per altre cose nell'ambito delle precedenti eccezioni, abbiamo questo provvedimento del G.I.P. Todisco, che è un provvedimento con il quale dispone la proroga del termine delle indagini preliminari ai sensi del 393

comma quarto, che è una norma particolare, che è la norma proprio prevista nell'ambito dell'incidente probatorio. Il 393 comma quarto prevede proprio che del provvedimento è data ogni caso comunicazione al Procuratore Generale presso la Corte di Appello. Quindi, noi abbiamo anche il provvedimento nel quale anche formalmente, l'ennesimo, ma questo era eclatante perché si stava svolgendo l'attività dell'incidente probatorio con persone indagate, imputate, ormai ne parlavano tutti i giornali, pure in pendenza di questo c'è stata questa indagine ombra parallela, in cui la direzione delle indagini non del Pubblico Ministero Sebastio, non era dei Pubblici Ministeri che si sono occupati di questo procedimento, ma era del Procuratore Generale che non aveva neanche avvocato a sé le indagini. Che accade poi? Una volta che il pacco è pronto, delle indagini, quindi c'è stata questa interlocuzione tra il Noe e Procura Generale, pacco pronto, trasmissione degli atti alla Procura di Taranto, della serie questo pezzetto me lo sono fatto io. Viene trasmesso, poi c'è un provvedimento da parte del Pubblico Ministero Buccoliero, che giustamente non poteva fare altro che disporre l'acquisizione agli atti e ha acquisito agli atti questa attività di indagine che capite bene è affetta da utilizzabilità assoluta ai sensi del 191 del Codice di Procedura Penale, è stata fatta senza che vi fosse una delega dal soggetto legittimato, cioè è stata fatta una persona estranea sostanzialmente. Non poteva assolutamente essere data questa delega dal Procuratore Generale in assenza di una avocazione di indagini, ma pensate peraltro, come si inserisce questa indagine nella scansione procedimentale di un procedimento penale nel quale, ovviamente, noi dovremmo essere partecipi anche in relazione a quel contraddittorio cartolare che io posso esercitare nel momento in cui mi viene fatta la

richiesta di proroga delle indagini preliminari. Questa è una indagine parallela dove non ci sono termini. Dove non ci sono notifiche, dove non ci sono avvisi, dove non ci sono garanzie, dove questi imputati, questi indagati allora si sono trovati praticamente a essere violentati dei loro diritti da parte di un organo che probabilmente che riteneva che a monte vi fosse una legittima delega di indagine. Le conseguenze sono: violazione degli articoli del Codice di Procedura Penale in relazione al 369 bis in primis, perché non è stato fatto nessun tipo di avviso agli indagati che si potevano per quella attività avvalere di un difensore, di un difensore d'ufficio; mancata indicazione agli indagati del fatto che potevano nominare un difensore di fiducia; quindi nullità di tutti gli atti successivi e sicuramente abbiamo un problema di inutilizzabilità totale della attività svolta dai Noe su delega della Procura Generale che abbiamo visto essere totalmente sprovvista di poteri. Vi metto a disposizione la documentazione a cui ho fatto riferimento. È tutta documentazione che sono estratte dal fascicolo del Pubblico Ministero, ve la metto a disposizione e chiedo l'accoglimento preliminare della mia eccezione. Grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'inutilizzabilità afferisce solo agli atti che fanno parte del pacchetto di quell'indagine, come lei lo ha definito?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Allora, la inutilizzabilità riguarda a mio avviso tutta l'attività dei Noe svolta su delega della Procura Generale.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo capito.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - La nullità, invece, è dal momento del primo atto che loro svolgono all'interno dell'ILVA senza fare avvisi a nessuno. Quella è a cascata, perché ovviamente stiamo parlando di una...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma sempre nel complesso

investigativo dei Noe?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Dei Noe.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quel pacchetto di attività che svolge il Noe su delega impropria, come lei la definisce.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì, le conseguenze del 369 bis le dovete valutare voi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Chiaramente si associano.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Si associa, presumo il Collegio difensivo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Si associano i difensori. Se il Pubblico Ministero vuole interloquire su questa eccezione.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Sì, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Facciamo intervenire il Pubblico Ministero e poi lei farà la sua eccezione e faremo intervenire..., così diamo una sorta di continuità alla questione che ha proposto l'Avvocato Annicchiarico e poi l'Avvocato Lanucara.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Grazie, Presidente. Come al solito, Presidente, come al solito ancora una volta dimostra la Difesa che non ha interesse a che la Corte di Assise acquisisca tutti i fatti che realmente sono accaduti. Noi stiamo parlando, Presidente, di un video.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Di un...?

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Un video, un cd, un video che peraltro è stato già acquisito dalla Corte di Assise con l'ordinanza che tutti abbiamo letto. In questo video vengono riportate delle immagini che riguardano le cocherie e l'agglomerato. Ora io credo che sulla espunzione di questo video dal fascicolo non possiamo parlare, perché l'ordinanza è stata molto chiara da parte della Corte di Assise. L'attività si



dice delegata, l'attività delegata ai Noe da parte della Procura Generale. Io invito la Corte di Assise a leggere, Presidente, questa delega come l'ha chiamata la Difesa. Perché se noi andiamo a vedere in alto sul prospetto della Procura Generale si legge <<protocollo 1185/2011 numero 1/2011 Registro esposti anonimi>>. Allora tutti sappiamo, e lo sa anche la Difesa, che ovviamente sull'esposto anonimo una attività di indagine in senso tecnico su esposto anonimo non può essere fatta. Su esposto anonimo possono essere fatti da parte del Pubblico Ministero degli accertamenti preliminari per verificare una qualche fondatezza, per capire se l'esposto anonimo dice delle assolute fesserie oppure effettivamente delle cose che vanno approfondite. E questo ha fatto la Procura Generale. Questa non è una delega di indagine con iscrizione di qualcuno a modello 21. Qui non è che è arrivata una denuncia alla Procura Generale contro Capogrosso, contro D'Alò e contro i Riva. Assolutamente no. È arrivato un video in cui si vede l'ira di Dio, perché di quello si tratta, come vedremo oggi, che accade nel reparto cocheria e nel reparto agglomerato. La Procura Generale ha semplicemente fatto un accertamento che era doveroso fare. Nel momento in cui ha ricevuto la nota del Noe e ha compreso che astrattamente, nemmeno in quel momento si poteva ipotizzare l'ipotesi del reato a carico di qualcuno, che astrattamente i fatti potevano integrare ipotesi di reato che cosa ha fatto, quello che giustamente dice la Difesa doveva fare, cioè ha preso il video, ha preso la nota del Noe e l'ha mandata alla Procura della Repubblica, sola, abilitata poi a svolgere le indagini. La Procura ha visto di che cosa si trattava, siccome era già in atto l'accertamento dell'incidente probatorio che riguardava proprio gli stessi impianti, ha preso il documento e l'ha inserito

nel fascicolo. Quindi, tutte le questioni relative agli avvisi ai difensori, non difensori, agli imputati sono campate in aria. Questo è un esposto anonimo, è un accertamento di natura preliminare, delegato giustamente dalla Procura Generale. Come abbiamo detto il video è stato già acquisito. Qui non si è violentato nessuno, Presidente. Gli imputati non sono stati violentati. Qua a essere violentata l'unica è Taranto e ancora non si vuole capire. Per cui io chiedo il rigetto, Presidente, delle questioni.

AVVOCATO Luca PERRONE - Presidente, mi perdoni, da parte della Difesa c'è ferma opposizione a che si trascenda ogni volta da quelli che sono i limiti processuali di professione...

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Allora poniamo le questioni che vanno poste non quelle pretestuose per perdere tempo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il Pubblico Ministero ha esaurito?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Per favore, la polemica non interessa il processo. Lei non ha diritto di replica. Per cortesia, Avvocato.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, non sto replicando. Sto semplicemente dicendo che pretestuoso non lo deve dire il Pubblico Ministero. Il Pubblico Ministero non si deve permettere di dire queste cose.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha parlato. Nessuna l'ha interrotta quando ha parlato di anomalie e di irragionevolezza dell'attività del Procuratore Generale, nessuno l'ha interrotta. Quindi, lasci il Pubblico Ministero libero di fare apprezzamenti, ovviamente che non devono trascendere le regole del...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Campato in aria non è un apprezzamento, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ci sono stati apprezzamenti da ambo le Parti.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Voi avete ipotizzato addirittura reati a carico del Pubblico Ministero, Avvocato per cortesia.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Vozza. Avvocato Vozza. Va bene.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Presidente, Signori della Corte vediamo di inquadrare dal punto di vista giuridico, a mio avviso quello che è successo, così come ha fatto l'Avvocato Pasquale Annicchiarico. È arrivato un esposto anonimo alla Procura Generale. La Procura Generale ha ritenuto di trasmetterlo a un organo di Polizia Giudiziaria. L'Organo di Polizia Giudiziaria ha ritenuto sulla base di quell'esposto anonimo di dovere svolgere determinate indagini. E questo rientra pienamente a mio avviso nel disposto di cui all'articolo 348 Codice di Procedura Penale. E cioè anche successivamente alla comunicazione nella notizia di reato la Polizia Giudiziaria continua a svolgere le funzioni indicate nell'articolo 55 raccogliendo in specie ogni elemento utile alla ricostruzione del fatto e la individuazione del colpevole. Dopo l'intervento del Pubblico Ministero la Polizia Giudiziaria può ancora compiere di sua iniziativa determinate attività. Ovviamente, il Procuratore Generale nel momento in cui ha trasmesso quell'esposto al Noe, a prescindere dall'atto di delega o meno, comunque il Noe sulla base di quella trasmissione poteva svolgere di sua iniziativa attività di indagine. E poi comunicarla. Si dice poi, altra questione, bisognava nel momento in cui, perché voi rileverete da quella informativa del Noe, che effettivamente sono andati sullo stabilimento per verificare la fondatezza dell'anonimo. Anonimo, signori della Corte che non può essere acquisito agli atti del

procedimento, per espresso divieto, se non ricordo male, dall'articolo 240 del Codice di Procedura Penale. Ha svolto determinate attività, che voi rileverete e vi renderete conto che le attività che per le attività che ha svolto non era necessario dare avviso a qualcuno. A nessuno. Perché non ha svolto attività per cui era prevista l'assistenza del difensore, e a questo punto io vi rimando alle disposizioni di cui agli articoli 352, 353 e 354 e poi anche all'articolo 356, assistenza del difensore. Voi verificherete che l'attività compiuta dal Noe, sulla base della trasmissione di quell'esposto non ha comportato qualcosa per cui era previsto l'avviso e l'assistenza del difensore, a prescindere dalla considerazione che per potere dare avviso a qualcuno è necessario che la persona nei cui confronti vengano svolte le indagini sia stata individuata nel momento in cui l'atto viene compiuto. Si parla di questioni di nullità ai sensi dell'articolo 369 bis Codice Penale. Molto probabilmente doveva essere formulata sempre questo tipo di questione all'udienza preliminare, perché non è una nullità quella indicata dall'articolo 369 bis dichiarata espressamente assoluta, e si parla di inutilizzabilità. A mio avviso il termine - diciamo - la questione che è stata posta un po' in modo forte perché l'articolo 191 dispone che solo le prove illegittimamente acquisite sono inutilizzabili e le prove si raccolgono al dibattimento. Il Pubblico Ministero e la Polizia Giudiziaria acquisiscono fonti di prova o su delega o su iniziativa. Quello è successo in questa circostanza. Noi sulla base di quella attività compiuta dal Noe faremo domande, e poi se questo potrà eventualmente essere acquisito in violazione di specifiche disposizioni di Legge, ma non vedo in che modo si potrà parlare eventualmente di inutilizzabilità. Per cui ritengo che l'eccezione sollevata dall'Avvocato

Annicchiarico debba essere rigettata.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le Parti Civili vogliono intervenire su questo punto?

AVVOCATO PALASCIANO - Sono l'Avvocato Palasciano per il verbale. In completa adesione sulle argomentazioni della Procura, vi chiediamo il rigetto della eccezione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, questa è una eccezione e poi era stata preannunciata dall'Avvocato Lanucara sentiamo anche l'altra.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Sì, Presidente, molto brevemente mi occuperò della eccezione che riguarda la acquisibilità delle video riprese su cui sono chiamati a deporre stamane i Carabinieri del Noe e su cui vedo l'apparato che ha preparato il Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Non ho capito.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - La video-riprese che sono state effettuate nella data dal primo di aprile del 2011 al 10 maggio del 2011. Sono consapevole del fatto che la Corte d'Assise si è già preannunciata, quindi prevenendo un po' quello che sarà l'argomento, immagino, del Pubblico Ministero di risposta alla eccezione, la Corte si è già pronunciata su quella acquisizione, io pongo stamane una questione diversa, che è quella della cosiddetta inutilizzabilità patologica di quella prova. Perché inutilizzabilità patologica? Perché noi riteniamo che sia stata acquisita in violazione di diritti costituzionali, e da qui a un attimo spiego le ragioni di questa eccezione che illustrerò con delle brevissime produzioni. Allora, la vicenda che ci occupa, l'acquisizione di queste videoriprese inizia il 22 di febbraio 2011, produrrò l'autorizzazione del Pubblico Ministero. Il N.O.E. diciamo nel corso della attività di indagine segnalano alla Procura della Repubblica la vicenda che per poter approfondire le condizioni che

loro avevano, avevano bisogno di installare queste telecamere per la videoripresa, passaggio fondamentale. In questa richiesta che i N.O.E. Specificano che hanno bisogno di impiantare queste videocamere in maniera tale da superare gli ostacoli alle riprese che non sarebbero possibili per l'esistenza del muro di cinta che appunto le rende non esposte al pubblico. Quindi, questo è un passaggio su cui voglio essere chiaro. I Noe sostanzialmente dicono: dobbiamo fare delle riprese all'interno dello stabilimento. Sono l'ultimo in questa Aula a potere ricordare alla Corte la vicenda giuridica che è stata anche sollevata e affrontata precedentemente, nulla questo sul fatto che lo stabilimento ILVA di Taranto sia una proprietà privata, sia un domicilio lavorativo. È emerso anche nel corso dell'istruttoria che abbiamo fatto finora, forse anche stamane il fatto che per accedere naturalmente all'ILVA, sono stati ascoltati anche credo ispettori del lavoro e quant'altro, giustamente quando si va all'ILVA ci si presenta con il consenso, quando naturalmente l'attività non è coattiva, non è imperativa, si aspetta il consenso del proprietario e si accede. Allora, primo passaggio importante, fondamentale a mio avviso. I Noe letteralmente dicono in questa nota che vi produrrò, <<si aggiunge inoltre che attesa l'ubicazione del sito che non permette un efficace servizio di appostamento dovuto alla presenza di ostacoli fisici, quali a esempio le alte mura di recinzione>>, quindi è chiaro che i Noe segnalano, dobbiamo fare queste riprese non è possibile. Bene. La questione giuridica che dobbiamo affrontare stamane e dobbiamo risolvere è quella del provvedimento, di quale provvedimento fosse necessario poi per acquisire quelle videoriprese, se quelle videoriprese sono - come dire? - acquisite in conformità dei diritti costituzionali. Noi riteniamo di no. Perché? Perché è

vero che vi è stato un provvedimento della Procura, che è riportato in calce, ma che è assolutamente privo di qualsiasi motivazione, perché in calce a questa nota del 22 febbraio vi è <<visto si autorizza Taranto 22 febbraio del 2011 il Procuratore della Repubblica>> e la firma del Procuratore. Successivamente quando il Noe segnala, un altro elemento a mio avviso importante, si trattava di una telecamere blandeggiante, cioè scrivono i Noe non solo abbiamo bisogno di installare questa telecamera ma abbiamo anche bisogno poi di dirigerla secondo delle riprese che vogliamo effettuare. Iniziano le riprese il primo di aprile, nelle more chiedono e presentano un preventivo i Carabinieri del N.O.E. Per dotarsi di queste installazioni; il Procuratore della repubblica che qui vi documenterò il 7 di marzo torna ad autorizzare queste acquisizioni del materiale tecnico per fare delle riprese, anche qui senza autorizzazione. Vi è una proroga perché successivamente poi quando i Carabinieri il 29 di aprile hanno acquisito anche degli elementi a loro avviso interessanti ai fini delle indagini chiedono la proroga delle videoriprese. Anche qui vi allegherò il provvedimento, il Procuratore visto si autorizza alla stessa maniera. Allora quid iuris, il problema che ci dobbiamo porre. Il problema che ci dobbiamo porre è questo: innanzitutto ammette la stessa Procura che occorre il provvedimento, altrimenti non vi sarebbe stata... cioè la Procura non si sarebbe posta nemmeno la questione se autorizzare o meno. Mi spiego. Se si fosse trattata di una ripresa in luogo pubblico nulla questio, in un luogo esposto al pubblico nulla questio; la Procura capisce che si tratta di una ripresa che deve essere fatta all'interno di domicilio privato e, quindi autorizza. Ma come autorizza? Sarebbe occorsa la motivazione. Una motivazione che nel caso di specie è mancata perché

apoditticamente <<visto si autorizza>>. Se mi sia consentita l'analogia siamo nella stessa, per rispondere poi al problema quando e come la possiamo sollevare questa questione, siamo nella stessa materia del G.I.P. che eventualmente autorizzasse una intercettazione scrivendo puramente e semplicemente <<visto si autorizza>>. È una inutilizzabilità. E' una inutilizzabilità patologica che può essere sollevata in qualsiasi momento, in qualsiasi stato e grado del procedimento, le loro Signorie mi insegnano, addirittura anche nel caso per esempio di rito abbreviato, la Giurisprudenza è pacifica, la intercettazione acquisita senza motivazione o con motivazione apparente, è chiaro che qui siamo con il segno grafico, visto si autorizza, senza alcun richiamo, nemmeno per relationem, diciamo, ad un eventuale giustificazione che desse l'organo, e anche nel rito abbreviato nel giudizio abbreviato il Giudice non potrebbe leggere e utilizzare quelle intercettazioni. L'ultima annotazione è ho finito, per essere il più possibile completo. Perché, quale è il diritto costituzionale violato? E' naturalmente il secondo comma dell'Articolo 14 della Costituzione, il diritto inviolabile, può essere violato soltanto con le garanzie per la libertà personale. Quindi, nei casi previsti dalla Legge e con provvedimento motivato. L'unica annotazione è ho finito: qualcuno potrebbe dire sì, va bene, però lì tornando alla questione degli atti comunicativi o non comunicativi su cui voi naturalmente ci insegnate, questo a mio avviso è un falso problema. Intanto siamo d'accordo, siamo pacificamente nell'atto di videoriprese che non hanno riguardato comportamenti comunicativi, però hanno riguardato certamente dei meri comportamenti rispetto ai quali, qualora fatti all'interno del domicilio occorre comunque il provvedimento della Autorità



Giudiziaria, nel caso di specie della Procura, siamo d'accordo ma avrebbe dovuto essere motivata. Perché dico che si tratta di meri comportamenti, di comportamenti non comunicativi, comunque di comportamenti, Presidente? Perché - come dire? - la similitudine che mi verrebbe è questa: se riprendono il giardino della mia casa, e nel giardino della mia casa si apre la finestra o avviene lo spostamento di un'auto, nel caso nostro qui venivano avviate, veniva ripresa una attività produttiva, è chiaro che indirettamente tu riprendi le attività che quelle macchine, che quelle attività produttive governano, e quindi certificazione dei comportamenti umani. Ecco, perché ritengo alla luce di queste considerazioni le video-riprese fatte dal N.O.E. Dal primo di aprile al 10 maggio del 2011 vadano dichiarate inutilizzabilità per violazione del diritto costituzionale di cui all'articolo 14 secondo comma e produco questi atti a dimostrazione della fondatezza processuale dell'eccezione.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, in aggiunta questa Difesa, che si associa ovviamente all'eccezione formulata, tutti quanti mi dicono che si associano alla questione, in aggiunta alla eccezione così formulata faccio rilevato che il provvedimento indicato del Procuratore, dottor Sebastio con quel visto <<si autorizza>>, è un provvedimento affetto da nullità assoluta, trattandosi da una violazione del 111 della Costituzione in cui si dice che tutti i provvedimenti giurisdizionali devono essere motivati e del 125 del Codice di Procedura Penale in cui si dice che i decreti sono motivati a pena di nullità nei casi in cui la motivazione è espressamente prescritta dalla Legge. C'è Giurisprudenza sulle videoriprese, che dice esattamente questo non occorre il provvedimento del G.I.P., quindi il Pubblico Ministero che chiede al Giudice

l'autorizzazione, è sufficiente - ha detto la Giurisprudenza - Un provvedimento motivato da parte del Pubblico Ministero. In questo caso alla mancanza della motivazione, e quindi alla nullità di quel provvedimento consegue la inutilizzabilità dell'attività successivamente svolta dai Noe.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - I Pubblici Ministeri se vogliono replicare.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Presidente, io la premessa che ho fatto prima, ovviamente non la rifaccio per evitare chiaramente gli strali delle Difese. Due cose bisogna dirle: le telecamere, a parte che l'autorizzazione era per il posizionamento di più telecamere, evidentemente perché ci sono anche dei costi che poi debbono essere sostenuti da qualche Autorità, ma le telecamere sono state piazzate fuori dall'ILVA, in luogo pubblico. Che a me risulti il posizionamento di telecamere in luogo pubblico non necessita nemmeno dell'autorizzazione del Pubblico Ministero. Lo può fare direttamente la Polizia Giudiziaria. Non solo, Presidente, qua stiamo parlando di un fenomeno di slopping che è visibile a dieci chilometri dall'ILVA. Quindi, che cosa dobbiamo ritenere? Che il privato che esce fuori dal balcone e si trova al centro di Taranto, che punta la telecamera sull'ILVA deve chiedere l'autorizzazione al Pubblico Ministero? È chiaro che no. A dieci chilometri dall'ILVA si vede lo slopping. Telecamere posizionate in luogo pubblico. Quindi, credo che veramente questa sia proprio pretestuosa, per cui chiedo il rigetto.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Presidente, solo in aggiunta voglio dire la Legge consente che il Giudice possa provvedere con sentenza, con ordinanza e con decreto. Le ordinanze e le sentenze vanno motivate. I decreti possono anche non essere motivati, e comunque

quel visto <<si autorizza>> non ha fatto altro che recepire la motivazione in base alla quale il Noe riteneva di dovere espletare quel rilievo. Si tratta solo di un rilievo e niente altro.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le Parti Civili.

AVVOCATO PALASCIANO - Ci associamo alle tesi del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ci riserviamo..

*La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 11:15.*

*La Corte rientra in Aula alle ore 12:54.*

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La Corte di Assise di Taranto decidendo sulle questioni sollevate dalle Difese degli imputati e segnatamente sulla inutilizzabilità a norma dell'Articolo 191 Codice di Rito e di nullità a norma dell'Articolo 369 bis Codice di Rito dell'attività di indagine dei N.O.E. Di Lecce e di inutilizzabilità patologica delle videoriprese in cui si sono sostanziate le predette indagini, sentiti i Pubblici Ministeri e le altre Parti osserva: quanto alla prima questione il Difensore ha sostenuto che si tratta di attività di indagine affetta da vizi sotto due distinti profili; da un lato perché derivante da un esposto anonimo inoltrato alla Procura Generale della Corte d'Appello di Taranto (Sezione Distaccata di Lecce) a seguito del quale veniva disposta una sorta di delega di indagine al N.O.E. di Lecce al fine di accertare i contenuti del supporto informatico oggetto dell'esposto medesimo; sicché sostiene la Difesa quella del N.O.E. sarebbe un'attività di Polizia Giudiziaria non utilizzabile in quanto disposta dalla Procura Generale in difetto di avocazione.

Inoltre sostiene la Difesa che le attività investigative sostanziate (come si legge nella documentazione

mostrata in visione e posta a sostegno della eccezione) in sopralluoghi e richieste di documentazione, sarebbero state effettuate senza il rispetto delle garanzie difensive di cui all'Articolo 369 bis Codice di Rito. La eccezione va rigettata sotto entrambi i profili. Infatti in base al chiaro disposto letterale dell'Articolo 240 Codice di Rito, il documento anonimo non soltanto non costituisce elemento di prova, ma neppure integra notizia criminis, e pertanto del suo contenuto non può essere fatta alcuna utilizzazione in sede processuale. L'unico effetto degli elementi contenuti nella denuncia anonima, può essere quello di stimolare l'attività di iniziativa del Pubblico Ministero e della Polizia Giudiziaria al fine di assumere dati conoscitivi diretti a verificare se dall'anonimo possano ricavarsi estremi utili per l'individuazione di una notizia criminis (ex multis Cassazione 39028 del 2016). In tal senso correttamente il Pubblico Ministero ha evidenziato come l'attività posta in essere dal N.O.E. debba considerarsi attività di iniziativa della P.G. - Stimolata sul punto dalla comunicazione dell'Avvocato Generale - che poi è confluita nel procedimento penale pendente presso la locale Procura della Repubblica. Ne discende che la attività del N.O.E. non può essere ricondotta a quella degli atti assistiti in quanto, come emerge dalla documentazione allegata dalla Difesa (annotazione del N.O.E. del 30 dicembre del 2011, note ILVA numero 001981, 001982, 001985), si trattava di una attività preliminare finalizzata esclusivamente a verificare la effettiva corrispondenza dei luoghi rispetto a quelli enunciati nell'esposto. Sicché del tutto improprio deve dirsi il richiamo all'istituto della avocazione nonché il riferimento al disposto dell'Articolo 393, comma 4 Codice di Procedura Penale. Ricostruita nei

predetti corretti termini la questione, deve altresì convenirsi con quanto indicato dal Pubblico Ministero circa la sua tardività, atteso che non potendosi realmente trattarsi di prove illegittimamente acquisite, bensì di mezzi di ricerca della prova, il termine per la sua deducibilità avrebbe dovuto essere quello della chiusura delle indagini preliminari o comunque quello dell'udienza preliminare o ancora al più tardi quelle delle questioni preliminari.

Quanto alla seconda eccezione si osserva che le videoregistrazioni in luoghi pubblici ovvero aperti o esposti al pubblico, non effettuate nell'ambito del procedimento penale, vanno incluse nella categoria dei documenti di cui all'Articolo 234 (Cassazione Sezioni Unite 26795 nel 2006). La Difesa ha sostenuto nel caso la violazione della tutela costituzionale del domicilio nella parte in cui, a suo avviso, sarebbero state videoriprese attività umane - anche se non comportamenti comunicativi - in difetto di una autorizzazione motivata all'Autorità Giudiziaria. Di fatto emerge che le videoriprese effettuate dai militari del N.O.E. non sono state captate da una fonte posta all'interno dello stabilimento ILVA bensì da posizionamenti esterni allo stesso: tanto, per lo meno, si comprende dalla lettura delle note del N.O.E. Del 22 febbraio 2011 e del 29 aprile 2011. Sicchè le stesse devono ricondursi alla categoria delle prove atipiche ai sensi dell'Articolo 189 con conseguente inapplicabilità della disciplina sulle intercettazioni. Si dovrebbe trattare di videoriprese di comportamenti non aventi contenuto comunicativo effettuate in luogo comunque esposto al pubblico. Diversamente deve dirsi nel caso di comportamenti comunicativi, intercettabile solo previo provvedimento di autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria quelli finalizzati a trasmettere il

contenuto di un pensiero mediante la parola, i gesti, le espressioni fisiognomiche o altri atteggiamenti idonei a manifestarlo. Sul punto costante è l'orientamento della Giurisprudenza di legittimità (tra tutte 52595 del 2016). D'altra parte affinché sussista la tutela di cui all'Articolo 14 Costituzione non basta che non certo comportamento attinente alla sfera personale venga tenuto in luoghi di privata dimora; ma occorre che esso avvenga in condizioni tali da renderlo tendenzialmente non visibile ai terzi. Per contro se l'azione pur svolgendosi in luoghi di privata dimora può essere liberamente osservata dagli estranei, senza ricorrere a particolari accorgimenti, il titolare del domicilio non può accampare una pretesa alla riservatezza e le videoregistrazioni a fini investigativi soggiacciono al medesimo regime valevole per le riprese visive in luoghi pubblici o aperti al Pubblico (Cassazione 11419/2015). In ogni caso non può che ribadirsi a quanto già osservato nell'ordinanza del 9 maggio del 2017, che qui deve intendersi integralmente confermata e trascritta, con riferimento alle predette videoriprese già acquisite quali documenti. Per questi motivi rigetta le questioni e dispone procedersi oltre.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Solo che rimanga a verbale la mia eccezione di nullità dell'ordinanza, grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Facciamo entrare il primo teste del Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Sì, Candido, Presidente.

### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CANDIDO NICOLA**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI

PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Tenente Colonnello Nicola Candido, nato a Melendugno (provincia di Lecce) il 17 luglio del 1967; residente a Lecce in via Lupie numero 6.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Pubblico Ministero a lei.

### **ESAME DA PARTE DEL PUBBLICO MINISTERO**

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Sì, grazie, Presidente. Colonnello, nel gennaio del 2011 avete avviato una attività che ha riguardava l'ILVA di Taranto. Intanto ci interessa capire come è nata questo tipo di attività.

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, nel gennaio del 2011 iniziammo a occuparci dell'ILVA di Taranto con riferimento a alcune segnalazioni che in qualche modo ci erano giunte relative al formarsi di nuvole di colore rosso che di tanto in tanto si innalzavano da alcune zone dell'impianto dell'ILVA. C'era stata segnalata e abbiamo visto anche qualcosa sul qualche giornale online come fenomeno che di tanto in tanto si verifica, però non c'era mai capitato di assistere a un evento con del personale sul posto. Cioè non ci era mai capitato di avere personale sul posto. Per cui dissi ai miei collaboratori se per caso vi trovate a operare su Taranto e vi rendete conto che si sta verificando, vedete questa nuvola rossa che si alza dall'impianto, valutiamo l'intervento per essere presenti nell'immediatezza del fenomeno e non per agire su segnalazione postuma, in un momento successivo. Quindi, si verificò il 13 gennaio del 2011 che un equipaggio stava lavorando nella zona, in un impianto posto sulle immediate vicinanze dell'ILVA, stava facendo, se non

ricordo male un dissequestro, comunque io ricordo che mi chiamò, se non sbaglio il maresciallo Filannino o Solombrino, perché loro lavoravano insieme e mi segnalavano telefonicamente il fatto che avevano assistito in prima persona a questo fenomeno, a questa grossa nuvola di colore rosso, appunto, che si era innalzata da un punto preciso. Questo fenomeno si ripeté a distanza di un'ora, e quindi mi chiesero se era il caso, appunto di accedere nell'impianto e chiedere spiegazioni, cercare di capire quali erano le ragioni.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Quindi, per due volte in un'ora si verificò questo fenomeno?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, sì. Fecero delle foto con il telefonino. Comunque lo documentarono anche fotograficamente. Quindi, ci fu l'accesso. Ci fu l'accesso e fu chiesta una spiegazione, perché appunto noi fino a quel momento non avevamo proprio contezza di questo tipo di fenomeno. Ci fu risposto, se non ricordo male, con una lettera che si era verificato questo episodio, che poi appunto fu denominato slopping dagli addetti ai lavori perché noi citiamo come slopping anche successivamente nelle nostre comunicazioni, ci fu risposto che praticamente si era verificato a causa nell'acciaiera 1 e a causa di un inconveniente tecnico che, praticamente, aveva determinato un malfunzionamento della lancia che irrorava l'ossigeno nel convertitore durante il processo di formazione dell'acciaio nell'acciaiera 1. Ci era stato - diciamo - un inconveniente tecnico che aveva determinato, appunto, la fuoriuscita e la creazione di questo ossido di ferro che era fuoriuscito e era stato - come dire? - captato, intercettato dai sistemi di captazione che esistono nell'acciaiera 1.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - E la lancia era stata utilizzata nonostante era rotta?



DICH. Nicola CANDIDO - La lancia...?

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Era stata utilizzata nonostante la rottura?

DICH. Nicola CANDIDO - Era stata, se non ricordo male, c'era stato un inconveniente tecnico e era stata comunque utilizzata successivamente nonostante ci fosse stato questo inconveniente tecnico, questo guasto dell'impianto. Nel stesso tempo noi ci rendemmo conto anche di un altro aspetto connesso al funzionamento dell'acciaiera, perché c'erano due acciaierie, l'acciaiera 1 e l'acciaiera 2. Quello dei tre camini, chiamiamoli così, presenti sulle due strutture dai quali fuoriusciva delle vampe, delle fiamme, delle fiamme abbastanza evidenti soprattutto nell'arco notturno, come poi abbiamo avuto modo di riscontrare, ma comunque visibili anche da breve distanza anche durante l'arco diurno. Anche di quello chiedemmo in qualche modo contezza, perché volevamo capire come mai, appunto, ci fossero queste emissioni in atmosfera di queste sostanze che sembravano gas, sostanzialmente. E ci fu una risposta scritta, se non sbaglio da parte della direzione dello stabilimento, che ci spiegava, appunto, che il fenomeno dello slopping, di questa nuvola di colore rosso era da considerarsi sporadico e in qualche modo, anche tutto sommato previsto, e il discorso del gas invece della formazione del gas che veniva espulso dalle acciaierie tramite questi camini era in qualche modo legato a una valutazione che si faceva dell'ossido di carbonio che si produce durante il ciclo di produzione dell'acciaio che viene in parte recuperato, quindi riutilizzato nell'ambito del ciclo produttivo e in parte, qualora non utile dal punto di vista della produzione, in pratica, espulso tramite, appunto, questi camini, queste torce che comunque riscontrammo...

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Cioè, bruciato in

torcia? Smaltito così?

DICH. Nicola CANDIDO - Viene bruciato e la cosa in qualche modo ci insospettì, perché nell'ambito della prima comunicazione che noi facciamo alla Procura della Repubblica di Taranto a fine gennaio, se non ricordo male, il 28 gennaio noi diamo atto di quanto riscontriamo a seguito di questo accesso, tenuto conto anche della risposta che nel frattempo era pervenuta da ILVA, dopo circa una settimana e ipotizziamo a carico del legale rappresentante e del responsabile delle acciaierie le ipotesi di reato dell'emissione in atmosfera non autorizzata, che per noi potevano sussistere nel momento in cui, appunto, questa nuvola di colore rosso praticamente fuoriusciva e andava, poi in qualche modo anche al di fuori del confine dello stabilimento stesso, cosa che in qualche modo avevamo anche notato durante altri nostri servizi in Taranto. E per quanto riguarda l'aspetto delle torce, ipotizzando una gestione illecita di rifiuti, perché secondo quello che era il nostro ragionamento, se non ritieni utile questo tipo di gas, e te ne disfi in qualche modo, appunto, polverizzandolo, cioè facendolo fuoriuscire in atmosfera, insomma la cosa poteva per noi rappresentare un'ipotesi di gestione illecita di rifiuti che non doveva avvenire in questo modo. Però siccome si trattava del primo accesso, sostanzialmente già in quella circostanza rappresentammo che secondo noi sarebbe stato opportuno in qualche modo avviare un sistema di controllo ben organizzato, e già nella prima comunicazione chiediamo alla Procura di valutare l'opportunità di installare delle telecamere che permettessero di verificare cosa accadeva per tutta la durata del giorno anche per eventualmente riscontrare se si trattava di fenomeni sporadici oppure no. Quindi, già in quella circostanza se non ricordo male avanziamo una

richiesta di questo tipo.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Torniamo un attimo al primo accesso. Il 19 gennaio del 2011 risulta che voi avete fatto proprio dei rilievi fotografici su questo discorso delle torce.

DICH. Nicola CANDIDO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Il 19 gennaio del 2011. Il problema delle torce, questa accensione risultava sporadica o sistematica in base a questo accertamento che avete fatto?

DICH. Nicola CANDIDO - Allora le torce si accendevano in maniera sistematica, perché il discorso del gas da recuperare o smaltire era strettamente connesso al ciclo produttivo. Cioè non poteva considerarsi - come dire? - un intervento dell'apparato a tutela così come se non sbaglio ci era stato anche detto, cioè che era un sistema emergenziale, cioè che doveva attivarsi solo e esclusivamente in caso di problemi per gli operai impiegati nella struttura. No, siccome era strettamente connesso, cosa che in qualche modo poi abbiamo anche riscontrato successivamente con il funzionamento delle acciaierie.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Cioè il ciclo produttivo?

DICH. Nicola CANDIDO - Era parte integrante del ciclo produttivo. Del resto anche la spiegazione che ci fu data, cioè si decide di recuperare o meno, a seconda dell'utilità o meno del gas era chiaramente inquadrabile in un discorso di piena consapevolezza, cioè di regolare funzionamento dell'impianto in questo modo.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Sì. Questa emissione in torcia dei gas erano autorizzate?

DICH. Nicola CANDIDO - Il punto è che da quello che noi riscontrammo non risultavano sostanzialmente indicate come emissioni convogliate, ma si parlava

nell'autorizzazione di emissioni diffuse, cosa che assolutamente non esisteva per noi, perché si può parlare di emissione diffuse nel caso della nuvola rossa che si innalza dalla acciaieria, ma queste sono emissioni convogliate in un camino. Cioè ci sono tre camini per acciaieria, nel quale viene convogliato il gas. Quindi, non si può certo parlare così come comunemente si fa di emissioni diffuse. Queste sono emissioni convogliate a tutti gli effetti.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Benissimo. Questa, diciamo è la prima fase. Poi che cosa succede?

DICH. Nicola CANDIDO - Noi, quindi facciamo questa richiesta e successivamente ci venne autorizzato, parlammo della cosa, ricordo direttamente con il Procuratore Capo protempore che investimmo della situazione, e in qualche modo ci furono autorizzate, appunto le telecamere da installare in punti che permettevano in qualche modo di avere la situazione, diciamo, sotto controllo per quanto riguarda il funzionamento dell'impianto di ILVA, che comunque essendo molto esteso, ovviamente non poteva essere coperto nella sua interezza, ma comunque dava l'installazione di due telecamere, la possibilità di controllarne buona parte, sia durante l'arco diurno che durante quello notturno. Installammo queste telecamere e il servizio partì il primo aprile del 2011, e ebbe la durata di 40 giorni. Avemmo modo di verificare che ci furono circa 121 fenomeni di slopping per l'acciaieria 1 e 65 circa, se non ricordo male, se posso consultare, posso darvi il numero esatto.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Credo che possa essere utilizzato, no?

DICH. Nicola CANDIDO - Chiedo eventualmente all'autorizzazione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'ho già detto. Sì.

DICH. Nicola CANDIDO - Per quanto riguarda l'acciaieria 2. La cosa che riscontrammo, e che quindi non era un episodio

di carattere occasionale. Tenga conto che in qualche modo questi numeri si ricavavano dalla visione diurna per quanto riguarda lo slopping, perché durante le ore notturne ovviamente le telecamere non davano la possibilità di vedere se si verificavano, però avevamo dei numeri che riteniamo in base anche al ciclo produttivo potevano essere differenti, ma in alcuni casi se non ricordo male, abbiamo anche riscontrato in una giornata 10 o 11 fenomeni, di cui alcuni particolarmente intensi che avevamo evidenziato, proprio redigendo una sorta di elenco in grassetto, proprio per stare lì a chiarire che erano particolarmente evidenti e sicuramente da quello che si poteva vedere, dalle riprese, i fumi, questo ossido di ferro fuoriusciva dall'impianto, sicuramente del resto l'avevamo anche visto nelle vicinanze dell'impianto che alcune strutture assumevano il colore rosso.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Alcune strutture assumevano...?

DICH. Nicola CANDIDO - Il colore rosso dell'ossido di ferro, perché si tratta appunto di ossido di ferro. E come dicevo, soprattutto per l'acciaieria 1 si accertò un numero abbastanza consistente; per l'acciaieria 2 era un po' più limitato, se non ricordo male, perché c'erano stati degli accorgimenti tecnici per l'acciaieria 2 che in qualche modo avevano arginato il problema delle emissioni di queste nuvole rosse.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Ma sempre quotidiane erano?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, sì, comunque sì, io da questo elenco, se sono autorizzato, vedo che per quanto riguarda l'acciaieria 1 dal primo aprile del 2011 al 10 maggio del 2011 ci sono sempre fenomeni di slopping. Nella peggiore delle ipotesi ce ne è uno solo, ma in alcune giornate, come le dicevo prima arriviamo anche a

10, 11, comunque numeri anche abbastanza consistenti. Per l'acciaiera 2 ci sono delle giornate in cui non ne riscontriamo nessuno, però sono quattro o cinque giorni in tutto. Questo per quanto riguarda, appunto, quello che avevamo certezza di potere classificare come fenomeno di slopping.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Questo perché l'avete visto di giorno?

DICH. Nicola CANDIDO - Perché di giorno, sì, sì, si riferisce alle visioni diurne, perché di notte, tranne qualche situazione, che però non è stata poi considerata, che ci faceva capire..., allora di notte avevamo la visibilità delle torce, del funzionamento delle torce, perché ovviamente la fiammata era molto più evidente e quindi, ci dava la possibilità di vedere - diciamo - con il chiarore della luce che si veniva a determinare con la fiammata anche se c'era dello slopping in atto, però noi ci siamo limitati a documentare quelle diurne visibili in maniera - come dire? - chiara.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Ma il ciclo produttivo non si fermava di notte?

DICH. Nicola CANDIDO - No, il ciclo produttivo da quello che noi a risulta era continuo. C'erano dei momenti, dei periodi in cui per ragioni connesse a manutenzione o altra attività relativa all'impianto si fermava, ma comunque era un ciclo...

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Comunque anche di notte?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, sì, noi riteniamo, le dicevo, qualche volta abbiamo visto che la torcia ha fatto vedere che era in atto anche un fenomeno di slopping, però non essendo chiara la questione non è stata conteggiata. Tengo conto che anche le fiammate non avevano tutta la stessa durata. Potevano essere più brevi. Dipende anche da altri fattori. Poi un altro

aspetto che in qualche modo avevamo..., infatti avevamo anche riportato in qualche modo le attivazioni delle torce. C'è uno specchio a pagina 3 dove diamo contezza dei numeri, così ma a campione, non è stata fatta una verifica proprio numerica precisa. Un'altra circostanza che in qualche modo ci insospettì durante la visione di questi filmati, fu il fatto che si vedeva che all'interno dello stabilimento durante l'arco notturno c'erano delle manifestazioni improvvise di bagliori, di luci che...

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - No, un attimo solo prima di arrivare a questo. Fermiamoci un attimo sempre del discorso delle torce, perché il primo accertamento abbiamo detto, poi attraverso le riprese che avete effettuato che cosa avete constatato per le torce? Si è confermata la prima ipotesi?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, sì, noi abbiamo constatato che le torce, infatti stavo dicendo prima, abbiamo elencato un fenomeno di..., abbiamo elencato dei numeri a campione relativamente a quanti episodi di accensione delle torce abbiamo individuato nella giornata del 5 aprile del 2011, del 9 aprile del 2011 e del 15 aprile. Per l'acciaieria 1 ne riscontrammo 19, 15 per la giornata del 9 aprile e 15 per la giornata del 15 aprile. Quindi, diciamo numeri abbastanza consistenti se vogliamo.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Mi perdoni, Presidente, ma quale è l'atto a sua firma che sta consultando? Perché lei è autorizzato a consultare atti a sua firma. Io non riesco a trovarlo. Se ci può dare atto di quale è l'atto a sua firma. Lei sta consultando un atto. Può consultare gli atti a sua firma.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, l'abbiamo capito. Gli dia il tempo di rispondere, Avvocato Annicchiarico.

DICH. Nicola CANDIDO - È una annotazione delle attività che ho trasmesso e dell'attività di videoripresa. È

l'annotazione del 41/9 del 26 maggio del 2011.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Che è sua firma.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Non è un atto a sua firma, se è quello che sta dicendo. Lei sta consultando un atto diverso.

DICH. Nicola CANDIDO - È un atto che ho trasmesso...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Non è un atto a sua firma.

DICH. Nicola CANDIDO - È a firma del maresciallo Filannino e del maresciallo Solombrino.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Quella è l'annotazione.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Era per quello che non mi stavo trovando, Presidente.

DICH. Nicola CANDIDO - È l'annotazione di servizio.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Può consultare, però.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, mi perdoni. Il Presidente decide quello che deve essere consultato. Siccome prima il provvedimento autorizzatorio era in relazione agli atti a sua firma...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo capito. Per caso lei ha coordinato quella attività, anche quella attività? C'è menzione del suo coordinamento in questa attività svolta dal maresciallo?

DICH. Nicola CANDIDO - Non c'è menzione, cioè nell'annotazione...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, reca solo la firma del sottufficiale?

DICH. Nicola CANDIDO - L'annotazione sui numeri... Io le ho visionate anche, però l'annotazione...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Però l'attività è stata fatta... Va bene, chiarito questo, prendiamo atto della indicazione della Difesa.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Se vogliono l'atto a firma è del 2 luglio del 2011, dove viene riportato esattamente quello che sta scritto là.



DICH. Nicola CANDIDO - Stavo dicendo che comunque io successivamente, non so se devo rispondere al Pubblico Ministero?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, questi dati che lei ci ha adesso esposto li trai anche da un atto a sua firma, posto che quelli non a sua firma sono oggetto di contestazione da parte della Difesa? Questo volevo chiedere.

DICH. Nicola CANDIDO - Noi abbiamo...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Perché altrimenti noi superiamo il problema chiamando direttamente l'ufficiale di Polizia Giudiziaria che ha fatto l'atto.

DICH. Nicola CANDIDO - Sono citati.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Che noi non ci stavamo trovando guardando gli atti a firma Candido. Non ci trovavamo. Per questo sono intervenuto. Era a firma Filaninno e Solombrino. Stanno di là.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sono i testi che stanno fuori.

DICH. Nicola CANDIDO - Il riferimento, forse che faceva il Pubblico Ministero, è alla comunicazione del 2 luglio, se non mi ricordo bene.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Esatto, è proprio quella.

DICH. Nicola CANDIDO - È quella che ho firmato io.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Che riassume un po'? È riassuntiva, forse?

DICH. Nicola CANDIDO - Si basa..., sostanzialmente noi sapevamo che in quel momento storico si stava valutando presso il Ministero dell'Ambiente il rilascio dell'Aia all'ILVA e chiaramente avendo in qualche modo accertato determinate situazioni che ritenevamo non conformi, non regolari, e che appunto sulle quali magari torneranno i miei collaboratori, noi in base a quello che in qualche modo è anche previsto dal Decreto Legislativo numero 59 del 2005, comunque abbiamo degli organi come organi

ispettivi di comunicare a chi ha...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, lei ha fatto una relazione e l'ha mandata al Ministero?

DICH. Nicola CANDIDO - Esatto, stavo spiegando. Noi normalmente quando facciamo dei controlli presso determinati siti verificiamo, ovviamente, una delle prime cose il possesso delle autorizzazioni previste, e in relazione a quello che accertiamo poi scriviamo all'Autorità Giudiziaria se c'è da riferire all'Autorità Giudiziaria, ma anche all'Autorità Amministrativa che ha rilasciato l'autorizzazione, affinché sappia che a esempio non è stata rispettata totalmente...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, questo lo comprendiamo.

DICH. Nicola CANDIDO - Lo comunichiamo. In questo caso abbiamo fatto lo stesso ragionamento per ILVA, perché in qualche modo c'era una procedura in atto di rilascio dell'autorizzazione a livello di Ministero dell'Ambiente, quindi a livello nazionale, però le anomalie che in qualche modo noi avevamo riscontrato, ritenemmo opportuno comunicarle oltre che al Ministero dell'Ambiente, anche alla Regione Puglia, alla Provincia di Taranto e al Comune di Taranto per metterle a conoscenza del fatto, appunto, che durante degli accessi erano state riscontrate. E questo è un atto, che appunto ho inoltrato personalmente all'inizio di luglio, il 2 luglio del 2011, ma che si rifà, si ricollega diciamo all'attività svolta.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Proseguiamo con quell'atto del 2 luglio del 2011 che a sua firma, invece. Stavamo parlando delle torce.

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, parliamo delle torce, e inseriamo..., qui appunto facciamo il discorso delle torce e sottolineiamo, evidenziamo il fatto che è sistematico l'utilizzo delle torce presso le acciaierie

e si fa anche in qualche modo riferimento ai quantitativi in atmosfera che sono riscontrati e si accerta, in pratica, se posso che l'entità delle emissioni in atmosfera derivanti dalle torce risulta essere nell'ordine di 110 mila chilo normale tre all'anno a fronte di un recuperato che è un terzo, rispetto appunto a questo quantitativo. Cioè noi in qualche modo evidenziamo in questa comunicazione che di fatto solo un terzo di questi gas viene riutilizzato dall'azienda per il proprio ciclo produttivo, ma i due terzi circa invece vengono smaltiti in questo modo che per noi in quel momento non era conforme, diciamo, alle autorizzazioni che avevamo riscontrato. Quindi, in qualche modo lo informiamo, appunto, la commissione, informiamo il Ministero che affinché in qualche modo valuti questa nostra segnalazione e decida.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo capito. La domanda ulteriore quale è?

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Sì. Sempre su questo discorso delle torce, perché a me mi interessa sapere anche il discorso di questi gas. Di che cosa parliamo cioè come sostanza?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La composizione?

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Sì.

DICH. Nicola CANDIDO - Questo è monossido di carbonio. I gas sono monossido di carbonio.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Di monossido di carbonio stiamo parlando?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Le risulta che proprio su questo punto il Ministero dell'Ambiente ha fatto una richiesta di informazioni?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, c'era stata una richiesta proprio specifica del Ministero dell'Ambiente, che prima appunto del rilascio ci risultava avesse approfondito proprio

l'aspetto delle emissioni delle torce. Se posso, per essere...

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Sì.

DICH. Nicola CANDIDO - Rappresentiamo questa situazione, proprio perché in relazione alla richiesta del Ministero dell'Ambiente del 21 aprile del 2011 tendente a ottenere informazioni circa i punti di emissione in aria e gestione delle torce di stabilimento indirizzate ai gestori di impianti per cui sono in corso procedure Aia statali, al fine di valutare la necessità di avviare il riesame dell'Aia e evitare che l'esercizio delle torce avvenga al di fuori delle autorizzazioni. Noi facciamo questo tipo di segnalazione proprio per metterli a conoscenza del fatto che è da rivalutare questo aspetto, perché l'ILVA era autorizzata fino a quel momento da un provvedimento della Regione Puglia che contempla le emissioni diffuse ritenendole autorizzate, in generale ai sensi degli allegati..., cioè l'ILVA in quel momento operava in base a un provvedimento della Regione Puglia, che faceva riferimento a emissioni diffuse. Cioè il punto che ci aveva in qualche modo insospettito era quello. Come si può parlare di diffuse se esistono...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Convogliate?

DICH. Nicola CANDIDO - Erano per noi convogliate a tutti gli effetti. Quindi, richiamiamo l'attenzione del Ministero su Questo aspetto.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Benissimo. È chiaro. Poi stava dicendo che siete stati attenzionati da un particolare evento. Che cosa è successo?

DICH. Nicola CANDIDO - Guardi, io le dico la prima volta che visionammo questi video, cioè questi bagliori improvvisi durante la notte che provenivano da un'area specifica dell'impianto, non avendo l'audio ci avevano fatto anche pensare a delle esplosioni, anche se poi erano non costanti ma con una frequenza tale che appunto ci faceva

escludere si fosse trattato di un incidente, quando li abbiamo visti per le prime volte. Abbiamo poi successivamente scoperto che provenivano dall'area della discarica delle paiole, cosiddette, che sono dei contenitori che hanno una capienza di circa 3 metri cubi se non ricordo male di...

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Come si chiama l'area?

DICH. Nicola CANDIDO - Area discariche paiole.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - No, in generale?

DICH. Nicola CANDIDO - Gestione rottami ferrosi, quella è dove praticamente c'è in atto una fase del ciclo produttivo, che prevede il recupero dei residui solidi del procedimento di fusione di creazione dell'acciaio, dove praticamente che cosa accade? Arrivano questi contenitori con del materiale incandescente che viene sversato sul terreno, e che chiaramente ecco che questa operazione di sversamento del materiale crea questi bagliori improvvisi, perché stiamo parlando di materiale a alte temperature, a altissime temperature, che quindi illuminavano la notte in qualche modo e avevano attirato la nostra attenzione...

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Che materiale era questo? È questo?

DICH. Nicola CANDIDO - Si tratta di scorie liquide di acciaieria, che vengono sversate, appunto, sul terreno e successivamente dopo, appunto, il raffreddamento si procede al recupero di quelli che sono i metalli ferrosi e inerti che in qualche modo possono essere recuperati dall'azienda e riutilizzati in un altro momento. Queste operazioni, accertammo, appunto svolgersi per tutta la durata del giornata, cioè lo verificammo dopo. Era organizzata in turni, e chiaramente in alcuni casi c'erano queste situazioni e erano, ovviamente, soprattutto di notte visibili, e in altri era molto meno visibile il fenomeno, dipende anche dalle quantità.

Tutto sommato la cosa che anche in questo caso ci insospettì, le due cose che in qualche ci allarmarono furono due: innanzitutto il fatto che si sversava questo materiale su un terreno di cui non si riusciva a capire quale fosse la pavimentazione, perché c'erano delle sostanze tufacee, cioè non si capiva se c'era una pavimentazione sottostante in qualche modo in grado di arginare l'eventuale percolazione di liquidi o altro, quindi non si capiva.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Le precedenti scorie erano?

DICH. Nicola CANDIDO - Era un utilizzo continuo della struttura, del fondo che non rendeva possibile capire in prima battuta di che cosa si stette trattando come fondo.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Quanto era ampia l'area?

DICH. Nicola CANDIDO - Sui 30 mila metri quadrati, comunque abbastanza ampia. Era un'area molto ampia. E poi c'era un altro aspetto che in qualche modo si evidenziava, il fatto che comunque si provocavano anche in questo delle emissioni, perché comunque i fumi si alzavano dal sito su cui venivano sversati questi contenitori e comunque, c'erano delle emissioni per le quali non esisteva proprio un sistema di captazione all'epoca che in qualche modo arginasse o parasse il colpo per cercare di captare parte di questi fumi. Non esisteva.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - A cielo aperto era praticamente?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, era a cielo aperto. L'ho visto anche io.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Benissimo. Sempre con riferimento a questo discorso delle paiole, avete verificato poi se c'erano degli impianti per il taglio dei fondi delle paiole? Che cosa avete verificato?

DICH. Nicola CANDIDO - C'erano altri impianti dove comunque venivano fatte attività in qualche modo finalizzate sempre a cercare di recuperare quanto più possibile dei materiali provento in pratica..., cioè c'era un'area denominata impianto per taglio fondi, taglio cilindrico, cioè delle aree dove comunque si cercava di recuperare il materiale che comunque non era stato in prima battuta recuperato agevolmente, quindi si portava in questi altri settori dell'impianto dove...

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - La paiola si portava in questi altri settori?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, si portava in altri settori dell'impianto dove materialmente si cercava comunque di staccare dalle pareti della paiola...

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - In che modo? In che modo?

DICH. Nicola CANDIDO - Praticamente usando la forza, cioè con dei martelli pneumatici, comunque con delle attrezzature che in qualche modo riuscivano a garantire il risultato. Però queste erano fasi successive, alla prima, che era quella a cui facevamo riferimento prima, che a caldo si cercava...

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Ecco. Anche in questa fase di taglio fondi avete constatato emissioni diffuse di polveri?

DICH. Nicola CANDIDO - C'era una situazione...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Cosa avete constatato durante questa cosa? Il Pubblico Ministero non deve già dire che cosa hanno constatato. Deve chiedere che cosa hanno constatato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene. Abbiamo capito. Basta dare un cenno, arriviamo subito. Pubblico Ministero, se non anticipiamo la risposta è meglio.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Chiedo scusa, Presidente.

DICH. Nicola CANDIDO - Anche in questa area in qualche modo si poteva constatare che, cioè si è constatato che non c'era un sistema idoneo di captazione. Noi ci rendemmo conto che ovviamente in questa parte del ciclo produttivo non è semplice arginare tutto o contenere tutto, ma in realtà qui non c'erano proprio dei sistemi, non era proprio previsto alcun tipo di sistema idoneo a captare e a intercettare le emissioni e a evitare che si propagassero nell'area.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Sì. Poi avete verificato l'impianto, invece taglio cilindri e fondi sbozzati?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, anche qui praticamente questa area era un'area che praticamente consentiva utilizzando la lancia termica di tagliare le componenti metalliche e anche in questo caso c'erano delle postazioni con camini per emissione autorizzate, che però in qualche modo determinavano la formazione di polveri, polveri che noi classificammo come..., che secondo noi erano da classificare come rifiuti pericolosi, almeno secondo quella che era la nostra valutazione. E poi ci fu anche un altro controllo in un'altra area sempre collegata al discorso dell'utilizzo dei rottami ferrosi, dove anche riscontrammo presenza, l'area proprio definitiva taglio rottami ferrosi dove pure il problema dell'abbattimento delle polveri non era stato affrontato.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Quanto era ampia questa area?

DICH. Nicola CANDIDO - Guardi, penso sui 16 circa, 16.300. Era un'area non molto estesa, cioè più piccola dell'area GRF, ma comunque abbastanza ampia. Anche in questo caso non c'erano impianti di abbattimento delle polveri o comunque si sistemi che impedissero queste emissioni.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Voi parlate di questi particolari impianti detti pirotomi. Quindi, queste



attrezzature che servono per il taglio proprio di questo materiale ferroso?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Che sono?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - A cosa servono i pirotomi? Ho capito, Presidente, ma perché non si fanno le cose secondo...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo capito. Mi pare talmente superflua questa osservazione, perché è sotto lettura del documento. Quindi, lasci... Va bene, comunque ha ragione. Abbiamo capito. Abbiamo compreso. Abbiamo compreso. È così. Facciamo la domanda aperta. Lo sto ripetendo ogni volta.

DICH. Nicola CANDIDO - Allora per il discorso dei pirotomi, praticamente, esisteva un'area, dove appunto si realizzava il taglio dei rottami ferrosi. In pratica c'era una sorta di sistema di captazione delle polveri, collegato a una gru bandiera che doveva in qualche modo oscillare e cercare di intervenire nell'area dove c'era maggiore necessità, però l'impianto quando fu fatto il controllo era non funzionante.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - L'impianto di captazione?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, quell'impianto che comunque non era così a prima vista ritenuto comunque idoneo, ma era in quel caso proprio rotto.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Su questo punto, voi dite una cosa leggermente diversa. Su questo discorso dell'impianto di captazione nella vostra informativa.

DICH. Nicola CANDIDO - Perché diversa, scusi?

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Perché lei dice nonostante ciò...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, no, non può fare la contestazione. Abbiamo già chiarito, non è che a ogni udienza dobbiamo rifare stessa cosa. Allora la domanda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Colonnello se approfondisce e risponde alla domanda in termini diversi, magari più tecnici.

DICH. Nicola CANDIDO - Allora, per quanto riguarda i pirotomi l'impianto sicuramente non era in funzione quando fu fatta la verifica, e comunque non si riteneva in qualche modo idoneo a garantire la captazione delle polveri. Questo era il succo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, non che non era funzionante come ha detto lei prima?

DICH. Nicola CANDIDO - No, non era funzionante.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non era funzionante?

DICH. Nicola CANDIDO - No, e comunque ancor più funzionante il sistema della gru a bandiera non era idoneo...

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - No, dice qualcosa di diverso. Se può leggere tutto il periodo?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Un attimo, gli diamo il tempo di ricordare quello che ha relazionato.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Sì.

DICH. Nicola CANDIDO - Non si fa cenno alle 6 postazioni..., si parla di un impianto mobile collegato a una gru a bandiera da utilizzare per la captazione dei fumi derivanti. A questo mi riferisco io.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Andiamo avanti all'altro periodo.

DICH. Nicola CANDIDO - <<La captazione dei fumi derivanti dal taglio di paioli quale miglioria che apporterà benefici ambientali. Detto impianto che appare sottodimensionato rispetto alle esigenze del reparto è stato tenuto completamente fuori uso>>.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Può leggere. Sta leggendo in modo che non si comprende.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Presidente, ma...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma ci soffermiamo anche su queste cose, Avvocato Annicchiarico?

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Sì, Presidente, forse non è chiaro. Io ho interesse a fare emergere una cosa, e questa cosa deve emergere, indipendentemente da quello che dice il difensore.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Per favore, senza interrompere, diamo il tempo al colonnello di...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Presidente, non è con lei. Il Pubblico Ministero non so cosa voglia fare emergere, ma poiché il teste ha letto testualmente la sua informativa non capisco...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non ha letto tutto. Non ha letto tutto.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Non capisco cosa altro possa fare emergere.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non ha letto tutto, evidentemente.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No, Presidente, lei non la conosce. Ha letto tutto il periodo dedicato a quella...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Evidentemente deve andare oltre.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Questo lo dice lei. Qua risulta qualcosa di diverso.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Vediamo un attimo.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Se posso?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Certo.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Allora, area per taglio rottami ferrosi. Se la vogliamo leggere tutta così chiudiamo il discorso.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Che era il paragrafo precedente a quello che stava leggendo, allora o no?

DICH. Nicola CANDIDO - All'area dettaglio rottami ferrosi, non avevo inteso, allora.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, quello precedente. Lui stava leggendo quello successivo?

DICH. Nicola CANDIDO - Non ci siamo intesi.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Quello precedente.

DICH. Nicola CANDIDO - L'area per taglio dei rottami ferrosi, che ha appunto una estensione di 16 mila metri, è attrezzata con 6 postazioni, con impianti fissi e semimobili, i cosiddetti, appunto, pirotomi, nonché con 5 postazioni per il taglio a mezzo cannelli manuali. Nonostante ciò...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, non abbiamo letto che doveva leggere. Mi perdoni, scusi un secondo. Non abbiamo detto che doveva leggere a alta voce affinché rimanesse a verbale, perché sennò stiamo cambiando. Aspettavamo una domanda da parte del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La domanda è stata formulata.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, una domanda suggestiva del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'unica piccola variazione...

DICH. Nicola CANDIDO - Non avevo capito io, chiedo scusa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Se non lo legge è perché noi registriamo poi il contenuto. Allora lei dà una lettura privata...?

DICH. Nicola CANDIDO - Allora nell'area a cui fa riferimento il Pubblico Ministero, cioè in quell'area non c'erano sistemi di captazione. Io non avevo inteso che si riferisse a questa. Lì proprio non c'era alcun sistema in atto e riscontrammo dei turni di lavoro dalle 7:00 alle 23:00 quindi, diciamo l'area era abbastanza..., era molto utilizzata dall'azienda e noi non rinvenimmo alcun sistema di captazione.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Non c'era proprio.

DICH. Nicola CANDIDO - No, non in quell'area no.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Non c'era proprio, ovviamente. Senta lei alla fine, nel parere IPPCC della commissione che ha eseguito il sopralluogo, si fa riferimento a questo discorso ultimo che abbiamo detto?

A queste 6 postazioni?

DICH. Nicola CANDIDO - No.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - È l'ultima parte della sua informativa, comandante.

DICH. Nicola CANDIDO - Non si fa riferimento.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La domanda quale è, Pubblico Ministero?

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Se si fa riferimento a queste 6 postazioni nel parere IPPCC?

DICH. Nicola CANDIDO - Non si fa riferimento.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Non si fa riferimento, però la commissione ci è andata a fare il sopralluogo.

DICH. Nicola CANDIDO - Questo noi non...

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Non lo sapete.

DICH. Nicola CANDIDO - A noi risulta, non lo cosa abbiamo riscontrato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E' sufficiente quello che lei ha detto.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Senta, colonnello questa vostra nota l'avete mandata anche all'Arpa?

DICH. Nicola CANDIDO - No, noi mandammo la nota al Ministero, Regione, Provincia e Comune. Comune di Taranto, Provincia di Taranto e...

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Benissimo. Lei sa se l'Arpa sulla base di questa vostra nota, comunque ha fatto degli accertamenti sovrapponibili ai vostri in ILVA?

DICH. Nicola CANDIDO - Non glielo so dire. Non lo so. Sinceramente non lo so.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Non lo sa. Sì. Vuole verificare la sua informativa, questo per un dato..., del 12 ottobre del 2011, che è a sua firma, ovviamente. Gliela faccio vedere io, se vuole, comandante. Il 12 ottobre del 2011, colonnello.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, nella lista

testi il Pubblico Ministero non ha indicato, e io su tutte le informative che noi abbiamo tirato giù per preparare l'udienza, ma questa informativa a cui fa riferimento...

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Infatti non è una informativa.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Lo può controllare.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Un momento, Presidente, se lei legge, se l'Avvocato legge il capitolo di prova noi abbiamo chiesto che il teste venga sentito su quelle informative e su tutta l'attività di indagine espletata. Per piacere.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No. <<Candido, attualmente in servizio presso il Noe di Lecce>>, c'è una parentesi e c'è scritto l'annotazione su cui deve riferire. E c'è chiusa la parentesi. Non c'è scritto niente altro. Non c'è scritto.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sulla attività di indagine.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È saltata la formula finale.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Presidente, questa non è una attività di indagine.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Glielo facciamo vedere al Presidente.

VOCI IN AULA FUORI MICROFONO

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - <<Riferiranno su tutte le indagini, sulla attività di ispezione di acquisizione documenti nonché sul contenuto di informative, annotazioni e altri atti di Polizia Giudiziaria e in particolare in merito alle annotazioni informative come sopra indicate. Potranno riferire in ordine al contenuto delle stesse nonché su tutta l'attività espletata nel corso delle indagini preliminari>>.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Annicchiarico, le è sfuggito questo.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - È che l'indicazione è stata puntuale e analitica là. Noi non l'abbiamo trovata.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Si rimedia immediatamente. Allora se la riesce a recuperare, sennò gliela passa il Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - È quella datata 12 ottobre del 2011.

DICH. Nicola CANDIDO - E' indirizzata alla Procura della Repubblica.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Che cosa è indirizzato alla Procura della Repubblica?

DICH. Nicola CANDIDO - Noi trasmettiamo alla Procura della Repubblica una relazione che ci viene inviata, relazione tecnica che ci viene trasmessa dall'Arpa, che ovviamente scrive a tutta una serie di indirizzi, e scrive anche al Comando Noe e trasmette gli esiti di un sopralluogo effettuato nell'impianto dall'Arpa, ritengo a seguito di attivazione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, si riaggancia alla domanda precedente, se l'Arpa dopo ha fatto... Ho capito.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Sì. Lei ha letto questa nota dell'Arpa?

DICH. Nicola CANDIDO - All'epoca vidi che..., cioè la lessi. Adesso sinceramente non ricordo bene. Sì, vedo che loro fecero dei riferimenti a quanto avevamo riscontrato noi, adesso gliela sta sfogliando.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non può riferire.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Poi lo chiediamo all'Arpa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo capito. Ma deve consentire un minimo, Avvocato Annicchiarico.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - L'ha trasmessa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene. Basta.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - La domanda è capziosa, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ci arriviamo e lo fermiamo.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Che l'abbia trasmessa nulla questio.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È stata trasmessa.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Presidente, questa è la nota di cui io chiedo l'acquisizione nell'ordine degli atti che stiamo svolgendo, perché è già acquisita agli atti del fascicolo del dibattimento.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Che è dell'Arpa Puglia, direzione scientifica 22 settembre del 2011, firma Giorgio Assennato e dottor Massimo Blonda e poi c'è la relazione Roberto Giua e dottoressa Maria Spartera. Io ne chiedo l'acquisizione. C'è già, diciamo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È già acquisita. Quindi, se vuole per comodità allegarla al verbale di udienza odierno si può fare, perché è già acquisito, per una lettura più veloce. Benissimo. Ancora domande da porre al colonnello?

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - No. Io non ho domande per il colonnello. Sì, Presidente mi è sfuggito. Allora colonnello, il 17 agosto del 2012 avete effettuato un servizio di osservazione di alcuni impianti dell'ILVA, insieme ai custodi perché all'epoca c'erano già i custodi?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Si tratta sempre di atto a firma del teste?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, il maresciallo Solombrino.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Sì, è una annotazione di servizio in cui è riportato proprio il colonnello come facente parte. Può dire...?

DICH. Nicola CANDIDO - Unitamente al maresciallo Solombrino.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Riesce a reperirlo quel documento?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, dovrei averlo. Noi dopo il sequestro ci fu dato incarico, l'ho trovato, eccolo qua,



di verificare e appunto, la situazione così come prima avevamo anche osservato durante il periodo di osservazione antecedente al sequestro dell'azienda e fummo in qualche incaricati di fare questa attività insieme ai custodi che nel frattempo erano stati nominati dall'Autorità Giudiziaria. Cioè i tre custodi, l'ingegnere Valentano, Lofrumento e Laterza. La notte tra il 17 e il 18 agosto facemmo una verifica all'impianto nel senso che decidemmo di organizzare un servizio di osservazione dall'esterno dell'azienda. Se non ricordo male lungo la via per Statte, ci appostammo per vedere, appunto, se si verificava qualche fenomeno visibile dall'esterno. Registrammo intorno alle 23:30 l'accensione della torcia dell'acciaieria 2, di una delle torce che durò per circa venti minuti. Nello stesso sempre, sempre la nostra attenzione fu attratta dall'area delle discariche delle paiole, il famoso reparto denominato gestione rottami ferrosi, dove pure vedemmo dei bagliori, vedemmo in qualche modo delle luminiscenze che in qualche modo ci fecero capire che c'era della attività. Quindi, dopo avere visto cosa ci era capitato, appunto, di osservare dall'esterno, essendo stati autorizzati a accedere anche in arco notturno all'interno dell'azienda decidemmo di andare a verificare all'interno e di chiedere, appunto, contezza di quello che avevamo riscontrato. Andammo quindi, nell'acciaieria 2, dove appunto si era verificata l'accensione della torcia per venti minuti e chiedemmo al responsabile del turno in servizio se aveva...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, non può riferire in ordine a che cosa gli hanno riferito. Lo sta dicendo. "Chiedemmo e ci riferì". Io intervengo prima e prevengo, Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Per quale motivo non può riferire?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Mica può riferire in ordine al contenuto delle dichiarazioni.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Di quali dichiarazioni, se non sono state verbalizzate, Presidente? Quindi, può riferire.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Può rispondere, colonnello.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Allora, Presidente un attimo solo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, può riferire. Prego.

DICH. Nicola CANDIDO - Andammo, siccome avevamo notato da fuori il fenomeno dell'accensione della torcia, andammo nell'acciaiera 2 e chiedemmo...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E chiedeste al responsabile...?

DICH. Nicola CANDIDO - Chiedemmo vi risulta che si verificata una accensione della torcia per un periodo anche abbastanza prolungato, circa venti minuti. Il responsabile del turno in atto ci disse che non se ne erano accorti, cioè che non avevano verificato nulla. Chiedemmo anche, essendo presente una sorta di sistema di monitoraggio automatico, se risultava traccia di questa accensione, e non risultava traccia neanche di questo. Quindi, ci rendemmo conto in quel momento che in pratica all'interno dell'impianto non avevano notato ciò che in qualche modo noi avevamo visto da fuori. Questo ci parse di capire, da quello che ci fu riferito dal...

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - E come risultava il gas che era stato...?

DICH. Nicola CANDIDO - Recuperato totalmente. Per il discorso che facevamo prima, essendo quello il gas che viene combusto e non riutilizzabile...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, recuperato...?

DICH. Nicola CANDIDO - Dal sistema di monitoraggio dell'azienda risultava totalmente...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Fu combusto, praticamente?

DICH. Nicola CANDIDO - Totalmente recuperato, almeno da quello ci dissero.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Come se non vi fosse stato nessun malfunzionamento in pratica?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, non risultava. Agli atti non risultava. Poi so, ma non conosco il contenuto, che è stata fatta una relazione più tecnica dai custodi in quella circostanza, ma noi ci siamo limitati a verbalizzare quello che avevamo fatto. Poi andammo anche a verificare cosa era successo, appunto, nell'area GRF e c'era stato uno scarico, tra l'altro lo scrivevo proprio, osservammo pure noi una operazione di questo tipo che non ebbe, diciamo, in quella circostanza particolari ripercussioni, cioè fu piuttosto contenuta, né dal punto di vista visivo e né dal punto di vista dell'emissione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Quante paiole quante scorie potevano contenere?

DICH. Nicola CANDIDO - Se non ricordo male tre metri cubi. L'avevo detto prima. Tre metri cubi di materiale. Poi non lo so se c'era qualche altra cosa.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Un attimo solo. Avete fatto poi un accertamento, invece nell'acciaieria 1 nella stessa circostanza?

DICH. Nicola CANDIDO - Noi nella acciaieria 1, se non sbaglio andammo, però non..., dovrei leggere, perché mi sa che facemmo un salto anche lì, ma non trovammo credo..., se non ricordo male.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Leggiamo, leggiamo. Si andammo anche nell'acciaieria 1, ricordo bene.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E cosa risultò?

DICH. Nicola CANDIDO - Guardi, noi so che per quanto riguarda gli aspetti tecnici chiesero dei dati, i custodi che so che poi hanno verbalizzato ma non conosco, notammo,

insomma il capannone all'interno dell'acciaiera che era piuttosto sporco, nel senso che c'era molta polvere nei locali.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Che polvere?

DICH. Nicola CANDIDO - Polveri di ferro, che in qualche modo caratterizzavano i locali gli operai in turno, e che in qualche modo ce lo fecero anche notare, insomma. Richiamarono un po' la nostra attenzione sull'aspetto.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Presidente, tenuto conto dell'opposizione che è stata formulata prima dall'Avvocato Annicchiarico, io voglio fare risultare a verbale la nostra - diciamo - come la vede il Pubblico Ministero la questione, perché può servire a futura memoria. L'articolo 195 comma quarto testualmente prevede <<l'ufficiale e gli agenti di Polizia Giudiziaria non possono deporre sul contenuto delle dichiarazioni acquisite dai testimoni con le modalità di cui agli articoli 351 e 357 comma seconda lettere a) e b). Negli altri casi si applicano le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 del presente articolo>>. Quali sono gli altri casi? Quelli indicati nell'articolo 357 se non ricordo male, e gli altri casi sono perquisizioni e sequestri, operazioni, accertamenti previsti dagli articoli 349, 353 e 354 e cioè le lettere d) e) e f), atti che descrivono fatti e situazioni eventuali compiuti sino a che il Pubblico Ministero non ha impartito le direttive per lo svolgimento delle indagini>>. Quello che faceva il verbalizzante, il testimone era un atto urgentissimo per cui non poteva materialmente assumere a sommarie informazioni il capoturno e gli operai in quel momento presenti in Reparto, e quindi oggi ben poteva riferire su quello che nell'occasione gli fu detto. Solo questo. Per completare. Ultima cosa, poi, l'unica cosa che volevo chiederle a completamente, se possiamo ritornare un

attimo all'informativa del 28 gennaio del 2011, quando lei ha parlato del primo episodio, signor colonnello.

DICH. Nicola CANDIDO - Del primo episodio, sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quando mi pare per due volte ha detto nell'arco di un'ora si verificava un certo evento presso l'acciaieria 1.

DICH. Nicola CANDIDO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Se può indicare la data che mi sembra che non è stata indicata.

DICH. Nicola CANDIDO - La data del primo episodio è...

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Del primo episodio.

DICH. Nicola CANDIDO - È il 13 gennaio.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Il 13 gennaio di che anno?

DICH. Nicola CANDIDO - Del 2011.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Del 2011?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Questo episodio fu documentato?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, fu documentato...

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Con che cosa?

DICH. Nicola CANDIDO - Ci sono delle foto. C'è un fascicolo fotografico.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Questo mi interessava. Con rilievi fotografici.

DICH. Nicola CANDIDO - Cioè io avevo l'equipaggio sul posto che era a poco...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Che stava effettuando un sequestro?

DICH. Nicola CANDIDO - Stava lavorando in un altro sito e fu attratta la loro attenzione, la prima nuvola, se ne verificò un secondo episodio a distanza di un'ora e appunto, eravamo lì e decidemmo di fare l'accesso subito.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Va bene, grazie

Presidente, solo per completare con la data.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego. Allora, le Parti Civili hanno domande da porre? No. Le Difese devono porre domande?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, soltanto finché resti a verbale, finché l'interlocuzione sia completa. Faccio rilevare che la Polizia Giudiziaria ai sensi del 357 annota secondo le modalità ritenute idonee ai fini delle indagini, anche sommariamente tutte le attività svolte, comprese quelle dirette alla individuazione delle fonti di prova. Fermo quanto disposto in relazione a specifiche attività redige verbale, quindi ha l'obbligo della verbalizzazione sia pure sommaria di denunce, querele, istanze, sommarie informazioni rese e dichiarazioni spontanee ricevute dalla persona...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ragione per cui se uno non vuole prendere a sommarie informazioni testimoniali formalmente, indica la persona, indica sommariamente quello che gli dice per dare la possibilità poi di verificare la fonte, perché sennò diversamente la verifica della fonte diventa impossibile.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Benissimo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - No, Presidente, a questo punto ha posto un'altra questione. Ha posto un'altra questione adesso.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Mi pare che è tutto risolto.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - No, questa questione no, Presidente. Lui ha detto il capitano, il colonnello ha parlato di una fonte non individuata. Ha posto un'altra questione, e per cui un domani potrebbe fare rilevare l'inutilizzabilità.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Su questo intende...

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Su questo ho necessità di interloquire. Cioè sostanzialmente è una delle

condizioni per cui è ammessa anche la testimonianza indiretta. Mi pare il 195 dice <<non può essere utilizzata la testimonianza di chi si rifiuta o non è in grado di indicare la persona o la fonte da cui ha appreso la notizia dai fatti oggetto dell'esame>>. Il colonnello ha parlato del capoturno. Lui parlò, interloquì con gli operai, se non ricordo male e con il capoturno presente in quel giorno. Se possiamo eventualmente, può chiarire meglio questa circostanza, per cui ha individuato la fonte. Noi possiamo individuare eventualmente se vogliono fare richiesta ai sensi del 195 per sentire la fonte indiretta, possiamo individuare chiedendo all'ILVA chi era il capoturno.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Però lei acquisì informazioni da questo soggetto?

DICH. Nicola CANDIDO - Noi chiedemmo a tutti gli operai che erano in turno, e so per certo che interloquì direttamente, trattandosi di aspetti tecnici, il custode che dovrebbe avere verbalizzato a parte.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ho capito. E con il capoturno lei non parlò?

DICH. Nicola CANDIDO - Noi chiedemmo innanzitutto al capoturno. Eravamo là.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Con solo con il capoturno ma anche con altri operai?

DICH. Nicola CANDIDO - Probabilmente sarà anche...

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Allora, Presidente, poi decidono i difensori se intendono fare chiamare queste persone a testimoniare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non è intervenuto, quindi io non posso sollecitare la Difesa a fare una richiesta che non...

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ma aveva posto una questione diversa l'Avvocato Annicchiarico.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'aveva posta, sì. Allora, i

difensori degli imputati. L'Avvocato Vozza. Prego.

**CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO VOZZA**

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Grazie, Presidente. Qualche chiarimento. Buonasera, colonnello, l'Avvocato Vozza.

DICH. Nicola CANDIDO - Buonasera.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Colonnello buonasera, l'Avvocato Vozza. Qualche chiarimento. Mi pare di capire che lei abbia espresso delle sue valutazioni in ordine all'accensione delle torce, considerandolo esclusivamente uno strumento di emergenza. Io le chiedo invece se non le consta che bruciare il gas in torcia sia anche uno strumento di processo, e cerco di essere più preciso. E quindi, le chiedo se le consta che nel documento BREF di settore del 2001 all'epoca vigente, ma la disposizione integralmente confermata nel documento BREF del 2012, sia espressamente previsto (per la Corte e per i Pubblici Ministeri pagina 234 del BREF). A causa del suo basso contenuto di ossido di carbonio il gas di acciaieria generato all'inizio e alla fine del soffiaggio non viene raccolto ma bruciato in torcia dopo la depolverazione. Cioè all'inizio e o alla fine di ogni colata, che si identifica con il soffiaggio è il BREF a prevedere che il gas a causa del basso contenuto di ossido di carbonio venga bruciato, il cosiddetto gas di testa e gas di coda di ogni colata. Se lei ha preso in esame questo documento o se non lo ha valutato?

DICH. Nicola CANDIDO - Mi può ripetere? Cioè se ho preso in esame il documento...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Allora il BREF di settore, sia quello del 2001 all'epoca vigente, che è successo del 2012, prevede espressamente come modalità fisiologica, normale dell'esercizio di quell'impianto, di quel tipo di impianto in tutta Europa che a causa del suo basso contenuto...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora il BREF lei lo conosce?



Ha preso in considerazione...?

DICH. Nicola CANDIDO - Allora il discorso è che comunque il nostro modo di valutare il funzionamento... Il BREF adesso non lo so se l'ho visto, se l'ho..., mi dice...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Non lo cita, quindi dovrei opinare che non ne ha tenuto conto quando ha stilato questa relazione? Era questa la domanda?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lasciamo parlare lui. Lasciamo parlare il teste.

DICH. Nicola CANDIDO - Il principio era che comunque in questo modo l'azienda gestiva una sorta di rifiuto, che...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Questo secondo...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, un attimo soltanto. Il testimone..., la domanda dell'Avvocato Vozza fa riferimento alla possibilità tecnica di effettuare lo smaltimento dei gas di inizio di lavorazione e di termine di lavorazione...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Di ogni colata, signor Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Con quel sistema. Quindi, non è tutto lo smaltimento che contravviene alla disposizione.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No, chiedo scusa Presidente, se l'ho interrotta. Il gas di testa e il gas di coda di ogni colata viene fisiologicamente bruciato. Questo significa, cosa voglio dire al teste? Che si accende sicuramente, perché è previsto a livello...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Però forse non sanno loro l'accensione a che cosa riferiva, a quello di testa o a quello di mezzo.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Però, Presidente, ora ci arrivo con la prossima domanda. Quindi, ogni colata prevede fisiologicamente una accensione della torcia all'inizio e una alla fine. Poi le chiedo quante colate si fanno all'ILVA.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Un attimo soltanto. Lei sa di

questo procedimento? Sa di questa possibilità tecnica, di questa necessità tecnica?

DICH. Nicola CANDIDO - Di questa necessità tecnica, cioè no, sinceramente no.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Bene. Il dato è agevolmente verificabile, è documentale. Lei sa l'acciaieria 1 all'epoca dei fatti ogni quanto effettuava una colata?

DICH. Nicola CANDIDO - Guardi, noi sapevamo che il ciclo era continuo, ma tecnicamente ogni quanti...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Se le dicessi ogni ora la coglierebbe di sorpresa?

DICH. Nicola CANDIDO - No, non mi coglierebbe di sorpresa, ma comunque noi abbiamo comunque richiesto degli aspetti più squisitamente tecnici una valutazione...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Però Avvocato Vozza, sulla sua attività dobbiamo...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Presidente, non voglio interrompere, posso chiarire la domanda da subito. Poiché il teste ha detto abbiamo constatato che numerose volte si è accesa la torcia. Allora se l'acciaieria 1 mi fa 24 colate al giorno, allora per il BREF la torcia si deve accendere minimo 48 volte.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma queste sono considerazioni che farà lei.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No, perché ha parlato di rifiuto. No, Presidente. Non è un rifiuto, signor Pubblico Ministero. Il BREF non parla di rifiuti. Se noi lo vogliamo rivistare a Taranto.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Poi vedremo che cosa dice il BREF.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusate, l'attività del Noe che poi è stata poi trasferita in quei documenti dei quali si è parlato, è una attività di rilevazione..., che poi queste rilevazioni corrispondano o non corrispondano al ciclo produttivo e in qual modo non ha

la competenza tecnica per potere...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ma ha fatto un sacco di valutazioni pure non avendo competenza tecnica.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, non ha fatto alcuna valutazione. Quindi, è questo il concetto.

DICH. Nicola CANDIDO - Abbiamo dato...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No, non è una interlocuzione privata, colonnello, mi scusi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusate. Quindi, questo era...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Sì, Presidente. La domanda era volta a questo, è chiaro che io lo posso anche documentare. Poiché il teste ha detto, e nessuno di noi lo ha interrotto o si è opposto, che avevano trovato anomali questi fenomeni di accensioni di torce, io volevo fare emergere che queste accensioni non sono solo fisiologici, ma ne sono previsti 2 per ogni colata. Considerando il numero delle colate...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma solo quelle di testa e quelle di coda, non quello di centro, questo è il concetto.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Ma quelle di centro, Presidente, non è un problema. La torcia si accende 2 volte per ogni colata.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Ma poi farà la discussione, Avvocato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No, ma ha detto che è anomalo. Non è anomalo. Mi perdoni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, lo prendiamo come un apprezzamento che il teste non può fare, quindi lo prendiamo per quel che è.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Per quello che vale.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Va bene, io invece volevo evidenziare come fosse fisiologico.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Andiamo avanti. Prego.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Poi, e in questi termini, perché lei ha parlato di una risposta dell'ILVA di combustione del gas, che le chiedo se ricorda se fosse poi esattamente nei termini che le innanzi rappresentato del BREF, ossia che il gas che si sviluppa durante la fase iniziale e durante la fase finale del processo di affinazione convertitore in cui vi è una bassa presenza di ossido di carbonio viene combusto in torcia.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ne prendiamo atto.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Presidente l'ha citata, volevo che dicesse...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, ne prendiamo atto.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Siccome l'aveva riassunta volevo che emergesse il dato testuale.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, però se non sbaglio, proprio in questa informativa noi diamo atto della risposta dell'ILVA.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Sì, sì, colonnello io infatti la sua informativa ho letto. Peraltro questo discorso del BREF, e concludo sul punto, viene...?

DICH. Nicola CANDIDO - È l'ILVA che ci risponde dicendo che il gas...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, abbiamo capito. Colonnello, abbiamo capito.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Peraltro, e concludo il discorso sul BREF, questo che io ho appena detto del BREF 2001 di pagina 234 della fisiologia è rappresentato proprio a pagina 6 di 7 di quella relazione dell'Arpa Puglia del suo ufficio acquisito che ha trasmesso alla Procura della Repubblica e che mi pare la Procura abbia chiesto di riacquisire ulteriormente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Poi per quanto riguarda, colonnello, i sistemi di aspirazione, potrei avere inteso male io,

se così fosse chiedo scusa a lei e alla Corte. Ma lei mi conferma che gli impianti per taglio fondi erano dotati di impianti di aspirazione e quindi di emissione atmosfera autorizzata?

DICH. Nicola CANDIDO - L'impianto per taglio fondi.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Taglio fondi. Mi era parso di capire che avesse detto che non c'erano? Se ho sbagliato lo rileggeremo, ma..., perché espressamente si dice che dette postazioni...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il punto dove è tornato con la domanda del Pubblico Ministero, forse?

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Di quell'area. Ora arriviamo a quel punto. È nell'area GRF. Guardi, per comodità in aiuto alla memoria non è una contestazione formale.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Glielo concediamo l'aiuto alla memoria con riferimento...

DICH. Nicola CANDIDO - L'impianto per taglio fondi ha delle postazioni.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Perfetto. Quindi, di aspirazione e emissione atmosfera autorizzata. Le do anche la sigla. È 679 e 691. La stessa cosa possiamo dire per l'impianto taglio cilindrico e fondi sbazzati? Io leggo che è munita di camini per l'emissione autorizzata e identificati dalle sigle E687 E688. È corretto questo?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È riportato nell'informativa.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Lei poi...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Gli concediamo la lettura di passi dell'informativa.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì, Presidente, ma noi siamo in controesame.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, ho capito.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Anche nel controesame della Difesa può leggere.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Potrei fare la domanda suggestiva, se preferisce il Pubblico Ministero. Io posso farla.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Andiamo avanti. Ancora  
Avvocato Vozza?

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Sì, Presidente, ancora qualche  
chiarimento, mi perdonerà. Lei ha detto che a suo avviso  
era da considerarsi quelle delle torce come emissioni  
convogliate. Io però, visto che lei se ne è occupato,  
poi non entro nel merito essendo una valutazione, ognuno  
cercherà di apportare il suo contributo. Le chiedo il  
dato storico: le consta, però che sia  
nell'autorizzazione integrata ambientale che nel 2011  
che nel successivo riesame Aia del 2012 siamo invece  
espressamente considerate emissioni diffuse quelle  
provenienti dalle torce? Il riesame del 2012 e credo  
anche l'Aia del 2011 è successiva alle vostre  
annotazioni, quindi ne ha tenuto conto e le ha  
evidentemente disattese. Poi che abbia ragione o torto  
lo vedremo.

DICH. Nicola CANDIDO - Venivano considerate come diffuse?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Diffuse e non convogliate come  
ha più volte detto lei.

DICH. Nicola CANDIDO - Esatto, ma per noi erano convogliate,  
perché erano appunto confluivano...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Lo avevo intuito, però siccome lei  
parlava del parere conclusivo dell'istruttoria, lei ha  
detto nel parere conclusivo, le ha fatto la domanda il  
Pubblico Ministero e ha detto noi dissentivamo da questa  
impostazione. Io dico che però dopo il parere conclusivo  
e dopo le vostre osservazioni inviate alla commissione  
Aia, se le risulta che sia nel provvedimento Aia del  
2011 ma anche nel Riesame Aia nel 2012 sono state  
comunque state considerate diffuse.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le risulta, colonnello,  
questo?

DICH. Nicola CANDIDO - Non mi risulta. Io so per certo che  
comunque è stata considerata la nostra comunicazione.

Non so che peso sia stato dato, perché poi alla fine non ci siamo interessati di cosa abbia determinato.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Va bene, il dato storico.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Andiamo avanti.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Poi lei ha parlato di 100 mila chili normal metri cubi annui, credo che sia, di gas combusto, sempre in tema di torce, di circa un terzo recuperato. Poiché i dati documentali in mio possesso, dai dati documentali in mio possesso emerge esattamente il contrario, vorrei sapere lui questo dato dove l'ha preso?

DICH. Nicola CANDIDO - Un attimo. Se posso un attimo... Credo che fosse...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Laddove ha detto che il gas combusto è un due terzi e un terzo quello recuperato.

DICH. Nicola CANDIDO - Dal parere dell'IPPC è stato ricavato questo dato.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Lo avete ricavato da quello, dalla lettura di quei dati?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Va bene. Lei sarebbe in grado di decriptare invece i dati?

DICH. Nicola CANDIDO - No.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Va bene. Allora non glieli mostro. Avete interpretato in quel modo il parere. Ascolti, e davvero mi avvio a concludere. Sempre per quanto riguarda la depolverazioni lei ha acquisito documentazione contabile ossia, l'impianto di depolverazione secondaria dell'Acciaieria 2 le consta che la messa in marcia sia avvenuta nel 2010 e che l'impianto sia costato circa 29 milioni di euro?

DICH. Nicola CANDIDO - Se abbiamo acquisito...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Nuovo impianto di depolverazione secondaria in Acciaieria 2. Se le consta che la messa... Lei lo cita nella sua informativa. Se le consta che la

messa in marcia sia avvenuta nel 2010 e che l'investimento sostenuto per questo impianto ascende a circa 29 milioni di euro?

DICH. Nicola CANDIDO - Noi avevamo accertato successivamente che il fenomeno dello slopping era più accentuato nell'acciaiera 1 rispetto alla 2, almeno dal punto di vista dei numeri, in quanto l'acciaiera 2 era più moderna dal punto di vista...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Colonnello il sistema, non voglio interromperla, il sistema di cui lei peraltro dà atto ma dobbiamo chiarire le date, teso a prevenire o a evitare fenomeni di slopping sarà oggetto di un'altra domanda. Io le dicevo se le consta che siano stati installati nel 2010 per l'acciaiera 2, è iniziato nel 2009 e terminato ritengo nel 2012 per l'acciaiera 2, due impianti nuovi di depolverazione secondari del costo ognuno di circa 29 milioni di euro. Se lo consta il dato, se lo ha accertato?

DICH. Nicola CANDIDO - Il dato non mi consta.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Non le consta. Va bene. Le consta, lei ha parlato di impianti di aspirazione anche nell'aria GRF dividendo per zone e settori. Io le chiedo se le consta che questi impianti di depolverazioni fumi da taglio fondi acciaio nell'area del GRF la loro messa in marcia sia avvenuta dal 2002 al 2005 e che l'investimento dell'azienda abbia comportato un costo di circa 4 milioni e 200 mila euro.

DICH. Nicola CANDIDO - Dal 2002 al 2005?

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - La messa in marcia progressiva, diciamo a completo regime come diremmo noi uomini di Legge, regime come dicono gli ingegneri.

DICH. Nicola CANDIDO - A me consta che all'atto della verifica del 2011 c'era il problema. C'era il problema delle emissioni. Io non so che cosa avesse fatto come...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No, mi perdoni, lei nell'area GRF,



parliamo però degli impianti taglio fondi e tagli cilindri e fondi sbazzati, mi ha confermato che c'era...?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, ho capito, qualcosa comunque, ciò che è stato rilevato come non idoneo, non funzionante è stato segnalato. Poi se c'erano stati degli investimenti, cioè sinceramente...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Io vorrei evidenziare anche ciò che è idoneo, però.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, però non ha conoscenza.

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, ho capito, ma l'abbiamo detto anche prima...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Due sole domande sullo slopping, colonnello e ho concluso. Innanzitutto se lei ha verificato che vi fossero delle specifiche pratiche operative che dettavano agli operatori le regole a cui attenersi per evitare i fenomeni dello slopping?

DICH. Nicola CANDIDO - Io...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Io ora le potrei dire le sigle ma non vogliono pretendere tanto dalla sua memoria. Dico, lei ha verificato che vi fossero delle pratiche operative? Poi se lo ricorda le faccio la domanda sulla sigla e gliele mostro.

DICH. Nicola CANDIDO - Probabilmente qualcuno dei miei collaboratori questo aspetto l'ha verificato. Io personalmente non me lo ricordo.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Va bene.

DICH. Nicola CANDIDO - So che c'erano delle procedure, perché ovviamente si cercava di arginare, di intervenire quando c'era il problema, questo me lo ricordo, però tecnicamente quali fossero.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Poi si fa riferimento nelle vostre informative a un sistema per la rilevazione e prevenzione del fenomeno dello slopping. Io se le consta vorrei chiarire proprio la scansione temporale, ossia le

consta che, appunto vi sia stata la realizzazione di un sistema per la prevenzione del fenomeno dello slopping, e se questo nasca nel 2008 nell'ambito di un progetto di ricerca in collaborazione con la società Tenova. Ho interesse a questa domanda, Presidente, perché poi produrrò gli atti Tenova, ovviamente.

DICH. Nicola CANDIDO - Guardi...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Perché poi voi parlate del 2008, però genericamente. Io invece vorrei darle dei riferimenti temporali, per vedere se lei mi conferma e ci aiuta a comprendere.

DICH. Nicola CANDIDO - Il discorso degli accorgimenti che erano stati avviati dalla azienda, come cadenza temporale o come investimento ovviamente non mi consta. Noi abbiamo preso a esame un periodo durante il quale abbiamo accertato un determinato evento verificatosi in determinati momenti del giorno, della notte e l'abbiamo registrato come tale. Se poi erano stati fatti degli investimenti per cercare di limitarlo io non lo so.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No, le spiego, la domanda era soltanto questa: la taratura del sistema, e quindi la marcia regolare di questo sistema che vorrei spiegare, è un sistema computerizzato automatico, che prescinde dall'operatore, e che quindi elimina l'errore umano eventuale, la taratura è successiva al vostro accesso, perché la taratura avviene agli inizi del 2012.

DICH. Nicola CANDIDO - All'inizio, scusi?

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Del 2012. Però dal 2008 al 2012 c'è una fase di progettazione e sperimentazione che coincide con il loro accesso.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sulla quale non sa riferire.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Siccome si sono occupati di slopping. No, Presidente, un po' sì, perché io in realtà noto che si dice l'acciaieria 2 nel 2008 è stata dotata di un sistema per la rilevazione e prevenzione e

fenomeno dello slopping. Successivamente esteso anche all'acciaieria 1. Però da quel che si dice sembra che nel 2008 nell'acciaieria 2 ci fosse questo sistema. Io invece vorrei fare emergere che nel 2008 questo sistema è stato progettato, sperimentato e che nel 2012 ha cominciato a funzionare come doveva.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le risulta?

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Lo cita lei questo del 2008 del sistema.

DICH. Nicola CANDIDO - L'ho precisato il fatto che il fenomeno era molto meno frequente nell'acciaieria 2 rispetto all'acciaieria 1. Probabilmente dovuto al fatto che...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Comunque non sa rispondere?

DICH. Nicola CANDIDO - Cioè non so.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Se le risulta che ha appreso che fosse previsto al termine dell'investimento...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Colonnello le risulta o non le risulta questo?

DICH. Nicola CANDIDO - Non mi risulta l'investimento.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Che fosse previsto di adeguarlo a tutte e due le acciaierie?

DICH. Nicola CANDIDO - Non mi risulta l'investimento. Non mi risulta fosse previsto. Cioè noi abbiamo accertato quello e quello abbiamo...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No, lei dice in realtà...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha già letto, ha già risposto, Avvocato.

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, ho capito. Ma un cenno al fatto sicuramente l'abbiamo dato perché comunque c'era una differenza nel funzionamento.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Io volevo approfondire questo cenno se lei è in grado, perché lei ne parla e volevo che ampliasse il concetto, Presidente.

DICH. Nicola CANDIDO - Non lo posso ampliare il discorso su questo aspetto.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Va bene. Ho terminato. Grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Baccaredda Boy.  
Prego.

**CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO BACCAREDDA BOY**

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Stiamo arrivando quasi alla sera, colonnello. Sono l'Avvocato Baccaredda. Allora, qualche chiarimento solo sullo slopping. Lei sa dove erano posizionate le telecamere che hanno effettuato quelle riprese di cui ha parlato, aprile e maggio del 2011?

DICH. Nicola CANDIDO - Su due tralicci Enel a circa 200/300 metri dall'impianto, da una linea di confine dell'impianto grossomodo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Senta, lei ha descritto quell'opera che è stata fatta forse dai suoi collaboratori della conta degli episodi...?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, ci sono le immagini.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Come?

DICH. Nicola CANDIDO - Sono state visionate...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Quindi, una conta attraverso le immagini?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Dei fotogrammi?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Allora il problema è questo qua che vi chiedevo: quali elementi vi hanno fatto riconoscere lo slopping, in generale, il fenomeno di slopping?

DICH. Nicola CANDIDO - Noi, se non ricordo male diamo anche atto che consideravamo slopping, tale da essere inserito in questo elenco e computato sostanzialmente soltanto nel caso in cui la nube rossa era particolarmente significativa come dimensioni e in qualche modo si vedeva dalle immagini che piano piano, praticamente si allontanava dall'impianto e le emissioni andavano a diradarsi verso l'esterno dell'impianto, cioè quelle molto significative perché ne abbiamo molte visibili, molto visibili e tra queste ce ne erano alcune

particolarmente intense che sono state indicate in grassetto. Poi c'erano anche altri episodi in cui tenui come rilevanza che non erano considerati, perché appunto non erano particolarmente appariscenti, insomma.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Voi però nella relazione che è allegata a queste verifiche, che è datata 26 maggio del 2011 definite il fenomeno, voglio sapere se condivide anche questa definizione, emissione in atmosfera individuabile alla sommità delle due acciaierie, visibile dalle videocamere e basta. Questa definizione la condivide o no?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È integrata dalle indicazioni che ha dato appena adesso, Avvocato.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - È integrata.

DICH. Nicola CANDIDO - Era...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Si fermi.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Va bene, poi avete parlato di rilievi maggiori, di episodi maggiori e episodi minori. Lei è a conoscenza che lo slopping si verifica solo in fase di affinazione ghisa?

DICH. Nicola CANDIDO - Mah, lo slopping a dire il vero, la prima che ce ne occupammo quando...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Se lei non è a conoscenza mi dice che non è a conoscenza.

DICH. Nicola CANDIDO - Tecnicamente come dicevo prima non ho la competenza tecnica, però quello che ci fu detto in occasione del primo accesso è che il fenomeno si era verificato a seguito di un malfunzionamento della lancia.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È un'altra la domanda dell'Avvocato.

DICH. Nicola CANDIDO - Quindi, sembrava come prima giustificazione quella che ci fu fornita che quell'episodio che noi andammo, tra virgolette, a chiarire, non a contestare, a chiarire per il quale

facemmo l'accesso il 13 di gennaio, fu data una risposta, una giustificazione collegata a un malfunzionamento della lancia.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - La mia domanda come ha rilevato subito il Presidente era se il fenomeno dello slopping riguarda tutto il processo produttivo che svolge il convertitore o solo una fase di questo processo, cioè l'affinazione ghisa, se lei non è a conoscenza...?

DICH. Nicola CANDIDO - Da quello che so riguarderebbe l'affinazione ghisa, però è una conoscenza...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - È sufficiente questo. È un dato tecnico, poi mi fermo perché chiaramente sarà una cosa di consulenti tecnici. Quando l'Avvocato Vozza le ha fatto delle domande se fosse a conoscenza dei sistemi di depolverazione secondaria introdotti, se fosse a conoscenza del sistema SDS introdotto, e lei sostanzialmente ha detto che non ne era a conoscenza, volevo solo chiedere, siccome io assistito l'ingegnere D'Alò, se lei al momento dell'accesso, dell'operazione che è stata fatta nell'aprile ha verificato la nota tecnica del dottor D'Alò, che dà atto di tutti questi investimenti e avete fatto delle verifiche su questi investimenti?

DICH. Nicola CANDIDO - Guardi, su questo aspetto credo che possa rispondere più qualcuno dei miei collaboratori.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Perfetto. Allora glielo chiediamo a loro. Non voglio assolutamente coartarla, si figuri. Sulla combustione del gas di acciaieria in torcia, le risulta che il gas smaltito in torcia venisse depolverato prima dell'invio in torcia?

DICH. Nicola CANDIDO - No, a noi era stato detto soltanto che essendo, diciamo, povero non in percentuali tali da consentire un recupero veniva in qualche modo eliminato con questo sistema della combustione in torcia.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Sì, però voi proprio nella

relazione...?

DICH. Nicola CANDIDO - Che fosse trattato.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Nella vostra relazione 4110 del 2 luglio del 2011 riferite testualmente che i fumi di acciaieria dopo opportuno trattamento lavaggio vengono convogliati, secondo la concentrazione di monossido di carbonio. Quindi, date atto anche voi di un opportuno trattamento precedente al convogliamento in torcia.

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, però il discorso è che comunque...

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Cioè lo dicono come quello che si dovrebbe fare o come quello che hanno accertato?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - No, è una descrizione del processo. Nota 4110. Chiedo se è a conoscenza o meno?

DICH. Nicola CANDIDO - La descrizione del processo, ho capito a cosa si riferisce, ma in realtà...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Delle cautele che l'azienda aveva posto in essere s, evidentemente.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Avrebbe...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Doveva, perché vengono descritte.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Dovrebbe.

DICH. Nicola CANDIDO - Ma in realtà, comunque, secondo quello che era il nostro convincimento in quella fase si era davanti comunque a un rifiuto, a un rifiuto che in qualche modo veniva smaltito dall'azienda in questo modo. Che poi ci fosse stato un preventivo...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La domanda è: sa se il gas veniva depolverato prima dell'emissione? Punto. Se lo sa ci dice sì, se non lo sa ci dice di no. Questa è la domanda.

DICH. Nicola CANDIDO - Non me lo ricordo. Non me lo ricordo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Senno non ne usciamo più.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Senta, un'altra cosa, lei mi dica se è corretto, ha parlato di emissione dalle torce per effetto di questo fenomeno di monossido di carbonio. Le

risulta che tecnicamente dopo la combustione in realtà non viene più emesso il monossido di carbonio che arriva. Viene emessa acqua e anidride carbonica?

DICH. Nicola CANDIDO - Non vorrei sbagliare, ma si basa anche questa nostra considerazione su una risposta che ci era stata data dall'azienda.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Ma io le dico a lei, le hanno spiegato gli Avvocati...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non è un tecnico, non è un ingegnere. È un ufficiale dei Carabinieri. È un'indagine visiva.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Avere, anche voglio dire la umiltà di dire non ne sono a conoscenza.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La domanda la può anche fare, però mi sembra...

DICH. Nicola CANDIDO - Ho dato per buono ciò che mi è stato risposto dall'azienda, credo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È chiaro.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Senta una cosa, l'Avvocato Vozza le ha segnalato tutta una serie di documenti anche normativi BAT, BREF che dicono che c'è in una determinata fase del processo, nel periodo iniziale e finale del soffiaggio avviene questa operazione, cioè viene mandato in torcia. Lei sa il motivo per il quale viene mandato in torcia il monossido di carbonio che poi diventa quello che abbiamo detto? Lo sa il motivo per il quale il BREF le Bat e tutti i provvedimenti dicono che è una operazione assolutamente consentita, cioè per che motivo si fa questa cosa? Perché si manda in torcia?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lei lo sa? Se lo sa, colonnello?

DICH. Nicola CANDIDO - La risposta tecnica non sono in grado di darglielo, cioè...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Non c'è problema, basta.

DICH. Nicola CANDIDO - È sempre legato al fatto, ripeto se



posso, al fatto che noi abbiamo chiesto un chiarimento e un chiarimento tecnico ci era stato fornito dall'azienda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E questo era già a verbale.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - No, per cercare...

DICH. Nicola CANDIDO - No, la consulenza tecnica non so poi cosa...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Ho quasi finito, Presidente. Volevo chiederle una cosa, è chiaro che sono domande tecniche perché si riferiscono, però se lei non sa risponde che non sa. Allora, voi avete fatto un calcolo che avete detto, meglio l'ha detto all'Avvocato Vozza, questo calcolo l'avete estrapolato da altri documenti in sede Aia, di percentuali. Quindi, di percentuali di emissione da parte di questi gas. Lei nel gas combusto in torcia, cioè quando voi date delle quantità che escono dalle torce, comprendete i gas da solo, per voi è gas solo o è gas misto a aria?

DICH. Nicola CANDIDO - Noi abbiamo...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Perché spiego al Presidente la mia domanda. Loro fanno una percentuale tra quello che veniva recuperato in un altro sistema e la percentuale che veniva mandata in torcia e fanno vedere che è molto alta la percentuale mandata in torcia. Allora io le chiedo: in questa grossa quantità c'era anche l'aria o non c'era l'aria?

DICH. Nicola CANDIDO - Noi riportiamo un dato che abbiamo acquisito dagli atti. Non abbiamo fatto né una valutazione tecnica e né...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene. Basta. È un dato acquisito.

DICH. Nicola CANDIDO - Abbiamo chiesto che un consulente tecnico valutasse il funzionamento dell'impianto per questi aspetti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il significato di questo dato

non è in grado di poterlo chiarire.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Va bene. Io ho concluso, grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Per gli altri testi ci sarà qualche rinuncia? Qualche accordo delle Parti? Per gli altri testi sempre su queste circostanze? Perché mi pare che ci siano delle sovrapposizioni o sbaglio?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - No, Presidente ci saranno sovrapposizioni eventuali tra...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Io questo sto dicendo, se ci fossero e ce le potete rappresentare prima del tempo mandiamo via le persone.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Eventualmente possiamo rinunciare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

#### **CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO BEDUSCHI**

AVVOCATO BEDUSCHI - Buongiorno colonnello sono l'Avvocato Beduschi per Salvatore D'Alò. A completamento del controesame dell'Avvocato Baccaredda volevo farle solo due domande rispetto all'area GRF. Lei ha parlato delle operazioni che venivano svolte presso i pirotomi. Ha verificato esattamente quali operazioni venivano svolte presso le postazioni costituite dai pirotomi?

DICH. Nicola CANDIDO - Credo che su questo aspetto forse possa rispondere più qualche mio collaboratore che ha fatto più accessi sull'impianto.

AVVOCATO BEDUSCHI - Ha accertato se sempre rispetto all'area GRF, l'area discarica Paioli, ha accertato che vi fossero, se vi fossero delle pratiche operative che disciplinavano le operazioni di scarico delle paiole?

DICH. Nicola CANDIDO - Le pratiche operative indubbiamente esistevano. C'era una modalità di intervento che era ovviamente conosciuta dagli operai dedicati a quell'area. Cioè se esisteva una consegna scritta, un ordine di servizio scritto, cioè a cosa si riferisce lei?

AVVOCATO BEDUSCHI - Se ha esaminato le pratiche operative che disciplinavano queste operazioni di scarico delle paiole?

DICH. Nicola CANDIDO - Una consegna scritta io personalmente non l'ho esaminata. Non so se l'hanno fatto i miei collaboratori. Al limite lo può chiedere a loro, però io personalmente una consegna scritta non l'ho operata. Abbiamo visto come funzionava e basta, però senza vedere il...

AVVOCATO BEDUSCHI - Va bene. Grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Maggio.

### **CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATOMAGGIO**

AVVOCATO Stefano MAGGIO - Buongiorno colonnello. L'Avvocato Maggio.

DICH. Nicola CANDIDO - Buongiorno.

AVVOCATO Stefano MAGGIO - Mi riferisco colonnello a quella nota a cui faceva riferimento prima del 21 agosto, che riguarda quel sopralluogo che avete effettuato tra il 17 e il 18 agosto del 2012. Lei diceva che avete effettuato un sopralluogo presso acciaieria 2?

DICH. Nicola CANDIDO - La 2 e poi anche la 1.

AVVOCATO Stefano MAGGIO - Esatto.

DICH. Nicola CANDIDO - Ma la 2 era quella che...

AVVOCATO Stefano MAGGIO - Avete anche effettuato un sopralluogo presso il GRF?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì.

AVVOCATO Stefano MAGGIO - Che cosa avete constatato in quella occasione riguardo allo scarico delle paiole, mi riferisco a quello?

DICH. Nicola CANDIDO - Non era...

AVVOCATO Stefano MAGGIO - Cioè vi era evidenza di fumi, di fiamme?

DICH. Nicola CANDIDO - Non c'era una situazione particolare complessa da quel punto di vista, in quella circostanza, se non ricordo male, l'ho vista prima, però

sinceramente...

AVVOCATO Stefano MAGGIO - Ma vi siete dati una spiegazione anche tramite gli operai lì presenti? Avete chiesto qualcosa?

DICH. Nicola CANDIDO - No, non abbiamo sentito nessuno.

AVVOCATO Stefano MAGGIO - Sembrerebbe di sì.

DICH. Nicola CANDIDO - Allora sì, c'era il discorso, forse ho capito a cosa si riferisce. Cioè dipende anche dall'intensità con cui viene svolta l'operazione. Cioè è chiaro che se il servizio non ha, diciamo dei ritmi particolarmente intensi o comunque non c'è fretta di, se si riferisce a quello, noi abbiamo dato atto di questo. Cioè ci fu detto così, in maniera informale e credo che questo aspetto sia stato più trattato con i consulenti tecnici, che dipende molto tra virgolette dal carico del lavoro.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, ma in quella circostanza vuole sapere l'Avvocato Maggio?

DICH. Nicola CANDIDO - In quella circostanza non fu notata a vista una situazione particolarmente - come dire? - caotica in quella circostanza.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, non fu fatto alcun approfondimento in pratica?

DICH. Nicola CANDIDO - No, perché comunque era una situazione regolare, diciamo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Appunto, che non richiedeva...?

DICH. Nicola CANDIDO - Non notammo nulla di particolarmente anomalo, almeno da quello che mi sto ricordando. Questo dovremmo averlo anche scritto. Questo per quanto riguarda l'aspetto nostro Polizia Giudiziaria, poi non so...

AVVOCATO Stefano MAGGIO - Scriveste, infatti, come anche ammesso dagli operai addetti ai reparti in questione quando le operazioni avvengono in maniera più frettolosa

o effettuando lo scarico contemporaneo di più di una paiola si generano i fenomeni contestati e visibili anche all'esterno dello stabilimento.

DICH. Nicola CANDIDO - In quella circostanza sicuramente era più...

AVVOCATO Stefano MAGGIO - Mi interessava che ne dette atto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le Difese hanno terminato il controesame del colonnello? Avvocato Lanucara.

### **CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO LANUCARA**

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Sì, colonnello soltanto una. Sinceramente non riesco a trovare il luogo in cui l'avete specificato, però mi fughi lei il dubbio. Voi chiedete l'ausilio di un consulente tecnico, se non sbaglio, alla Procura quando poi fate questi accertamenti, vero? Cioè sostanzialmente voi dite abbiamo bisogno di un consulente tecnico per interpretare tutti questi dati?

DICH. Nicola CANDIDO - Se non ricordo male già nella prima comunicazione del 28 di gennaio del 2011 noi documentiamo ciò che avevamo notato con il nostro accesso con il nostro servizio, chiediamo la possibilità di videofilmare l'impianto per avere contezza di tutto quello che...

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Quindi ricordavo bene, il 28 gennaio...?

DICH. Nicola CANDIDO - E scrivevamo, se non ricordo male, proprio in quel atto la nomina di un consulente tecnico che riuscisse a chiarire gli aspetti più squisitamente tecnici e funzionali dell'impianto.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Quindi, di conseguenza voi chiedete questo ausilio perché in base a ciò che raccoglievate non eravate in grado di dare un giudizio tecnico?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma mi sembra scontrato.

DICH. Nicola CANDIDO - Nessuno di noi è ingegnere

impiantistico. C'è una certa conoscenza, ma ovviamente per arrivare a degli aspetti più...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, è chiaro.

DICH. Nicola CANDIDO - Avevamo rappresentato questa richiesta, sì.

### **CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO ANNICCHIARICO**

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Annicchiarico per il verbale. Volevo sapere innanzitutto se lei si era già occupato di qualche altra indagine sul siderurgico e se ne aveva conoscenze particolari?

DICH. Nicola CANDIDO - No, no, il siderurgico di Taranto no. Non avevamo conoscenze. Io personalmente, il mio reparto, cioè il reparto che io dirigo dal settembre del 2008 in passato credo che avesse fatto attività.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Io parlo di lei. Lei come conoscenze specifiche nel siderurgico?

DICH. Nicola CANDIDO - No.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Aveva competenze dal punto di vista della sua formazione in ordine agli impianti siderurgici?

DICH. Nicola CANDIDO - No.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No. Sulla consulenza impiantistica mi sembra che ha già risposto prima quando mi ero allontanato io. Quindi, la domanda non gliela faccio. Voi fate questa richiesta al Pubblico Ministero il 28 di gennaio del 2011. Rispetto alla consulenza impiantistica lei sa poi se voi vi siete interfacciati con consulenti dei Pubblici Ministeri che vi hanno descritto poi l'impianto, il funzionamento?

DICH. Nicola CANDIDO - Io so che c'è stata poi una consulenza tecnica. C'è stata una consulenza anche epidemiologica.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, io non sto parlando delle perizie. Quelle sono le perizie dell'incidente probatorio. Non confondiamo.

DICH. Nicola CANDIDO - No, no, ho capito.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sto parlando come consulenti del Pubblico Ministero impiantistica.

DICH. Nicola CANDIDO - Io personalmente no.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Lei. Lei mi risponda per le sue competenze, degli altri..., poi faremo agli altri le domande. A lei.

DICH. Nicola CANDIDO - Per quanto mi riguarda...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Per quanto le risulta, lei?

DICH. Nicola CANDIDO - Io non sono venuto in contatto direttamente con nessun consulente.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Con nessun consulente. Benissimo. Senta, io vedo qui che c'è questa nota del 21 agosto del 2012 su cui ha risposto prima al Pubblico Ministero, in cui fa riferimento a un sopralluogo del 17 agosto del 2012 ore 23:30. È quella con i custodi. Rispetto a questo dato volevo comprendere, mi sembra di capire che dato l'orario vi eravate dati un appuntamento in quell'orario specifico per fare delle valutazioni insieme? Se può spiegare meglio un attimo?

DICH. Nicola CANDIDO - Noi avevamo avuto incarico a seguito del sequestro, cioè i custodi avevano avuto l'incarico a seguito del sequestro dal G.I.P. di procedere a delle verifiche all'interno dell'impianto in tutte le aree sottoposte a sequestro e di accompagnare. Noi come Noe avevamo avuto l'incarico di accompagnarli e fornire assistenza in quanto...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, era concordato questo appuntamento?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, esatto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Questo vuole sapere l'Avvocato.

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, assolutamente concordato.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Era concordato per fare delle attività?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, assolutamente concordato.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - L'orario era strano. Concorda con me, alle 23:30, volevo capire se era una causalità che vi trovavate là?

DICH. Nicola CANDIDO - Cioè infatti la mia precisazione era quella. Cioè anche in orari notturni era stato concordato l'intervento.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - E quel tipo di attività, quindi che dovevate andare a svolgere insieme ai custodi erano stati delegate dal G.I.P.?

DICH. Nicola CANDIDO - C'era tra..., nel provvedimento di nomina dei custodi, adesso vado a memoria, dei custodi da parte del G.I.P. era prevista anche questa attività di controllo delle aree sottoposte a sequestro. Adesso vado a memoria, potrei sbagliare.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Lei dice nella nota effettuavamo il servizio di osservazione dall'esterno di alcuni impianti dello stabilimento ILVA.

DICH. Nicola CANDIDO - Certo, come dicevo prima il servizio iniziò esternamente in quella circostanza perché decidemmo di vedere se c'erano delle situazioni - come dire? - emergenti dal punto di vista visivo che potessero in qualche modo interessarci, interessare noi e interessare i custodi. Tant'è che il discorso che fu fatto successivamente di andare in acciaieria 2 per chiedere giustificazioni o comunque chiedere conto di quello che avevamo visto della torcia, che si era appunto accesa, era diciamo una esigenza di carattere tecnico che i custodi avevano, di capire se si era reso conto il personale all'interno di quello che era accaduto, insomma.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Mi può dire eventualmente, anche consultando atti a sua firma o eventuali appunti, non so, se rispetto a questo accertamento in acciaieria 2 chi sono state le persone con cui avete interloquito, con cui avete parlato?



DICH. Nicola CANDIDO - Io ricordo che sicuramente fu chiesto a tutti, a tutta la squadra in turno a cominciare dal responsabile del turno, a cominciare dal responsabile fu chiesto contezza di questa situazione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Mi pare che ha già detto tutti i soggetti compreso il capoturno.

DICH. Nicola CANDIDO - Non vorrei sbagliare, però...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Per questo io le ho chiesto se ha un appunto suo, una cosa sua, se si era appuntato diversamente...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha già risposto, Avvocato a questa domanda.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Quindi, l'appunto è l'annotazione sostanzialmente?

DICH. Nicola CANDIDO - Non so cosa abbiano scritto i custodi nella loro relazione.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Però diciamo che nella vostra annotazione non scrivete i nomi e cognomi delle persone con cui parlate?

DICH. Nicola CANDIDO - No.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ne sommariamente appuntate quello che vi dicono?

DICH. Nicola CANDIDO - No, non fu fatto. Ritengo...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Bene.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Si fermi colonnello. Prego.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Senta, rispetto all'accesso poi dell'1:45 presso l'area lì parlate con degli operai. Per caso nell'annotazione o in qualche altro atto avete scritto chi erano gli operai con cui avete parlato?

DICH. Nicola CANDIDO - No, non c'è nessuna annotazione con riferimento a questo aspetto. Cioè non c'è nessuna precisazione, identificate di persone. Erano i 2/3 che erano in turno, ma... Anche in questo caso mi pare che interloquì uno dei custodi più nel dettaglio sulla questione, però in quella sera, in quella circostanza la

situazione come dicevo prima non era particolarmente, tra virgolette interessante dal punto di vista operativo, stavamo facendo attività...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Con riferimento allo scarico delle paiole avete accertato se, per quello che avete potuto accertare, sia voi visivamente ma anche dai colloqui fatti se modalità con cui gli operai effettuavano lo sversamento potessero incidere o meno sulla, mi passi il termine, sulla fiammata e sugli eventuali fumi?

DICH. Nicola CANDIDO - Allora le modalità...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Se vuole può consultare l'atto a sua firma. L'atto è quello del 21 agosto del 2012, sopralluogo 17 agosto del 2012. Ce l'ha là con lei?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, ce l'ho.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sta rispondendo. Poi se avrà necessità... Vediamo se riesce a rispondere alla domanda.

DICH. Nicola CANDIDO - Non verificammo questo aspetto. So da quello che ci dissero, che abbiamo riportato sinteticamente, e ripeto non so se è stato più dettagliato e reso conto che ha fornito, hanno fornito i custodi, che dipendeva dal numero delle paiole, dai ritmi, dall'intensità dei ritmi produttivi, questo discorso del rendere più o meno questo servizio appariscente o comunque visibile durante l'arco notturno, che era quello il momento in cui noi l'avevamo notato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'ha già detto questo.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Per questo ho fatto la domanda.

DICH. Nicola CANDIDO - Per quanto mi riguarda non so se questo approfondimento sia stato fatto in qualche circostanza dal mio collaboratore.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, lei non l'ha fatto.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Per sollecitare il suo ricordo può consultare l'atto a sua firma in cui a noi risulta qualcosa di diverso.

DICH. Nicola CANDIDO - Ma con riferimento a cosa, mi scusi?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Con riferimento all'accertamento dell'1:45 in riferimento allo scarico delle paiole, che in relazione a come veniva o meno rispettata la pratica operativa dagli operai le attività frettolose o meno potessero incidere.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha già risposto, Avvocato. Cioè si verifica..., è un fenomeno negativo quando la modalità di effettuazione dell'operazione è più rapida rispetto all'altra. Ha già risposto.

DICH. Nicola CANDIDO - Utilizzammo l'espressione "frettolosamente" proprio perché fu quella utilizzata nei nostri confronti. Ma questo non significa...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Dagli operai. Certo, certo, anche perché voi quando siete andati avete visto che era..., lei ha già riferito che quella circostanza le sembrava normale?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, fermo restando che avevamo forti dubbi su un discorso dell'impermeabilizzazione.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - I dubbi vengono soprattutto quando uno non conosce. Allora a me vengono i dubbi. Io ho tanti dubbi quando non conosco, quando conosco mi diminuiscono i dubbi. Normalmente funziona così.

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, ma anche io.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Considerando che è da due ore che...

DICH. Nicola CANDIDO - Non so neanche tra l'altro...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Senta, rispetto al posizionamento delle videocamere, per fare le videoriprese, se mi può..., se rispetto al posizionamento mi vuole dare una indicazione un po' più

specifica sia del numero e sia del dove li avete posizionati, sia del criterio che avete assunto?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'ha già detto sui tralicci a circa 200 metri dall'impianto. L'ha già detto. Forse il numero non ha detto.

DICH. Nicola CANDIDO - Due.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Due per che cosa?

DICH. Nicola CANDIDO - Due videocamere che garantivano una ripresa 24 ore su 24 di una gran parte dell'impianto. Questo è...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Due per ogni zona dell'impianto?

DICH. Nicola CANDIDO - No, due videocamere in tutto.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Può verificare la sua nota del 22 febbraio del 2011. Questa è la nota così è più facile per lei cercare.

DICH. Nicola CANDIDO - Lei forse fa riferimento al fatto dell'installazione di almeno due telecamere...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Vuole sapere quante telecamere.

DICH. Nicola CANDIDO - A quello si riferisce?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - C'è scritta una cosa diversa, per quello mi sto permettendo di segnalarlo.

DICH. Nicola CANDIDO - C'è un atto anche dopo, dove si dà atto che potiamo installato due telecamere.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Due telecamere per ogni acciaieria?

DICH. Nicola CANDIDO - No, in tutto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusi colonnello, due telecamere in tutto?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Due telecamere in tutto.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Senta, rispetto all'installazione di queste telecamere, quale è stata la ragione che vi ha portato a fare una richiesta di questo

tipo dal punto di vista proprio dell'esigenza fisica?  
DICH. Nicola CANDIDO - Allora, la...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato, è una domanda che non riesco a capire quale è la rilevanza.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Innanzitutto dove le avete...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma posso finire di parlare?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Scusi, volevo chiarirlo. Mi permetto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Così non ha senso quella domanda. Hanno voluto riprendere il fenomeno e hanno chiesto l'autorizzazione al Pubblico Ministero. Questa è la ragione per la quale hanno installato le telecamere.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì, sì, ma questo...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora quale è la sua domanda?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - La mia domanda era: la collaborazione di queste telecamere dove è avvenuta e perché? Dove?

DICH. Nicola CANDIDO - Avevamo anche noi dei dubbi e abbiamo cercato di darci delle risposte, Avvocato. Erano dei punti che consentivano di visionare le aree ritenute di maggiore interesse. Questo perché le segnalazioni, quello che si poteva incidentalmente vedere trovandosi in Taranto, non necessariamente nell'area, in Taranto doveva essere per noi riscontrato perché potesse avere valenza.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È chiaro.

DICH. Nicola CANDIDO - Anche per dare risposta al fatto che...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, possiamo dire che erano dirette in quanto...?

DICH. Nicola CANDIDO - Erano le telecamere che consentivano di tenere sotto controllo le acciaierie, le due acciaierie sostanzialmente.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Le avete messe apposta su dei tralicci in alto per superare l'altezza del muro di

recinzione e, quindi, stare in alto e prendere bene all'interno?

DICH. Nicola CANDIDO - Cercare di riprendere quanto più possibile, poi se si vedranno i filmati ci si rende conto che...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Quindi, in quella maniera con le telecamere potevate verificare bene il ciclo produttivo?

DICH. Nicola CANDIDO - Ovviamente non ci poteva essere una copertura totale di tutto l'impianto.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Certo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Per riprendere non devono avere ostacoli frapposti.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì, sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma l'abbiamo già detto mille volte.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Lo so, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lo sa. Alle tre del pomeriggio ripetere le cose già chiare, non è proprio...

DICH. Nicola CANDIDO - Comunque mi sono ricordato una cosa se posso rispondere anche a una sua domanda di prima. Mi sono ricordato una cosa relativamente alla domanda che mi faceva precedentemente a seguito dell'accesso notturno con i custodi. Non vorrei sbagliare, però credo che sia in qualche modo verificabile, ma a seguito del fatto che non ci fu data contezza di questa accensione della torcia dell'acciaieria 2 e che sostanzialmente nessuno se ne reso conto, mi pare, però non ne sono sicuro, Presidente, che fu avviato un procedimento disciplinare a carico del responsabile.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Di un dipendente ILVA.

DICH. Nicola CANDIDO - Perché forse l'azienda ritenne che in qualche modo...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.?

DICH. Nicola CANDIDO - Me lo sono ricordato in questo istante,

siccome prima mi stava chiedendo a proposito dell'interlocutore.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Di questo però non date atto nella annotazione?

DICH. Nicola CANDIDO - Ma l'annotazione è stata redatta...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Neanche successivamente?

DICH. Nicola CANDIDO - Non è che diamo...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, soltanto perché rimanga a verbale.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha terminato, Avvocato?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No. Senta, ricorda se le è arrivata una nota del 3 maggio del 2011 a firma dell'Avvocato Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Lecce Sezione Distaccata di Taranto in cui le trasmettevano una nota e dei cd allegati e in cui c'erano temi delicati da verificare e le veniva conferita una piena delega per fare degli accertamenti sul ciclo produttivo dell'ILVA di Taranto?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma ha già risposto su questo, all'inizio.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No.

DICH. Nicola CANDIDO - No, su questo no.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego. Allora...?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, ci arrivò questa comunicazione, me lo ricordo e andai personalmente insieme agli altri due miei collaboratori che praticamente hanno seguito questa indagine, quasi in esclusiva, ma siamo stati in tre, in due, qualche altro collega dell'ufficio ha dato una mano in alcune circostanze, però diciamo sono il maresciallo Filanino e il maresciallo Solombrino quelli che si occupano a pieno titolo dell'indagine, andammo a parlare con l'Avvocato Procuratore Generale e facemmo delle verifiche. Tra l'altro, vado a memoria, però su questo potrebbero riferire meglio i miei colleghi, ma ricordo

bene che molto del contenuto di questa segnalazione noi l'avevamo già trattato nell'ambito dell'indagine che svolgevamo con la Procura.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, la domanda...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - La domanda era un po' diverso.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusi, Avvocato Annicchiarico, è un dato documentale.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, mi perdoni, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È un dato documentale.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, mi faccia fare, la prego, le domande perché io devo accertare le circostanze e lei mi deve consentire di fare il difensore.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma io gliele ammetto se rilevante.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Mi faccia fare per favore il difensore. Io sto qua da stamattina per fare il difensore.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Io le sto dicendo che con riferimento a quella, chiamiamola ormai in modo improprio...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, non ha proprio risposto, non c'è stata una domanda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Se non mi fa finire, vuole parlare solo lei e il teste. Quando posso parlare mi date l'autorizzazione e intervengo. Lei ha chiesto al teste se avesse ricevuto una nota dall'Avvocatura Generale contenente una, tra virgolette, delega di indagine con allegati alcuni fotogrammi riportati in un cd. Questo lei ha detto. Questo lei ha chiesto se avesse ricevuto. Io le sto opponendo che si tratta di un dato documentale sul quale abbiamo già discusso. Quindi, la domanda è completamente superflua.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, io rispetto a



questo dato, siccome per me è la premessa in cui io devo fare delle altre domande, il teste mi deve dare conferma...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora la domanda non è ammessa perché...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, allora Presidente lo spiego.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non è ammessa la domanda.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Allora do una spiegazione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, non è ammessa la domanda.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, non è la domanda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non è ammessa. È documentale il dato e è superfluo chiedere al teste un accertamento su un dato documentale. Vada avanti.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Allora, Presidente la nota a cui io faccio riferimento non ha l'intestazione del nome e cognome del teste presente. Allora siccome c'è scritto genericamente al signor Comandante Noe via Aldo Moro 73100 Lecce e siamo al 3 maggio del 2011, io volevo sapere se questo Comandante Noe viale Aldo Moro 73100 il 3 maggio del 2011 se a quella data...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato, ha detto che è dal 2008 è che il Comandante del Noe. Lo ha già detto che è dal 2008.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Quindi, se questa nota l'ha ricevuta lui personalmente?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, non è ammessa la domanda. Vada avanti.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Capisco.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lei sta abusando proprio della pazienza.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Allora, senta, rispetto all'attività di indagine che documentalmente risulta che le sia stata delegata, gli accertamenti di questa attività di indagine li ha svolti lei o li ha svolti

qualcun altro?

DICH. Nicola CANDIDO - Come le dicevo prima in tre praticamente abbiamo fatto il grosso dell'attività, per cui siccome, se posso, alcuni degli accertamenti che erano a nostro parere necessari erano stati già avviati, è stata svolta ritengo da Filanino e Solombrino. Adesso non ricordo esattamente quali aspetti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Questi due collaboratori.

DICH. Nicola CANDIDO - Ma le verifiche erano già state avviate.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Poi vedremo più avanti. Sono citati dalla Procura.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Senta, rispetto a questa attività di indagine le risulta poi che in relazione a questa delega datata 3 maggio del 2011 lei ha risposto con una missiva del 31 dicembre del 2011 al Procuratore Generale? Se può consultare gli atti a sua firma?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma ce l'ha l'atto? È negli atti del fascicolo?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, negli atti del fascicolo del Pubblico Ministero, ma non vostri ancora. Cioè voi li avete soltanto...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, ho capito. Allora...?

DICH. Nicola CANDIDO - Sicuramente abbiamo risposto, nell'intestazione c'è scritto che abbiamo risposto.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Posso sottoporre in visione al teste?

DICH. Nicola CANDIDO - Sicuramente ho risposto con questo atto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, conferma di avere risposto?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Può indicare gli estremi della nota?

DICH. Nicola CANDIDO - La lettera è stata redatta il 31

- dicembre del 2012, c'è il depositato 9 gennaio del 2012.
- PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.
- DICH. Nicola CANDIDO - Il numero di protocollo 201/2 è a firma mia, sì.
- AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - L'oggetto era questo procedimento penale numero 1185/2011?
- DICH. Nicola CANDIDO - Sì, adesso lo vedo qui quindi ritengo che sia questo.
- AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Se può rispondere al microfono, per favore?
- DICH. Nicola CANDIDO - Ritengo che sia questo, perché se l'abbiamo riportato è questo sicuramente.
- AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Senta, quindi nello svolgimento della vostra attività vi siete attenuti alla delega di indagine ricevuta?
- DICH. Nicola CANDIDO - Adesso non ricordo esattamente cosa ci veniva chiesto nella delega ricevuta all'epoca.
- AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Con il consenso della Corte la mostrerei in visione al teste. Prego. È questa. Se possiamo dare atto a verbale che sto mostrando in visione al teste la delega di indagine del Procuratore Generale.
- DICH. Nicola CANDIDO - Sì, sì, mi ricordavo che c'era un video.
- PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, si è attenuto a quelle indicazioni?
- DICH. Nicola CANDIDO - Sì, abbiamo dato esito alla delega in base a quello che ci veniva richiesto.
- PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Basta così. Basta così.
- AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Me la può dare? Grazie. Quindi, questo tipo di attività non è stata una attività vostra di iniziativa? È stata un'attività delegata, giusto?
- PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non è ammessa la domanda. Risulta dai documenti come nasce l'attività di indagine.

Non è ammessa la domanda.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Senta, lei ha fatto questa trasmissione e ha detto che ha partecipato comunque a questo tipo di accertamento. Le risulta che in ordine all'accertamento presso l'area cocherie l'ILVA con una raccomandata a mani consegnata a voi, datata 28 novembre del 2011 vi segnalava comunque che c'era in svolgimento il procedimento penale 938/2010 R.G.N.R.?

DICH. Nicola CANDIDO - Una raccomandata consegnata a mano?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì. La posso sottoporre in visione?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La mostriamo al teste?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Prego.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Se i Pubblici Ministeri vogliono vederla lo dicano.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Per comodità ho messo degli index in relazione alle altre note.

DICH. Nicola CANDIDO - Guardi ritengo che possano rispondere meglio sul punto Filanino e Solombrino a cui tra l'altro è indirizzata già...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - C'è il Nucleo, lo dice già lì.

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, alla cortese attenzione di...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo capito. La risposta è esauriente. Prego.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì. Nella missiva prima, con cui ha risposto al Procuratore Generale in ordine alla sua delega del 3 maggio del 2011, lei fa riferimento ai punti 4, 5 e 6 a tre missive dell'ILVA: una del 24 novembre del 2011; una 28 novembre del 2011 e l'altra 2 novembre del 2011. Sono queste qui che io riporto per segnalargliele, gliele pongo in visione, sono queste qua indicate con l'index giallo, se le riconosce?

DICH. Nicola CANDIDO - Sinceramente non penso di ricordare adesso.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ne dà lettura e ci indica il numero di protocollo. Sono tre missive. Se ci dice il numero di protocollo e la data se le riconosce?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Questa è la missiva.

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, sono sicuramente queste.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Colonnello ci dovrebbe dire la data e il numero di protocollo.

DICH. Nicola CANDIDO - Allora nel rispondere alla Procura, al dottor Saltalamacchia io allego oltre all'annotazione di Polizia Giudiziaria e un fascicolo fotografico e una stampa di contenuti di un blog di un giornalista Carlo Vulpio alleghiamo le tre missive dell'ILVA.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ci dà la data e il numero di protocollo?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, leggo leg/155 del 24 novembre del 2011; leg/160 del 28 novembre del 2011; leg/164 del 2 dicembre del 2011. Queste sono allegate alla risposta.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Presidente, solo per segnalare che queste circostanze non sono state oggetto di esame diretto da parte di chi ha indicato questi testimoni, perché queste domande le dobbiamo fare ai marescialli Solombrino e Filaninno. Sta facendo in controesame domande su fatti che non erano oggetto di esame diretto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sto pregando l'Avvocato in più battute.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, sto facendo le domande esclusivamente su... Questi sono atti a firma del maresciallo Candido.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sì, non erano oggetto dell'esame del Pubblico Ministero.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, mi scusi, colonnello, scusi l'ora.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Le faremo ai marescialli. Potrà farle in sede di controesame ai

marescialli. Questo è.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Senta, siccome la delega era a lei e la risposta la fa lei, io le faccio soltanto domande di questo tipo: nella delega di indagini ricevuta se ricorda che cosa, ovviamente gli era stato dato e che tipo di attività dovevate andare a verificare?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha già risposto alla domanda dicendo che si è attenuto alla delega e al suo contenuto. Non è ammessa questa domanda.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Per ottemperare alla delega di indagini avete disposto dei sopralluoghi all'interno dell'azienda?

DICH. Nicola CANDIDO - Guardi, come le dicevo prima ricordo che buona parte di quanto segnalato era già oggetto di attività di indagine.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Questo l'ho sentito.

DICH. Nicola CANDIDO - Quindi avevamo già gli elementi, ritengo, poi qualcosa probabilmente con riferimento alle cocherie, però vado a memoria doveste chiedere più ai miei collaboratori, fu approfondito in quella circostanza. E del resto c'erano anche delle comunicazioni intercorse con l'azienda.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Va bene. Per me va bene così, grazie, approfondimento con i suoi collaboratori e mi scusi per l'indicazione del maresciallo, però non era offensiva.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Altri difensori da intervenire? No. Chiude l'esame il Pubblico Ministero.

### **RIESAME DA PARTE DEL PUBBLICO MINISTERO**

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Sì, mi riferisco sempre al discorso del GRF che abbiamo trattato prima, e in particolare alla nota a sua firma del 22 febbraio del 2012.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - 22 febbraio del 2012.

DICH. Nicola CANDIDO - La richiesta di installazione...

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Lei alla fine di questa nota del 22 febbraio del 2012, gliela posso mostrare io che è indirizzata alla Procura.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Facciamo prima la domanda e poi gliela mostriamo.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Voi all'esito di questa nota chiedete il sequestro degli impianti. Deve dire alla Corte di Assise perché chiedete il sequestro degli impianti?

DICH. Nicola CANDIDO - Non sto trovando la nota, allora.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Gliela do io. È a sua firma.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, ne approfitto per segnalare che non è la prima volta, il Pubblico Ministero nell'esame diretto deve fare le domande e prende praticamente lo spazio che gli interessa. Noi poi facciamo il controesame. Il Pubblico Ministero, però nel riesame non può introdurre un tema nuovo che non ha trattato. Ma sa perché? Perché sennò noi perdiamo il diritto al controesame così, seguendo le regole del Codice. Allora, se il Pubblico Ministero rispetto al suo esame deve esaurirlo, poi può fare il riesame ma sulle argomentazioni già trattate, sennò è moncata la nostra Difesa. Giusto per essere chiari.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Presidente, il tema non è nuovo. È da tre ore che stiamo parlando dell'impianto GRF.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, questa è la nota presa nuova.

PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Non significa niente, ma l'oggetto è sempre l'impianto GRF, Avvocato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È in grado di rispondere lei a questa domanda?

DICH. Nicola CANDIDO - Sì, noi rispondiamo...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le ragioni della richiesta di sequestro, del provvedimento di sequestro?

DICH. Nicola CANDIDO - Noi chiediamo, l'ho rivista, sinceramente non me lo ricordavo, chiedevo appunto di procedere al sequestro, adesso rileggendola mi sono un po' ricordato, in quanto abbiamo rappresentato che alcune delle criticità che ci avevano posto all'attenzione con un esposto relativo all'impianto di strippaggio dello stabilimento ILVA di Taranto, noi in quel periodo abbiamo ricevuto tantissime segnalazioni, tantissime attivazioni perché era venuta fuori, comunque, cioè ci stavamo occupando della cosa, ovviamente tutto ciò che riguardava ILVA lo consideravamo...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi...?

DICH. Nicola CANDIDO - Noi in questa circostanza scriviamo alla Procura con riferimento al GRF, perché sostanzialmente diciamo, ribadiamo che le criticità che sono state segnalate nell'esposto sono oggetto già di attività di indagine nostra che abbiamo documentato e che sono alla data del...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le ragioni della richiesta di sequestro. Questo vogliamo capire.

DICH. Nicola CANDIDO - C'erano in relazione a quanto anche rappresentatoci dai consulenti tecnici, da un collegio peritale c'erano delle criticità degli impianti che erano addirittura risalenti alla fine degli anni novanta, che non erano state sanate. Non c'era stato l'adeguamento alle BAT, alle cosiddette migliori tecnologie possibili della struttura e si riteneva, appunto, che anche il funzionamento delle torce...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, un esercizio dell'impianto fuori norma?

DICH. Nicola CANDIDO - Certo. Noi, quindi motiviamo il sequestro dicendo che era l'unico strumento ritenuto



idoneo per potere impedire il reiterarsi dei reati.  
PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È chiaro.  
DICH. Nicola CANDIDO - Questa è la richiesta che abbiamo fatto all'epoca. Tutto parte di una segnalazione di Lega Ambiente.  
PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Basta così.  
PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - È chiaro. Presidente, io ho finito.  
PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora...  
PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Produco la nota Arpa.  
PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Possiamo liberare il colonnello? Non ci sono altre domande?  
PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Produco la nota.  
PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Grazie, colonnello.  
Esaurite le domande, il Teste viene licenziato.

\*\*\*\*\*

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Noi adesso dobbiamo sentire Solombrino. Sono le tre e un quarto. A che ora volete riprendere. Alle quattro. Ci rivediamo alle quattro con Solombrino.  
AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Presidente, chiedo scusa il teste ha chiarito l'area di cui chiedeva il sequestro o si è inteso tutto lo stabilimento? Lo devo veicolare attraverso voi. Stavo vedendo, apposta l'annotazione.  
PUBBLICO MINISTERO Mariano BUCCOLIERO - Lo possiamo produrre.  
PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'ha chiarito con riferimento alla domanda del Pubblico Ministero.  
AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Sì, per non ingenerare equivoci.

**SOSPENSIONE**

**ALLA RIPRESA**

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Riprendiamo con il Maresciallo?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Solombrino, Presidente.

### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SOLOMBRINO GIOVANNI**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Maresciallo Capo Giovanni Solombrino, in servizio al NOE Carabinieri Lecce; nato a Maglie il 4 luglio 1975.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, Pubblico Ministero, tocca a lei.

### **ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR MARIANO BUCCOLIERO**

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Maresciallo, lei come appartenente al NOE ha fatto degli accertamenti, delle videoriprese dal 1° aprile 2011 al 10 maggio 2011 verso lo stabilimento siderurgico ILVA di Taranto?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ora, intanto ci deve dire perché fate queste riprese? In precedenza c'era stata qualche segnalazione, qualche attività che avevate fatto?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, c'erano state diverse segnalazioni, ma comunque da altra attività di Polizia Giudiziaria che stavamo svolgendo, in diverse circostanze abbiamo notato quel fenomeno che successivamente è stato identificato con il nome di slopping, che era molto evidente, per cui abbiamo...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusi, la domanda è, la ripeta Pubblico Ministero, mi scusi.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Se in precedenza a queste videoriprese avete fatto altra attività che ha determinato poi queste videoriprese, che tipo di attività aveva fatto?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avete ricevuto delle segnalazioni?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì sì, ci sono state delle segnalazioni e poi - ripeto - in quell'occasione, poco prima di installare le videocamere per effettuare le videoriprese abbiamo fatto delle attività attraverso le quali ci siamo resi conto che era necessario installare degli impianti di videoripresa per approfondire determinate problematiche.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Mi riferisco in particolare ai rilievi fotografici che avete fatto il 13 gennaio del 2011.

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Che cosa avete fatto?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, se posso consultare gli atti.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, prego.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego, è autorizzato.

DICH. G. SOLOMBRINO - Come è scritto nella nostra informativa 41/2 del 28/1/2011.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Scusi, qual è l'informativa che sta consultando? Giusto per seguire anche noi.

DICH. G. SOLOMBRINO - 41/2 del 28/1/2011.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Questa è a sua firma, Maresciallo?

DICH. G. SOLOMBRINO - L'informativa è a firma del comandante del reparto e del Colonnello Candido. L'attività è stata svolta dal sottoscritto, sì. Passaggi occasionali presso l'insediamento industriale in oggetto avevano evidenziato il ripetersi....

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No no, non deve leggere.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - A me interessa cosa avete accertato.  
AVVOCATO Luca PERRONE - Presidente, quella informativa è a firma solo del Comandante Candido.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, però lui riferisce soltanto per la parte relativa all'attività che ha svolto, che è stata poi trasfusa in quella... quindi, l'attività a noi interessa. Semmai ne dà una lettura, così ci dice quello che...

DICH. G. SOLOMBRINO - Ne do un attimo una lettura. Quindi, allora, era stato documentato con dei rilievi fotografici del 13/1/2011 per ben due volte nell'arco di un'ora noi abbiamo potuto vedere io e il collega con il quale erano in servizio.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Chi era?

DICH. G. SOLOMBRINO - Il Maresciallo Filaninno. Quello che poi dopo abbiamo capito essere il fenomeno dello slopping. Questo evento si è generato presso l'Acciaieria 1 dello stabilimento siderurgico e consiste in una nuvola rossastra che si è elevata dal tetto dell'Acciaieria 1. Atteso l'accadimento abbiamo deciso di chiedere spiegazioni all'azienda. Le spiegazioni sono state, se posso riferire, lo slopping è un fenomeno sporadico, può accadere in determinate circostanze, non è la norma, però il dubbio che avevamo noi era che la ciclicità con cui accadevano questi eventi ci portava a pensare che se di un accadimento eccezionale si tratta questa eccezione era molto protratta nel tempo. Per cui, anche sulla base di queste considerazioni abbiamo richiesto e quindi poi ottenuto l'installazione degli apparati di videoripresa per monitorare quali sono le...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ora mi ascolti, sempre nel gennaio, il 19 gennaio 2011, sempre in quell'informativa voi fate un altro accertamento.

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, un attimo soltanto.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sempre documentato con rilievi

fotografici.

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Anche questo lo fa lei, Maresciallo?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì sì, questi sono tutti quanti accertamenti che ho fatto io. Il 19 gennaio, l'altro accertamento che è stato effettuato è l'attivazione delle torce.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì.

DICH. G. SOLOMBRINO - Le torce sono degli impianti installati sui convertitori dell'acciaieria. Ogni acciaieria ha tre convertitori, ogni torcia corrisponde ad un convertitore esattamente. Anche in questo caso, notando questa... e in questo caso era proprio ciclica l'attivazione delle torce, in continuazione, ogni ciclo abbiamo capito che si attivava questa torcia su ogni convertitore. Anche in questo caso abbiamo chiesto spiegazioni del perché si dovessero attivare queste torce. Per esperienza professionale pregressa, sono a conoscenza del fatto che le torce vengano usate in condizioni di emergenza. È un sistema per evitare che possano accadere magari esplosioni degli impianti, e quindi l'attivazione della torcia non serve altro che a bruciare quel gas che magari non bruciando, invece, potrebbe provocare - come abbiamo detto prima - magari delle esplosioni all'interno dell'impianto. Siccome, abbiamo detto, questo fenomeno era appunto ciclico, cioè si accendevano in continuazione, si ripetevano, la domanda è stata: "Ma c'è qualche mal funzionamento nell'impianto per cui noi vediamo ciclicamente che queste torce si attivano ogni ciclo che effettua il convertitore?", le risposte che poi abbiamo ottenuto anche documentalmente successivamente con la documentazione acquisita è il fatto che invece venissero utilizzate, la loro attivazione sia parte integrante del ciclo produttivo

dell'impianto, quindi sia all'inizio che alla fine, quindi prima e dopo un ciclo completo di un convertitore, quindi nel momento in cui viene prodotto l'acciaio dalla ghisa e dal rottame ferroso si ha l'attivazione di questa torcia, che null'altro fa che bruciare quel gas di scarto che viene generato durante...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Per evitare che si disperda in atmosfera.

DICH. G. SOLOMBRINO - Esattamente, per evitare che si disperda in atmosfera viene bruciato. Una parte di questo gas effettivamente viene anche recuperato, quello ricco di monossido di carbonio, invece nella prima e nell'ultima parte, sempre per quello che ci è stato spiegato, nella parte finale del ciclo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ricco di ossido di carbonio?

DICH. G. SOLOMBRINO - Monossido di carbonio.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - No, quello che viene recuperato qual è?

DICH. G. SOLOMBRINO - Quello ricco, sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quello ricco di monossido di carbonio?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì. Quindi, nella prima parte e nell'ultima parte del ciclo, quando invece il gas, l'acciaieria non è ricco di questo monossido di carbonio diventa un gas di scarto, non serve e quindi veniva combusto all'interno delle torce. Questo, a nostro avviso, non...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non era regolare?

DICH. G. SOLOMBRINO - Non era regolare, no, perché è un utilizzo - sempre per quello che penso io - improprio di un sistema di emergenza.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ho capito.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Cioè si smaltiva illecitamente, praticamente?

DICH. G. SOLOMBRINO - E sì.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No, Pubblico Ministero! Ma non è una domanda "si smaltiva illecitamente".

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Facciamolo dire al teste, allora. Era un sistema improprio.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha risposto, è un sistema improprio di smaltimento.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No no, è sulla successiva domanda.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Che cosa dice il..?

DICH. G. SOLOMBRINO - Tecnicamente è quello là, perché tra le altre cose... è stato anche rubricata questa tipologia di reato. C'è un sistema di illecito smaltimento di rifiuti gassosi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'ipotesi di reato è questa che loro..?

DICH. G. SOLOMBRINO - L'ipotesi di reato che è stata proposta alla...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Stabilirà la Corte d'Assise. Quindi, sulla base di questi preliminari accertamenti voi installate delle telecamere?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Dica bene alla Corte d'Assise dove le installate?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, le abbiamo messe su un traliccio fuori dallo stabilimento sulla bretella che poi si allaccia alla via per Statte, ad una distanza di 2-300 metri dall'Acciaiera 2 e dall'Acciaiera 1 si trovava leggermente più lontana, ed erano due videocamere, una per una e una per l'altra acciaiera.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Su due tralicci diversi?

DICH. G. SOLOMBRINO - No no, sullo stesso traliccio.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quante erano le torce?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sono tre per acciaiera, quindi una per convertitore. Ogni acciaiera ha tre convertitori.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quindi sei in tutto, sei torce in

tutto?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quanto è durata la vostra attività di osservazione con le telecamere?

DICH. G. SOLOMBRINO - Quaranta giorni.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quanti?

DICH. G. SOLOMBRINO - Quaranta.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quaranta giorni. Che cosa avete accertato in questi quaranta giorni?

DICH. G. SOLOMBRINO - In questi quaranta giorni sono stati accertati numerosi fenomeni sia di slopping, che era quello di cui parlavamo prima, quell'evento di quella rube rossastra.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusi se mi intrometto, accertato attraverso la visione delle registrazioni?

DICH. G. SOLOMBRINO - Esattamente, attraverso la visione delle registrazioni effettuate con i sistemi di videoripresa. Naturalmente, nell'annotazione di Polizia Giudiziaria che ho redatto insieme al collega, nella quale abbiamo fatto un elenco delle situazioni un po' più eclatanti, quelle che maggiormente erano visibili, bisogna tener conto che per quello che attiene allo slopping erano maggiormente riconoscibili e visibili di giorno, per quanto attiene l'attivazione delle torce invece il fenomeno era maggiormente visibile di notte, come si può comprendere facilmente.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì. Che cos'è lo slopping pesante e quello leggero?

DICH. G. SOLOMBRINO - Diciamo che sono stati suddivisi in queste due tipologie per la portata della nube che poi veniva sprigionata nel momento in cui c'era quel mal funzionamento che null'altro era che una serie di... possiamo dire di correnti che si creano all'interno del convertitore nel momento in cui viene introdotta all'interno dello stesso una lancia che insuffla



ossigeno, per permettere la reazione che poi trasforma la ghisa con i rottami di ferro in acciaio. Quindi, nel momento in cui viene insufflato l'ossigeno con questa lancia, che non era nient'altro che un tubo con sei fori davanti, viene calata all'interno del convertitore ad un'altezza predeterminata e quindi...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Si crea questa..?

DICH. G. SOLOMBRINO - Esattamente. A volte per dei malfunzionamenti che possono essere, non lo so, l'altezza errata, oppure la lancia che è troppo usurata e quindi magari nella faccia non presenta sbavature sui fori, adesso le motivazioni possono essere molteplici.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Anomalie tecniche in generale.

DICH. G. SOLOMBRINO - Esattamente. Si genera questa serie di correnti che poi non fa altro che concretizzarsi in questa - chiamiamola così, tra virgolette - esplosione, ma non è un'esplosione vera e propria, questa generazione di questa nube che poi per portata e per importanza non è neanche captabile dai sistemi di captazione che comunque c'erano.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Presidente, a questo punto io chiedo di poter visionare in aula esattamente i fenomeni di cui ci ha parlato il testimone, che ce li descriverà meglio da un punto di vista tecnico.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Tocca a lei, Maresciallo.

**N.d.s.**: Si dà atto che si procede alla visualizzazione di filmati in aula.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, queste sono le riprese effettuate da una delle due telecamere o da tutte e due?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, con le due telecamere fatte dall'1/4 al 10 maggio 2011. Sono degli hard-disk che avete poi depositato?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì sì, sono degli hard-disk esterni,

supporti informatici esterni.

GIUDICE A LATERE Fulvia MISSERINI - Diamo atto che sono tre.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Diamo atto che abbiamo aperto il...

GIUDICE A LATERE Fulvia MISSERINI - Maresciallo, ci dice che numero di faldone è, per cortesia?

DICH. G. SOLOMBRINO - Faldone 6 di 122.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi all'interno del plico c'è un hard-disk esterno, quello che prendiamo per visionare. Quale dobbiamo visionare dei due? Caso mai si fa aiutare dal suo collega.

DICH. G. SOLOMBRINO - Cominciamo col primo, magari. Io non so come hanno salvato i dati, perché su tutti e tre gli hard -disk se non sbaglio ci sono comunque tutte e due le telecamere. Però vediamo, è passato un po' di tempo. Pubblico Ministero, c'è qualche periodo in particolare?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - No no, iniziamo dal...

DICH. G. SOLOMBRINO - Dovrebbero essere in ordine cronologico.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Iniziamo dal primo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il primo è 2 aprile 2011 o sbaglio?

P.M. Pietro ARGENTINO - È 1° aprile 2011.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Iniziamo da quello che risulta per primo qui. Purtroppo sono tutti uguali i fenomeni di slopping.

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, per questo dico. Poi non lo so, se volete focalizzare l'attenzione su quelli...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ecco, io lì vedo 2 aprile 2011 o sbaglio?

**N.d.s.:** Si dà atto che si sta procedendo alla visualizzazione dei filmati in aula.

DICH. G. SOLOMBRINO - Posso fare una telefonata al tecnico del sistema di videosorveglianza?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Possiamo sentire un altro teste o proseguire intanto?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Proseguiamo, vediamo per quello che... Quindi, Maresciallo, dicevamo: quanti sono stati in tutto i fenomeni di slopping che avete accertato in questi quaranta giorni?

DICH. G. SOLOMBRINO - Dal calcolo che avevamo fatto erano 121 per l'Acciaieria 1 e 69 per l'Acciaieria 2.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Lei ha una tabella davanti, ci può dire quanti fenomeni sono avvenuti in relazione ai vari giorni, seguendo la tabella?

DICH. G. SOLOMBRINO - Seguendo la tabella ci sono stati dei... Allora, innanzitutto dobbiamo dire che l'Acciaieria 1 era quella nella quale questo fenomeno era più frequente. Ci sono stati giorni in cui si è verificato anche qualche...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - No, ripercorriamo i giorni, quindi l'1 aprile.

DICH. G. SOLOMBRINO - L'1 aprile, per esempio, presso l'Acciaieria 1 quattro fenomeni. Prendo quelli dove ce ne sono di più.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - A che distanza gli orari?

DICH. G. SOLOMBRINO - Uno alle 6:39, uno alle 13:29, un altro alle 13:54, quindi neanche una mezzoretta dopo, poi alle 15:56.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ecco, mi soffermo un attimo su questo dato. 13:29, 13:54, quindi a distanza di meno di mezz'ora.

DICH. G. SOLOMBRINO - Consideriamo però che...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ma il ciclo che tempi ha?

DICH. G. SOLOMBRINO - Consideriamo che sono tre convertitori che lavorano in acciaieria, quindi può essere stato generato da uno o da un altro o da un altro.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quindi sono tre convertitori?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sono tre i convertitori per ogni

acciaiaeria, per cui il fenomeno dello slopping può essere accaduto in uno, nell'altro o nell'altro, poi io dalla videocamera riesco a vedere l'evento, però non è che riesco a...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Può parlare vicino al microfono, non riusciamo a sentire.

DICH. G. SOLOMBRINO - Allora, dicevamo: il fenomeno dello slopping può accadere in uno qualsiasi dei tre convertitori per ogni acciaiaeria, quindi può anche essere. Io dalla videoripresa esterna riesco solamente ad avere contezza del fenomeno, non riesco a capire se viene dal convertitore 1 piuttosto che il 2, piuttosto che il 3, quindi quando ci sono delle situazioni così ravvicinate, può essere lo stesso convertitore, questo non lo so, possono essere due convertitori differenti.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Lei sa quant'è la durata, il tempo che trascorre tra un ciclo e l'altro?

DICH. G. SOLOMBRINO - Per quanto ne so non dovrebbe essere una durata standard, poi non saprei dirle sui tempi tecnici, non li conosco.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - No, tra un ciclo di produzione e l'altro, dicevo io?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì sì, ho capito, ma non le posso rispondere.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quindi il 1° aprile abbiamo questi quattro eventi nell'Acciaiaeria 1 e due nell'Acciaiaeria 2; poi?

DICH. G. SOLOMBRINO - E poi ci sono, non so, ad esempio il 6 abbiamo preciso l'Acciaiaeria 2 tre eventi di cui uno alle 8:44 di slopping pesante.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Io ho interesse che me li riporti tutti in tabella, a meno che non la vogliamo acquisire la tabella.

DICH. G. SOLOMBRINO - La devo leggere tutta? Incominciamo dal giorno 1. Giorno 1 quattro presso l'Acciaiaeria 1, due

presso l'Acciaieria 2. Devo leggere anche gli orari?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì.

DICH. G. SOLOMBRINO - 6:39, 13:29, 13:54, 15:56 presso l'Acciaieria 1. 10:36, 18:23 Acciaieria 2. Giorno 2 aprile: 12:05 Acciaieria 1, 10:58 Acciaieria 2. 3 aprile: 7:25 Acciaieria 1; 10:07, 17:18 Acciaieria 2. 4 aprile: Acciaieria 1 11:59, Acciaieria 2 14:32, 17:24. 5 aprile: 9:07 Acciaieria 1, Acciaieria 2 6:25, 6:46, 7:03, 7:44. Giorno 6: Acciaieria 1 6:40, 12:37, 13:30; Acciaieria 2 8:44, 9:37, 17:32. Giorno 7 aprile: 13:28 Acciaieria 1; 7:35, 10:34, 11:42 Acciaieria 2. Giorno 8: ore 15:00 Acciaieria 1; ore 18:59 Acciaieria 2. Giorno 9 aprile: 7:16 Acciaieria 1; 17:23, 17:51 Acciaieria 2. Giorno 10/4/2011 12:05 e 18:12 Acciaieria 1; 11:04 Acciaieria 2. Poi, giorno 11 7:14, 19:22, 19:29 presso l'Acciaieria 1; 6:32 Acciaieria 2. Giorno 12: Acciaieria 1 6:28, 10:23, 18:17; Acciaieria 2 11:12, 19:42. Giorno 13: 8:07 Acciaieria 1; 7:42, 19:53 Acciaieria 2. Giorno 14/4: 14:31 Acciaieria 1.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sono quasi duecento!

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, stiamo provvedendo a tagliare la cosa.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Se si riesce ad estrapolare la tabella, chiaramente al di fuori dell'informativa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora diamo atto che con il consenso viene prodotta la tabella, materialmente ce la consegnate dopo quest'opera. Oppure noi possiamo prendere il documento limitatamente ai dati riportati nella tabella.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - La ritaglierò, Presidente.

AVVOCATO Luca PERRONE - La stavo ritagliando io.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Senta Maresciallo, volevo fare una domanda: come risulta dalla tabella, in diversi giorni si è realizzato un evento; allora la domanda è questa: se si è realizzato un evento il ciclo di produzione per

l'intera giornata può essere solo uno?

DICH. G. SOLOMBRINO - No.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Lo dica chiaramente.

DICH. G. SOLOMBRINO - No.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Non può essere.

DICH. G. SOLOMBRINO - Per quanto ne so il ciclo di produzione è sempre più o meno lo stesso, poi sul numero delle colate non lo so, può essere qualcuna in più, qualcuna in meno in base anche ai piani di manutenzione, una cosa del genere.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Gli accertamenti che avete fatto sono stati fatti solo durante le ore diurne o anche di notte?

DICH. G. SOLOMBRINO - No no, le videoriprese sono state effettuate sull'arco delle 24 ore. Come dicevo prima i fenomeni di slopping sono più visibili nelle ore diurne, i fenomeni relativi alle torce invece sono più visibili naturalmente in periodo notturno.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - E nella nottata avete potuto accertare dei fenomeni di slopping o se in qualche modo indirettamente avete accertato?

DICH. G. SOLOMBRINO - Alcune volte in alcune riprese, dove magari il fenomeno di slopping veniva parzialmente illuminato dalla torcia si è potuto constatare, però - ripeto - Sono casi sporadici che prevedono la concomitanza dei due eventi, per cui...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi in assenza di luce non si..?

DICH. G. SOLOMBRINO - In assenza di luce non è possibile apprezzarlo, con totale buio la videocamera non... riusciva a percepire i bagliori, le fonti luminose, però naturalmente non...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, è chiaro. Ora, attraverso questi video che avete fatto, avete verificato pure il discorso delle torce, dell'accensione delle torce?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, è stata filmata anche l'accensione delle torce.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Allora ci deve dire esattamente che cosa avete verificato in relazione alle torce. Prima ha fatto quell'accertamento con rilievi fotografici, adesso con questi video per quaranta giorni che cosa avete accertato? Questa combustione in torce com'era?

DICH. G. SOLOMBRINO - Abbiamo accertato, appunto, che la combustione di questi gas in torcia avveniva in maniera ciclica, cioè ogni processo produttivo implicava comunque l'accensione nella fase iniziale e nella fase finale di queste torce. A mo' di esempio, diciamo, sempre negli atti redatti a mia firma, c'è una tabella che riporta - per esempio - Tre giorni, il giorno 5 aprile, il giorno 9 aprile e il giorno 15 aprile dove presso l'Acciaieria 1 ad esempio sono state filmate 19 accensioni. Il giorno 5 19, il giorno 9 15 e il giorno 15 altre 15.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Nell'Acciaieria 2?

DICH. G. SOLOMBRINO - Nell'Acciaieria 2, invece, il giorno 5 37 accensioni, il giorno 7 aprile 28 accensioni, il giorno 18 aprile 19 accensioni delle torce. Naturalmente di una delle tre torce per ogni Acciaieria stiamo parlando.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì. Quindi, questi eventi si ponevano come eventi eccezionali o legati al ciclo produttivo?

DICH. G. SOLOMBRINO - Noi li abbiamo legati al ciclo produttivo così come anche la stessa azienda ci ha...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È quello che lo stesso...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Presidente, è bene ribadire questi concetti. Poi, nell'arco di questi accertamenti che avete fatto con questa videocamera, avete potuto verificare una situazione particolare nell'area GRF che vi ha indotto ad effettuare ulteriori accertamenti più

approfonditi?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Che cosa avete accertato?

DICH. G. SOLOMBRINO - Durante le videoriprese, il periodo in cui sono state effettuate le videoriprese nel periodo notturno si notavano in prossimità dell'Acciaieria 1 dei bagliori, sembravano delle fiammate, un qualcosa che non si riusciva bene a definire.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Dei lampi erano?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, non si riusciva bene a definire dalla videoripresa, per cui incuriositi dal fenomeno.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi un fenomeno diverso sia dallo slopping che dalle..?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sia dallo slopping che dalla torcia, perché sembrava venire dal...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Un terzo fenomeno, diciamo così?

DICH. G. SOLOMBRINO - Esattamente, sembrava venire dal basso, erano dei bagliori notturni, sicuramente quello che avevamo potuto intuire era che ci stava qualche fiamma, qualche cosa che provocava questo... erano simili ad esplosioni, insomma.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, abbiamo capito. Andiamo avanti.

DICH. G. SOLOMBRINO - Però siccome erano in una posizione più bassa rispetto a quella del tetto dell'acciaieria che veniva monitorato dalla videocamera e c'era anche naturalmente il muro di recinzione non potevamo capire di cosa si trattasse, per cui abbiamo poi effettuato degli accessi all'impianto, allo stabilimento. In particolare poi abbiamo potuto ricondurre quei bagliori all'attività che veniva svolta anche in orario notturno al GRF, reparto Gestione Rottami Ferrosi, dove venivano trasportate a mezzo sempre di carri ferroviari delle paiole e venivano poi riversate, il contenuto che non



era altro che uno scarto di lavorazione dell'acciaio, delle scorie di acciaieria venivano riversate sul terreno. Da questo materiale poi veniva estratto una volta raffreddato l'inerte e la parte ferrosa che potevano ancora essere utilizzati nel ciclo produttivo. In particolar modo nel GRF abbiamo potuto notare una situazione...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusi, questi lampeggi si verificano al momento dello scarico, del ribaltamento del..?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, esattamente, perché si trattava di materiale praticamente incandescente, simile a magma, alla lava, per cui nel momento in cui veniva riversato sul terreno provocava questi bagliori. La situazione al GRF era...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - In che orario avvenivano gli scarichi di queste paiole?

DICH. G. SOLOMBRINO - Noi ce ne siamo accorti perché abbiamo visto i bagliori durante la notte, durante il giorno naturalmente questo non si riesce ad apprezzare, sempre per il discorso della luminosità. Però è un'area che comunque funziona 24 ore su 24, quindi avviene...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Voi lo dite bene nell'informativa, riferite anche i turni che coprono questa..?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - E cioè, ce lo dica?

DICH. G. SOLOMBRINO - Se non sbaglio sono tre turni da otto ore sulle 24, per cui è un'attività fatta a ciclo continuo anche quella.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Queste esplosioni che avete verificato provocano delle emissioni in atmosfera?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Cosa provocano? Cosa avete verificato?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E va bene, Avvocato!

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Non che dice già cosa

provocano, secondo lei.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, un attimo! Cosa provocavano queste..?

DICH. G. SOLOMBRINO - Provocavano le emissioni, naturalmente, di... emissioni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Cosa vedevate, fumo?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, fumo, polvere che si alzava, anche perché l'area non era pavimentata, è un'area comunque molto polverosa, data anche la polverosità dal tipo di attività che si faceva sul posto, per cui nel momento in cui c'era il riversamento di queste paiole, del contenuto di queste paiole sul terreno, naturalmente oltre che - come è normale che sia - si generasse questa nuvola.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ovviamente di dimensioni inferiori allo slopping e di colore diverso o uguale allo slopping?

DICH. G. SOLOMBRINO - No, queste sono un pochettino più sullo scuro, lo slopping sostanzialmente dovrebbe essere ossido di ferro, per cui in questo caso è altro. Per cui, quindi, c'è tutto un discorso di polverosità molto copiosa che si...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Disperde nell'aria?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, esattamente. Naturalmente oltre che non essere pavimentata era anche priva di sistemi di abbattimento, o meglio: c'erano dei sistemi di abbattimento che comunque sicuramente non erano idonei ad abbattere quelle che erano le emissioni diffuse che si verificavano in quell'area. Sistemi di abbattimento ad acqua, tipo piogge, idranti, ma che servivano a ben poco rispetto all'evento che si generava nel momento in cui venivano riservate queste...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì. Quindi, praticamente scaricavano nella nuda terra, non c'era una impermeabilizzazione, un...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, non si può portare avanti così...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha detto già il teste che scaricavano sul terreno nudo, l'ha già detto, sta chiedendo soltanto una precisazione di un'affermazione che è già stata fatta. Prego! Quindi lei l'ha potuto verificare?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, era solamente... c'è un terreno polveroso, quindi sotto non si capiva se ci poteva essere una... ma non ce l'hanno mai certificato che ci fosse impermeabilizzazione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Voi non avete visto una battuta di cemento, un piano di metallo, niente?

DICH. G. SOLOMBRINO - No no, Presidente, non è possibile, non era proprio possibile.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sempre in questa area, avete verificato l'area dove c'è l'impianto per taglio fondi? Voi lo riportate nella vostra informativa.

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, un attimo soltanto che trovo il punto.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì.

DICH. G. SOLOMBRINO - L'impianto per il taglio fondi non è nient'altro che un'area attrezzata per le paiole di cui parlavano prima, una volta riversate sul terreno la parte inferiore, quella che rimane attaccata al fondo della paiola doveva essere raffreddata e poi staccata dalla paiola stessa, quindi quest'area era dedicata a questo tipo di attività. Le postazioni erano servite da impianti di aspirazione e quindi emissioni in atmosfera autorizzate e contrassegnate con le sigle E79 ed E91. Infatti dicevamo che capita spesso che questo materiale non si stacchi dalle pareti e dal fondo della paiola durante le operazioni di ribaltamento, per cui poi si necessita di una rimozione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Dell'intervento umano?

DICH. G. SOLOMBRINO - Esattamente, con martelloni, macchine operatrici.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non deve leggere, però, Maresciallo, deve riassumere la sua... sennò prendiamo la relazione e non ne parliamo più. Andiamo avanti.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Queste operazioni di taglio fondi su che turni venivano realizzate?

DICH. G. SOLOMBRINO - Queste erano su due turni di otto ore, dalle 7:00 alle 23:00.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Vi erano in questa attività di taglio fondi, al di là delle emissioni convogliate che abbiamo detto con i due sistemi, delle emissioni diffuse di polveri?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, provocavano emissioni diffuse di polveri.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Emissioni diffuse. Poi, sempre seguendo in questa nota dalle videoriprese avete verificato un camino che è denominato E691?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quello di cui abbiamo detto sopra?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Che tipo di polveri uscivano?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sono sempre le polveri relative all'attività di cui abbiamo... quindi derivanti dal...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ce le descriva.

DICH. G. SOLOMBRINO - Praticamente si trattava sempre di polveri diffuse derivanti dalle operazioni di taglio dei fondi. Il camino atteneva al sistema di abbattimento di quelle polveri, però dalle videoriprese - Come c'è scritto nella mia annotazione - Il giorno 15/4 alle ore 10:38 ad esempio si poteva verificare il non corretto funzionamento di quel camino.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Di questa aspirazione del camino?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, dell'aspirazione.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Perché parlate di polveri di colore

rosso.

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, polveri di colore rosso.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Poi, veniamo all'impianto per taglio cilindri e fondi sbozzati, così lo chiamate voi?

DICH. G. SOLOMBRINO - Questo è un impianto che è sempre nell'area limitrofa all'area GRF, all'interno del quale sia i cilindri di laminazione non più utilizzabili venivano tagliati con impianti da ossitaglio. Questa attività generava la formazione di polveri anche, che sono state classificate dall'azienda stessa come un rifiuto pericoloso, perché contenente un'alta percentuale di nichel.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Veniamo adesso all'area per taglio rottami ferrosi. Che cosa avete accertato in relazione a quest'area?

DICH. G. SOLOMBRINO - Anche qui abbiamo visto c'erano delle postazioni fisse e semimobili per il taglio di rottami, bramme, nastri, fogli specifica, diciamo scarti di lavorazione in generale. È un'area di circa 16.300 metri quadrati e viene utilizzata per il taglio di questa tipologia di materiali, che veniva fatta a mezzo di pirotomi fissi e semimobili, nonché anche di cinque postazioni con cannelli manuali, quindi dove c'è l'operaio che materialmente...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Cosa avete accertato in relazione ai sistemi?

DICH. G. SOLOMBRINO - Abbiamo accertato che l'area era sprovvista di sistemi di captazione e l'abbattimento delle emissioni derivanti da queste operazioni erano di una certa importanza, quindi non venivano abbattute in alcun modo. Sulla stessa area si svolgeva attività su due turni giornalieri sempre dalle 7:00 alle 23:00, quindi c'è la presenza fisica delle persone.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Dalle 7:00 alle 23:00?

DICH. G. SOLOMBRINO - Dalle 7:00 alle 23:00, sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Avete chiesto dei chiarimenti all'azienda su tutta questa attività che avete svolto e quello che avete accertato?

DICH. G. SOLOMBRINO - Abbiamo...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Avete analizzato?

DICH. G. SOLOMBRINO - Abbiamo verificato l'assenza dei sistemi di abbattimento per quanto riguarda le polveri, per cui poi una giustificazione a fronte dell'assenza dell'abbattimento no.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Senta, io non riesco a sentire, se lei non ha il microfono ben direzionato e alza un po' la voce, alla fine della frase si abbassa il tono e non si sente. Quindi, non ho capito qual è la risposta.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Se avete chiesto all'azienda dei chiarimenti?

DICH. G. SOLOMBRINO - Ho detto che abbiamo verificato l'assenza di questi sistemi di abbattimento, quindi è stata verificata l'assenza di sistemi di abbattimento, poi non è che ci hanno fornito una giustificazione sul fatto perché non avevano i sistemi di abbattimento, era una nostra...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il Pubblico Ministero chiede: avete chiesto chiarimenti?

DICH. G. SOLOMBRINO - Ci hanno detto: "No, non sono previsti", non ci sono.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Voi avete in relazione a questi aspetti analizzato il parere istruttorio conclusivo della commissione per l'Aia del 16 dicembre 2010?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Che cosa riportava?

DICH. G. SOLOMBRINO - A pagina 326 del parere PPCI venivano identificate quelle emissioni come poco significative.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì.

DICH. G. SOLOMBRINO - Per cui questa era la motivazione per la

quale non erano stati posti dei sistemi di abbattimento a quelle emissioni.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - E il gestore che cosa proponeva in relazione a queste emissioni?

DICH. G. SOLOMBRINO - "Il gestore non propone una stima quantitativa di tali - leggo testualmente - Emissioni diffuse per la mancanza di fattori di emissioni bibliografici di riferimento".

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Si fa riferimento, se si fa riferimento, in questo parere nel capitolo dedicato al trattamento scorie rottami e refrattari delle postazioni dei pirottoni?

DICH. G. SOLOMBRINO - Un attimo soltanto. No, non se ne fa cenno, si parla soltanto di un impianto mobile collegato ad una gru a bandiera da utilizzare per la captazione dei fumi derivanti dal taglio dei fondi, che tra le altre cose trovammo non funzionante.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Non funzionante. Risulta di un sopralluogo di questa commissione presso l'ILVA nei giorni 14, 15 e 16 giugno 2010?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, pagina 641 del parere PPCI.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Senta, con riferimento alle torce, avete fatto un calcolo, una stima della quantità di gas che viene sfogato, voi dite, e quanto viene smaltito in torcia e quanto viene recuperato?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, si parla dell'ordine di 100.000 chilo normal metri cubi anno.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Si parla dove?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sempre nella relazione di PPCI. Nel parere della commissione istruttoria emerge chiaramente l'entità delle emissioni in atmosfera derivanti dalle torce, si parla di una quantità di gas sfogato per ogni torcia, quindi poi dobbiamo moltiplicarlo per sei, nell'ordine di 100.000 chilo normal metri cubi. Quindi, stiamo parlando di 100 milioni di metri cubi all'anno

come non recuperabile, questo è quello non recuperabile, quindi quello che viene sfogato in torcia viene combusto in torcia. Ne viene recuperato, invece, solo... ne vengono recuperati solo 36.000 chilo normal metri cubi per singola torcia sempre, quindi circa un terzo. Pagina 339 del parere PPCI tabella 132.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Queste emissioni come le avete considerate voi?

DICH. G. SOLOMBRINO - Per noi sono convogliate perché sono in torcia, invece erano state considerate come emissione diffuse.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Su questo punto c'è stata una richiesta del Ministero dell'Ambiente di chiarimento su queste emissioni in torcia?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì. Se non sbaglio sì, un attimo che magari trovo. Richiesta del Ministero dell'Ambiente del 21/4/2011 tendente ad ottenere informazioni circa i punti di emissione in area e gestione torce di stabilimento indirizzata ai gestori di impianti per cui sono in corso le procedure Aia, quindi era una richiesta che il Ministero aveva fatto esteso a tutti gli stabilimenti che erano in corso per l'ottenimento dell'Aia. Serviva proprio al fine di valutare la necessità di avviare eventualmente il riesame dell'Aia ed evitare che l'esercizio delle torce avvenga fuori autorizzazione. Quindi, per come l'abbiamo interpretato la richiesta che veniva dal Ministero dell'Ambiente era: spiegami come funziona perché devo capire se ti devo autorizzare ad un'emissione puntuale.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sulla base di questi accertamenti che avete fatto, quindi, tra lo slopping, le torce, l'area GRF, avete formulato una richiesta alla Procura della Repubblica? Che tipo di richiesta avete formulato?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, noi formulammo una richiesta di sequestro.



P.M. Mariano BUCCOLIERO - Di sequestro degli impianti?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, perché per noi era privo di autorizzazione all'emissione in atmosfera.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'impianto si intende le acciaierie?

DICH. G. SOLOMBRINO - L'impianto privo di emissione in atmosfera nella fattispecie dovevano essere le torce, però la torcia essendo parte integrante dell'acciaiera, cioè l'acciaiera senza torcia non penso che possa funzionare.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Vuole spiegare bene alla Corte di Assise, lo dite qui, perché voi chiedete il sequestro degli impianti, che considerazioni fate, sulla base ovviamente degli accertamenti che avete effettuato?

DICH. G. SOLOMBRINO - Allora, noi diciamo che chiediamo il sequestro degli impianti e anche dell'area GRF di cui abbiamo parlato prima, poiché si tratta di emissioni in atmosfera non autorizzate, effettuata anche con strutture fisse, quindi torce, il cui impiego non è occasionale, quindi non stiamo parlando di un impianto di emergenza, e la cui elevata entità - abbiamo scritto - è seconda solo alla facilità con la quale tali emissioni si diffondono oltre il perimetro aziendale.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sta leggendo, sta facendo delle valutazioni tecniche, cioè io non intervengo per non dare fastidio, però limitiamoci a chiedere quali sono stati gli accertamenti. Tra l'altro non è un consulente, non è niente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sta semplicemente riportando il tipo di attività che hanno fatto e le conclusioni che hanno tratto.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, sta leggendo quello che ha scritto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Poi saranno valutazioni errate lo vedremo dopo, era la spiegazione dell'attività che

hanno fatto. Conclusivamente hanno chiesto per queste ragioni un provvedimento cautelare. Punto! Andiamo avanti.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Proseguiamo, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Io sono intervenuto su questo punto, quindi le ragioni sono...

DICH. G. SOLOMBRINO - Trattandosi di emissioni in atmosfera che non vengono captate in alcun modo e non vengono abbattute in alcun modo necessariamente oltre che rimanere parzialmente all'interno dello stabilimento, necessariamente vanno anche fuori come poi possiamo vedere anche dalle videoriprese, perché il fenomeno di slopping...

P.M. Pietro ARGENTINO - Andava oltre il perimetro aziendale?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sicuramente oltre il perimetro aziendale.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - In zone che sono abitate o meno?

DICH. G. SOLOMBRINO - Anche in zone, vaste aree che sono urbanizzate, voglio dire.

P.M. Pietro ARGENTINO - Popolate?

DICH. G. SOLOMBRINO - Popolate, certo. Vaste aree circostanti anche densamente popolate, popolazioni, aziende.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Diciamo nell'abitato, nel territorio, oltre l'azienda.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Ognuno sa cosa c'è oltre il perimetro.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Chiedono il sequestro, poi...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Non è suggestiva, è nociva la domanda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È un fatto noto che oltre l'azienda poi si sviluppa l'abitato. Andiamo avanti. Perciò, è inutile anche l'intervento, Avvocato Vozza. Lo sappiamo che c'è la città.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - I nostri sono sempre inutili gli interventi, che sono sempre in conformità al Codice,

però.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, ma mi rendo conto.

P.M. Pietro ARGENTINO - Addirittura dice che è nociva, cioè chiedere se ci sono persone oltre il perimetro aziendale è nociva.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Dottor Argentino, lei sa perfettamente che in quanto teste suo sono vietate le domande che tendono a suggerire la risposta. Questa è una domanda certamente suggestiva e forse anche nociva, dal punto di vista del Codice di Procedura Penale. Dottor Argentino, non ne faccia una questione personale!

P.M. Pietro ARGENTINO - (intervento svolto lontano dal microfono).

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Quello che so io è quello che pubblicano per le persone normali.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Per favore! Basta! Basta con le polemiche!

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Questo lo dice lei!

P.M. Pietro ARGENTINO - No, lo dico io!

AVVOCATO Vincenzo Vozza - E va bene, è il suo parere che vale quel che vale!

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Chiudiamo!

P.M. Pietro ARGENTINO - (intervento svolto lontano dal microfono)... intervenire di meno.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No no, io intervengo... non quando mi autorizza lei.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Vozza! Comunque, che oltre l'ILVA ci sia un centro abitato mi pare... intervenire per contestare la possibilità di una domanda di questo tipo mi sembra...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - E secondo lei ce n'è bisogno, Presidente?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma in una logica ricostruttiva il Pubblico Ministero può dire questo, non mi pare che questo sia la questione fondamentale su cui si devono

elevare gli sfoghi della Difesa! Andiamo avanti. Ci sono cose più importanti!

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Presidente, stiamo cercando di far dire al teste quello che ha scritto, non quello che si sta inventando.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì sì, ma esattamente.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Proseguiamo. Qual era l'ulteriore finalità del sequestro?

DICH. G. SOLOMBRINO - L'ulteriore finalità era evitare, prevenire le ulteriori conseguenze.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Che sarebbero, come lei scrive?

DICH. G. SOLOMBRINO - Potrebbe essere il nocumento per la salute delle persone e per l'ambiente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È un apprezzamento fatto da loro.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Vale quello che vale, Presidente, per carità. Possiamo vedere?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo terminato o deve continuare?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Questa parte, per vedere... Avete fatto dei rilievi fotografici il 6, il 9, il 12 e il 20 maggio 2011?

DICH. G. SOLOMBRINO - Se mi dice dove posso... un attimo solo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Nella sua informativa dopo che parla dell'area per taglio rottami ferrosi.

DICH. G. SOLOMBRINO - Parliamo dell'annotazione di Polizia Giudiziaria che abbiamo...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Su quella che ha sotto gli occhi.

DICH. G. SOLOMBRINO - 6, 9, 12 e 20 maggio 2011.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Conferma questo fatto?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, dovrebbero esserci i fascicoli fotografici.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Possiamo vedere le immagini? Se le descrive, Maresciallo, se riusciamo.

DICH. G. SOLOMBRINO - Questa è l'Acciaieria 2. Eccolo qua.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Possiamo rivedere, che a me è sfuggito.

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì sì. Eccolo qua.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Questo è un..?

DICH. G. SOLOMBRINO - Il fenomeno dello slopping.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Che è avvenuta questa rilevazione?

DICH. G. SOLOMBRINO - Alle 8:44 del 6/4/2011.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, possiamo dare atto che sta con il rallentatore?

DICH. G. SOLOMBRINO - No, non è il rallentatore, scorre così proprio il... ma non è un rallentatore perché è un sistema di... ci sono i secondi sotto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi l'immagine non è rallentata?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì sì, l'immagine è lineare, è un problema magari di software del computer che si è un po' rallentato, però c'è l'indicazione dei secondi, quindi potete apprezzare che...

AVVOCATO Luca PERRONE - Ma l'immagine va a scatti, però.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - È rallentato perché va a scatti, però.

DICH. G. SOLOMBRINO - Le videocamere nella fase di registrazione, poi questo qua magari ci verranno incontro i tecnici proprietari del sistema di videoripresa. Dicevo: la ripresa viene fatta in continuo. Il fatto che possa andare a scatti può anche essere un problema del PC.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, va bene, andiamo avanti.

DICH. G. SOLOMBRINO - Quindi, i secondi basta fare un confronto tra i secondi del nostro orologio e quelli che scorrono là, si vede che la ripresa è stata fatta...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì, noi guardando le immagini sembra a scatti, per questo ci siamo permessi

di segnalare questa cosa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Andiamo avanti.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ce ne sono altri in questo?

DICH. G. SOLOMBRINO - Ce ne sono altri di minor portata alle 9:37 dello stesso giorno, delle 9:37 e 17:32, per esempio.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - E andiamo proprio sull'orario, se possiamo andare, Maresciallo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, può andare. Sempre di questa parte del filmato.

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì sì. Stiamo parlando sempre dell'Acciaieria 2.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quei tre sono i camini?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, quelli sono i famosi camini, le torce.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Forse bisogna andare un po' indietro?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì sì, l'ha portata indietro adesso il collega. Adesso comincia. Sicuramente meno importante di quello che abbiamo visto prima.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi a distanza di un'ora più o meno?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, quasi un'ora. 8:44, 9:37.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Questo di che giorno è, Maresciallo?

DICH. G. SOLOMBRINO - Questo è sempre del 6/4/2011.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - 6 aprile del 2011, come risulta dal fotogramma.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Acciaieria?

DICH. G. SOLOMBRINO - 2.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Possiamo andare a quello dell'8 aprile 2011, Acciaieria 1?

DICH. G. SOLOMBRINO - Alle 15:00 diceva?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Alle 15:00.

DICH. G. SOLOMBRINO - Questa è l'Acciaieria 1.

Pubblico Ministero. È una colonna che si innalza proprio in

cielo?

DICH. G. SOLOMBRINO - Il fenomeno è già attivo, perché è iniziato immediatamente prima delle 15:00, la registrazione fa più file in base agli orari, e quindi se partiamo alle 15:00, se prendiamo il file precedente possiamo apprezzare anche la parte iniziale del fenomeno.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Usiamo una prospettiva più lontana rispetto a quella della 2?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, perché le videocamere sono state montate - come dicevamo - sulla via per Statte, quindi l'Acciaieria 2 è più vicina in linea d'aria, l'Acciaieria 1 era leggermente più lontana. In mezzo c'erano questi...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Io qui non vedo i camini, però. Sono quei tre a sinistra?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Fuori?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Vediamo quello del giorno successivo, 9 aprile 2011, sempre Acciaieria 1.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È questo il fenomeno?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Adesso quello dell'11 aprile, Acciaieria 2.

DICH. G. SOLOMBRINO - Quello delle 6:32?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - No, scusami, delle 11:04 del 10 aprile. Ho sbagliato io.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Questo traliccio è all'interno dello stabilimento o all'esterno?

DICH. G. SOLOMBRINO - No, dovrebbe essere all'interno.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quel traliccio lì?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì. Penso di sì, non riesco a vedere la recinzione, quindi non saprei dirle, dovrebbe essere all'interno.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Perché siamo proprio davanti.

DICH. G. SOLOMBRINO - Lo so.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ma in questo momento le torce sono spente o accese?

DICH. G. SOLOMBRINO - In questo momento non si può, perché essendo giorno non dà molta evidenza il fenomeno.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Andiamo a salti, 14 aprile, evento 14:31 Acciaieria 1. È questo, questa colonna che si innalza?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Andiamo al 19 aprile 2011, sempre Acciaieria 1, ci sono due eventi vicini, 19:39 e 19:49.

DICH. G. SOLOMBRINO - Un attimo che dobbiamo cambiare supporto.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Tutti gli altri li troviamo nell'altro?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quindi, questo abbiamo finito, come giorni dico.

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, come giorno penso di sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Dal 19 in poi li troviamo nell'altro?

DICH. G. SOLOMBRINO - Se non sbaglio il 18, forse il 18 finisce qua, quindi se c'è qualcosa che volete vedere ancora del 18, prima di cambiare e scambiare, giusto per non perdere tempo, ditemi voi.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Qualche altra e abbiamo finito, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Delle 19:39 e 19:49, due eventi - diciamo - vicini.

DICH. G. SOLOMBRINO - Questo è quello delle 19:39.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Con la solita colonna.

DICH. G. SOLOMBRINO - Ecco la torcia.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, perché si riesce a vedere.



DICH. G. SOLOMBRINO - Perché qua siamo già quasi all'imbrunire, quindi si può apprezzare anche l'altro fenomeno.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Benissimo. Andiamo a quello delle 19:49.

DICH. G. SOLOMBRINO - Qui si può vedere sempre la torcia.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - La torcia che si accende, sì. Questa è stata più importante, forse.

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì sì, questo era uno di quelli segnalati come pesante per portata.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - A distanza di dieci minuti dall'altra.

DICH. G. SOLOMBRINO - Da quello precedente, sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Però non possiamo stabilire all'interno il convertitore.

DICH. G. SOLOMBRINO - Quale dei tre.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Non lo possiamo sapere, sì. Adesso ci avviamo alla conclusione, andiamo all'Acciaieria 2, quella più moderna che dovremmo... Andiamo al giorno 26 aprile: 12:08, 12:55, 14:27. Qui nello stesso giorno ne abbiamo cinque, però diciamo che i tre più importanti dovrebbero essere questi. Andiamo a quello di mezz'ora dopo.

DICH. G. SOLOMBRINO - 12:55.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Andiamo adesso a quello del 2 maggio 2011 sempre Acciaieria 2. Qui ci sono quattro eventi: 7:43, 08:00 - quindi a distanza di 12 minuti, 13 minuti - 12:11 e 16:23.

DICH. G. SOLOMBRINO - Il 2/5?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Il 2 maggio, sì. Maresciallo chiedo scusa, l'Acciaieria 2 era quella che era stata rimodernata?

DICH. G. SOLOMBRINO - L'acciaieria 2 era quella - diciamo - Più tecnologicamente avanzata, aveva un sistema anti slopping, che poi avrebbe dovuto essere installato anche

sull'Acciaieria 1.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Qui ci sono quattro eventi, uno a distanza di 12 minuti in successione.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Mi permette di correggerlo? Non sono in successione di 12 minuti l'uno dall'altro, soltanto il primo, ma gli altri no.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - No no, il primo, uno ho detto. Andiamo a quello delle 8:00.

DICH. G. SOLOMBRINO - Andiamo all'altra.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Andiamo all'altro successivo, 12:11.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Poi può bastare, mi pare che sono tutti quanti della stessa natura e caratteristica.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, siccome è l'Acciaieria 2, quella ammodernata. Va bene Presidente, per me può bastare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le Parti Civili hanno domande da porre al Maresciallo?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - No no, non abbiamo finito, Presidente. Una precisazione, Maresciallo: quando lei fa riferimento nella sua informativa che queste emissioni arrivano anche nelle aree circostanti abitate, avete verificato a che distanza si trovano le zone abitate rispetto allo stabilimento, al perimetro dell'azienda?

DICH. G. SOLOMBRINO - Le aree abitate, nel senso dove comunque insistono aziende sono immediatamente dopo la recinzione dello stabilimento, poi le aree abitate in senso stretto nel senso quelle... anche lì sono dalla parte della strada che viene da Brindisi c'è il Rione Tamburi, quindi siamo quasi a ridosso della recinzione dello stabilimento.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Maresciallo, avete accertato se alcuni impianti dell'ILVA dovevano essere adeguati già dal 1999, quanto a una determinata normativa?

DICH. G. SOLOMBRINO - Allora, questo qua era riportato nella relazione peritale, non l'abbiamo accertato noi, però

l'abbiamo letto in una relazione.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quindi l'avete soltanto appreso come notizia vostra?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Maresciallo, lei ha eseguito poi con il Colonnello Candito un sopralluogo all'interno dell'ILVA, il 21 agosto del 2012 alla presenza dei custodi. Ci può dire sommariamente che cosa ha accertato?

DICH. G. SOLOMBRINO - Se mi dà un attimo il riferimento trovo anche...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì. Allora, io parlo dell'annotazione vostra del 21 agosto 2012 con sopralluogo del 17 agosto 2012. La nota è 4141, protocollo 2011.

DICH. G. SOLOMBRINO - Un attimo soltanto che do una lettura. Allora, il 17 agosto del 2012 verso le ore 23:30 eravamo con i custodi giudiziari, quindi con l'ingegner Valenzano, l'ingegner Laterza e l'ingegner Lofrumento, abbiamo effettuato un servizio di osservazione dall'esterno, quindi fuori dal perimetro aziendale e abbiamo visto sostanzialmente due fenomeni: il primo, l'attivazione di una delle torce dell'Acciaiera 2; il secondo, invece, consisteva nei soliti bagliori e fiamme provenienti dal GRF, al che il fenomeno della combustione in torcia è durato circa 20 minuti. Dopodiché abbiamo effettuato un accesso allo stabilimento e in particolar modo all'Acciaiera 2, intorno alle 00:40 chiedendo contezza di questo accadimento a coloro che erano presenti in turno. Abbiamo appreso che nessuno dei presenti si era avveduto, nonostante ci fosse un sistema di monitoraggio in continuo dell'Acciaiera, proprio per prevenire questi fenomeni, di questo - chiamiamolo - malfunzionamento, comunque di questo evento di

accensione della torcia. Abbiamo parlato anche con il capoturno, al quale abbiamo poi anche mostrato quelle che erano state le riprese fatte nell'immediatezza del fatto.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ma questo fenomeno risultava dal sistema di monitoraggio?

DICH. G. SOLOMBRINO - No.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Questo dobbiamo dire.

DICH. G. SOLOMBRINO - Infatti, non risultava dal sistema di monitoraggio, era un sistema di monitoraggio in continuo, e comunque non se ne era avveduto alcuno degli...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - E che cosa risultava dal sistema di monitoraggio?

DICH. G. SOLOMBRINO - Che era tutto a posto e non erano stati segnalati malfunzionamenti. Poi, nello specifico questa verifica l'hanno fatta...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ma il sistema di monitoraggio voi avete accertato se c'era?

DICH. G. SOLOMBRINO - Per esserci c'era, fisicamente ci hanno indicato come sistema di monitoraggio un impianto, poi noi eravamo con i custodi giudiziari che sono ingegneri, tra cui c'è anche un ingegnere impiantista e hanno proceduto loro per quanto di competenza tecnica.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Poi avete proceduto a un sopralluogo nell'area GRF?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, un attimo soltanto che stavo dando un'occhiata agli atti.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, prego.

DICH. G. SOLOMBRINO - Quindi, per ritornare al discorso di prima, il sistema non aveva rilevato niente, aveva addirittura rilevato il pieno recupero del gas.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quello che abbiamo detto.

DICH. G. SOLOMBRINO - Che invece poi era stato combusto in torcia, e non aveva segnalato alcun malfunzionamento.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Poi siete andati all'area GRF?

DICH. G. SOLOMBRINO - Poi siamo andati, sì, all'area GRF all'una e 45, si effettuava un sopralluogo. Stavo un attimo leggendo le risultanze. Abbiamo assistito ad un evento di scarico di una delle paiole, durante il quale però non ci sono stati evidenti segni di... eventi particolarmente eclatanti. Parlando sempre con gli operai che lavoravano lì nella zona gli stessi, alcuni degli stessi confermavano il fatto che a volte quando questi scarichi di queste paiole avvengono magari contemporaneamente per una questione di velocità, quindi magari anche in maniera - tra virgolette - più frettolosa, c'è la possibilità che si possano generare quel discorso di polveri e quant'altro.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Avete fatto nello stesso momento voi il controllo all'Acciaieria 1 all'interno, siete entrati?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Che cosa avete verificato?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, si procedeva al controllo dell'Acciaieria 1 all'interno della quale acquisivamo informazioni sulla marcia degli impianti e visionavano i custodi giudiziari e nella circostanza poi acquisivano i libri di marcia degli impianti e visionavano i sistemi di gestione.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Com'erano gli ambienti, che cosa avete notato, se avete notato qualcosa?

DICH. G. SOLOMBRINO - Vi era una massiva presenza di polveri all'interno dei locali.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Polveri di cosa?

DICH. G. SOLOMBRINO - Polveri di metalli, comunque polveri di ferro.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Senta, il 5 novembre del 2012 avete redatto la vostra informativa a seguito di un sopralluogo effettuato il 18 agosto del 2012, zona

Altoforni e Agglomerato, unitamente al responsabile dell'area, Dimastromatteo Vincenzo.

DICH. G. SOLOMBRINO - Se mi dà il numero della nota.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Annotazione 5 novembre 2012, 41/66 del 2011. Evidentemente è un errore, 2012, comunque la 4166.

DICH. G. SOLOMBRINO - 5 novembre 2012 41/66.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì. Che cosa avete accertato?

DICH. G. SOLOMBRINO - Un attimo. Nel transitare il 18 agosto 2012 alle ore 11:30 circa eravamo con l'Ingegnere Dimastromatteo, all'epoca era responsabile dell'area Altoforni e Agglomerato. Al ritorno da un sopralluogo abbiamo visto, abbiamo notato un paio di volte una nuvola di fumo, di polvere alzarsi sempre nell'area GRF, l'area taglio cilindri, che è limitrofa al GRF, per cui ci siamo fermati e abbiamo proceduto a verificare cosa stesse accadendo. Lì abbiamo trovato degli operai che con l'ausilio di un sistema di aspirazione industriale di polveri stavano effettuando delle pulizie all'interno dell'area taglio cilindri, quindi aspiravano le polveri derivanti dalle operazioni di taglio cilindri. Per un malfunzionamento del mezzo praticamente tutta questa polvere che veniva aspirata invece di essere trattenuta all'interno del mezzo meccanico se ne andava. La cosa che poi ci ha destato maggiore attenzione, preoccupazione, il fatto che - come ho detto in precedenza - in quell'area dove viene effettuato il taglio dei cilindri, quelle polveri sono classificate come rifiuti pericolosi, speciali, pericolosi dalla stessa azienda. Quindi, abbiamo effettuato questa verifica e poi abbiamo parlato con il responsabile dell'area, il signor Manigrasso se non sbaglio.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Abbiamo acquisito le SIT.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì.

DICH. G. SOLOMBRINO - Se non vado errato, e con gli operai che

stavano operando là in zona. Successivamente ci hanno fatto avere una relazione dalla quale si è evinto che c'era questo malfunzionamento di questo mezzo che...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Avete effettuato delle riprese fotografiche?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì sì, sono allegate all'annotazione.

P.M. Pietro ARGENTINO - Sì, ci stanno, le riprese fotografiche sono state acquisite.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Solo un chiarimento, Pubblico Ministero, per evitare... ma è 18 agosto o 18 ottobre?

DICH. G. SOLOMBRINO - No, 18 agosto.

P.M. Pietro ARGENTINO - 18 agosto 2012 alle ore 11:30.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Siccome la 41/66 si riferisce al 18/10/2012.

P.M. Pietro ARGENTINO - 5 novembre 2012 hanno trasmesso l'annotazione.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Forse c'è un refuso nella lista testi.

DICH. G. SOLOMBRINO - Invece di 18/8 è rimasto... deve essere un refuso, un errore di digitazione, invece di 18/8 è rimasto 18/10, però è relativa all'attività svolta il 18/8/2012.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Avete acquisito anche il formulario rifiuti relativo a queste polveri?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Avete verificato che tipo di rifiuti erano?

DICH. G. SOLOMBRINO - Rifiuti speciali pericolosi.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Dovevano essere smaltiti dove?

DICH. G. SOLOMBRINO - Potevano essere smaltiti presso centri autorizzati a riceverli all'esterno dello stabilimento.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - All'esterno dell'impianto?

DICH. G. SOLOMBRINO - All'esterno, sì. Un impianto, se non vado errato, di Ferentino, non si legge bene la fotocopia, non so se magari la vostra...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, è chiaro.

DICH. G. SOLOMBRINO - Comunque era un impianto esterno.

P.M. Pietro ARGENTINO - Presidente, questa documentazione non è stata prodotta, la produciamo adesso. Ci sono delle foto nel corpo dell'informativa su cui ha già riferito il verbalizzante, il formulario rifiuti e le foto in originale.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ce la fa vedere, per favore?

P.M. Pietro ARGENTINO - Subito!

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Possiamo proseguire, Presidente?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Tra poco chiudiamo, eh!

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, c'è opposizione da parte di questa Difesa. Ovviamente per quanto riguarda le foto, se il teste è nelle condizioni di produrre solo le foto si potranno eventualmente far vedere al teste le foto e produrre le foto, ma siccome è un'annotazione di Polizia Giudiziaria questa qua, ovviamente non può essere acquisita.

P.M. Pietro ARGENTINO - Per l'amor di Dio, solo per le foto!

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No no, per le foto, tanto le ha scattate il Maresciallo, eventualmente con il Maresciallo si potrà fare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le foto sono a corredo di quella relazione di servizio, al termine, alla fine?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No no, sono nel corpo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Io sto parlando delle ultime.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Su quelle in calce non c'è opposizione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ho capito! Quelle ultime possiamo acquisirle?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il formulario lo possiamo acquisire, il formulario rifiuti.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì, poi invece non possiamo acquisire, ho visto che oltre al formulario ci sono



altra documentazione a cui neanche ha fatto riferimento il teste, stampe di mail.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, possiamo limitare la produzione alle foto ultima parte e al formulario?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, Presidente.

DICH. G. SOLOMBRINO - Le ultime foto non sono state eseguite da me, quelle le ha fornite l'azienda.

AVVOCATO Luca PERRONE - E lei è in grado di riconoscerle, se queste sono..?

DICH. G. SOLOMBRINO - Saranno le stesse che ho allegato io alla mia.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sono state fornite dall'azienda?

DICH. G. SOLOMBRINO - Le ha fatte l'azienda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E le ha mandate a voi e voi le avete allegate?

DICH. G. SOLOMBRINO - Quando ci ha inoltrato una relazione sull'accaduto, a corredo di quella mail a cui facevo riferimento prima, Avvocato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, allora acquisiamo questi documenti di cui abbiamo detto: le foto di provenienza...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Sono a corredo della mail, mi pare di aver capito.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, loro hanno chiesto dell'azienda un rapportino su quello che è accaduto, al rapportino ha allegato quelle foto. Acquisiamo le foto e il formulario smaltimento rifiuti, con il consenso della Difesa.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Maresciallo, su incarico della Procura Generale questa volta avete effettuato degli accertamenti presso il siderurgico dopo aver visionato un video che vi è stato anche un CD...

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, un CD contenente video e fotografie.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Che vi è stato fornito?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Allora, Presidente, io chiedo la visione del video a cui si riferisce il teste, già acquisito agli atti del procedimento.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Signor Presidente, io su questa richiesta devo fare una questione. Possiamo far allontanare il teste? Io devo fare una questione procedurale.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Maresciallo, si accomodi un attimo fuori, poi capiremo la ragione di questa richiesta.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Abbiamo appreso nel corso del procedimento, e quindi del dibattimento, che questa documentazione che vuol far visionare il Pubblico Ministero (il CD) era allegato ad un anonimo. È stato poi oggetto, come abbiamo sentito, di un'attività verificativa da parte della Polizia Giudiziaria, in particolare dei NOE, come ci è già stato riferito nel dibattimento dal Comandante dei NOE. Dalla documentazione che io mostro in visione in consultazione, ma l'avete già perché faceva parte della questione precedente, dalla verifica che è stata fatta dai NOE emerge al foglio 1957 del fascicolo del Pubblico Ministero, che poi è l'ultima pagina dell'annotazione di Polizia Giudiziaria del 30 dicembre 2011, che nel rispondere alle richieste che venivano fatte dal Procuratore Generale si dice: "Si rappresenta, infine, che non è stato possibile risalire all'epoca alla quale si riferiscono i video e le immagini contenute nel CD allegato all'esposto, anche se..." e poi continua con un commento che per adesso...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - "Anche se, come sopra meglio evidenziato"... le dobbiamo dire tutte, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Replicherà lei e l'aggiungerà.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - A me quello che mi

interessa... Ce l'hanno, l'ho prodotto io prima sulla questione, per questo mi sono permesso di...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - No, per farlo sentire a tutti, voglio dire.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Rispetto al video noi abbiamo una serie di problemi procedurali; il primo: il video è allegato a un esposto anonimo, quindi non abbiamo un teste che riconosce quel video l'ho fatto io e l'ho fatto in quella data, quindi che si assume la responsabilità sotto il vincolo del giuramento di dire questa cosa. In più, l'attività di accertamento che è stata svolta sul video nello specifico da parte dei NOE delegati ha dato un esito negativo anche in relazione al fatto della riconducibilità di quelle immagini a una determinata epoca, quindi quelle immagini non sono...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi la datazione del reperto.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - La datazione delle immagini, quindi non c'è una riconducibilità temporale tra le immagini che sono state comunque allegate all'esposto anonimo e quello che poi hanno accertato gli agenti operanti del NOE, ragion per cui non è, ad avviso di questa Difesa ovviamente, ma si rimette alla prudente valutazione della Corte, andando a verificare che non c'è un teste che ci dice che quei video li ha fatti lui e quando, che la verifica postuma fatta dalla Polizia Giudiziaria in sede di accertamento ci esclude la possibilità di poter risalire all'epoca, noi non possiamo vedere...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Però siamo certi che è lo stabilimento ILVA?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, dice che praticamente... io le ho letto il commento, praticamente, che è stato fatto. Quindi, rispetto a questa cosa, siccome c'è comunque una gestione precedente che è una gestione che

era una gestione che non apparteneva agli imputati, c'è un periodo successivo che ovviamente con il commissariamento non era riconducibile agli imputati, cioè questo video è arrivato però non perché lo diciamo noi, ma perché probabilmente già...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, secondo lei non può essere proiettato, non può costituire atto..?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - È un video che già per poterlo - ad avviso di questa Difesa - un video anonimo, cioè mandato da un anonimo, che nessuno giura, nessuno fa e niente. Poi addirittura ci fanno pure l'accertamento, ci dicono che non c'è la riconducibilità dal punto di vista dell'epoca, quindi le chiedo di non visionarlo e di dichiararne la inutilizzabilità, perché presumo sia già presente negli atti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il Pubblico Ministero?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Presidente, non dovrei dire niente, ma lo dico lo stesso. Il video è stato già acquisito proprio risolvendo tutte queste questioni. Qui si legge, proseguendo quello che diceva l'Avvocato: "Anche se, come sopra meglio evidenziato, le problematiche circa le emissioni diffuse rinvenienti dall'impianto di agglomerazione, e soprattutto delle cokerie risultano attuali. Sul posto sono stati eseguiti rilievi fotografici che costituiranno apposito fascicolo". Cioè quel video è servito al NOE per andare sull'impianto e verificare esattamente le stesse situazioni che risultavano dal video, che qui dice che sono risultati attuali. Gli imputati sono dal '95 credo, '95 più o meno, non tutti ovviamente ma parliamo della maggior parte di essi, interessati all'ILVA. Probabilmente nel '95 il DVD su cui è stato riproposto questo video non esistevano, Presidente. Ma al di là di questo, è stato già acquisito. È fuori di dubbio, ce lo dirà il teste se si tratta dell'ILVA o se si tratta di Mirafiori.

AVVOCATO Lodovica BEDUSCHI - Mi scuso, ma dovevo prendere la parola e non ho fatto in tempo a prendere la parola perché il microfono non funziona e il Pubblico Ministero si era già alzato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Solo per questa volta, Avvocato. Prego!

AVVOCATO Lodovica BEDUSCHI - Mi scuso. Volevo solo integrare l'eccezione che ha fatto l'Avvocato Annicchiarico segnalando che le videoriprese sono state realizzate all'interno dello stabilimento, che per giurisprudenza pacificamente è un domicilio, e che riguardando comportamenti non comunicativi sono quindi lesive dell'articolo 14 della Costituzione (Cassazione 2016, 19...).

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma dove risulta che sono state fatte all'interno dello stabilimento?

AVVOCATO Lodovica BEDUSCHI - Dal video.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Dal video, si vede.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Noi non lo sappiamo.

AVVOCATO Lodovica BEDUSCHI - E da quello che risulta dalla nota che è stata prodotta dall'Avvocato...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, ci riserviamo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Vedremo, lo stabiliamo, vediamo il video.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Ha detto lei che è l'ILVA, mica noi!

P.M. Mariano BUCCOLIERO - È l'ILVA. Ma pure lo slopping era dell'ILVA ed è stato fatto fuori dallo stabilimento.

*La Corte si ritira in Camera di Consiglio.*

*Rientra la Corte e si procede come di seguito.*

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Facciamo entrare il teste, tanto la questione è stata già discussa.

## **ORDINANZA**

La Corte, sulle questioni sollevate dalla Difesa degli imputati e segnatamente sulla non visionabilità in aula del documento consistente nel video allegato a un esposto anonimo, sentito il Pubblico Ministero e le Parti osserva:

- Come già indicato nella precedente ordinanza, a cui riportiamo in parte qua le considerazioni già esposte, il tenore letterario del 240 specifica che il documento anonimo non soltanto non costituisce elemento di prova, ma neppure integra la notizia criminis, e pertanto del suo contenuto non può essere fatta alcuna utilizzazione in sede processuale. L'unico effetto degli elementi contenuti dalla denuncia anonima può essere quello di stimolare l'attività di iniziativa del Pubblico Ministero e della Polizia Giudiziaria al fine di assumere dati conoscitivi diretti a verificare se dall'anonimo possano ricavarsi (inc.) utili per l'individuazione della notizia criminis. Ne discende che correttamente tale esposto in forma anonima e il suo allegato documento consistente nella videoripresa è stato utilizzato dal NOE quale stimolo di verifica di determinate situazioni, esattamente come riferito dai testi ascoltati e documentato nei supporti fotografici già acquisiti.
- Come si evince dall'annotazione NOE del 30 dicembre 2011, nonostante le problematiche circa le emissioni diffuse rinvenienti dall'impianto di agglomerazione e soprattutto dalle cokerie risultino attuali, non è stato possibile dopo gli accertamenti risalire all'epoca alla quale si riferiscono i video e le immagini contenute nel cosiddetto CD allegato all'esposto. Questa considerazione rende il video non utilizzabile ai fini della prova. Nulla, invece, rileva con riferimento alla questione della privata dimora, eccezione che rende

pacificamente riconosciuta dalla Difesa la circostanza che si tratti di riprese interne allo stabilimento ILVA di Taranto perché assorbita dalla prima questione;

P.Q.M.

Accoglie l'eccezione e dispone la non proiezione del video allegato all'esposto anonimo.

\* \* \* \* \*

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, l'esame è finito, chiedo al Pubblico Ministero?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - No no, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego, andiamo avanti.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Senta, il 24 novembre del 2011 avete effettuato un controllo presso il reparto agglomerato, mi riferisco alla vostra numero 201/2 del 31/12/2011.

DICH. G. SOLOMBRINO - 201?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - 201/2.

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego, Pubblico Ministero.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - A me interessa sapere l'esito del sopralluogo che avete effettuato il 24/11/2011 presso il reparto agglomerato, che cosa avete accertato. Perché poi avete fatto delle riprese fotografiche.

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, un attimo soltanto. Il 24/11/2011 abbiamo effettuato un sopralluogo presso l'area agglomerato nei pressi degli elettrofiltri MIP ed ESP, verificando che i big bag, quindi i sacchi, i sacconi che vengono utilizzati per la raccolta delle polveri di abbattimento dei fumi, del camino E312 erano agganciati al terminale di scarico delle predette polveri, così come era anche indicato nell'esposto per il quale ci eravamo attivati, ma allo stesso tempo abbiamo potuto verificare che sia sui big bag, che nella pavimentazione immediatamente prospiciente il luogo dove erano ubicati

vi era la presenza di queste polveri di abbattimento fumi.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Come erano agganciati i big bag al tubo, chiamiamolo così, di scarico di queste polveri?

DICH. G. SOLOMBRINO - Risultavano comunque agganciati al sistema di scarico. Un attimo soltanto che guardo le... Dalle foto, dalla visione del fascicolo fotografico che ho fatto durante il sopralluogo sembravano assicurati, come se fosse del filo metallico, una cravatta, un qualcosa che li cingesse all'altezza della bocca.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Un filo di ferro, che cos'era?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì sì, un qualcosa del genere insomma, sì, tipo una cravatta, una cravatta metallica, un filo di ferro, un qualcosa che li assicurasse alla bocca per evitare che le polveri uscissero, però comunque sia le polveri fuoriuscivano lo stesso, perché dalle fotografie si può vedere l'imbrattamento sia dei big bags, nonché anche quello che si era verificato sulla pavimentazione, dove in più punti c'erano dei cumuli di polveri e magari erano state raccolte in quel punto per poi essere trasportate.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - E avete effettuato dei rilievi fotografici di questo?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, c'è un fascicolo fotografico.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Voi avete le foto a colori lì oppure no?

DICH. G. SOLOMBRINO - No, in bianco e nero ce l'ho.

P.M. Pietro ARGENTINO - Che è stato già prodotto e acquisito dalla Corte.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Queste polveri come erano classificate dall'ILVA?

DICH. G. SOLOMBRINO - Queste polveri in passato erano state individuate dal codice CER 100208, mentre al momento in cui è stato effettuato il controllo il codice CER era il 100207 asteriscato, significa che è una voce specchio



dell'elenco dei codici CER, e quindi è un rifiuto pericoloso. All'epoca veniva smaltito, all'epoca del sopralluogo veniva smaltito presso impianti esterni.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - All'epoca del sopralluogo?

DICH. G. SOLOMBRINO - All'epoca del sopralluogo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - A me interessa prima, com'era classificato?

DICH. G. SOLOMBRINO - Prima era classificato con il codice CER 100208.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Che era rifiuto?

DICH. G. SOLOMBRINO - Rifiuto non pericoloso.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - E dove veniva smaltito?

DICH. G. SOLOMBRINO - Nella discarica 2B Mater Gratiae.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - All'interno dell'ILVA?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Fino a quando è avvenuto questo tipo di smaltimento, se lo sa?

DICH. G. SOLOMBRINO - Un attimo che vediamo un attimo qual era il periodo. Adesso il periodo preciso sinceramente non...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - L'aiuto io, Maresciallo. Dobbiamo fare riferimento alla sua annotazione del 3 marzo 2012, parliamo della informativa numero 66/1.

DICH. G. SOLOMBRINO - Un attimo soltanto, allora, che devo cambiare il fascicolo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Del 3 marzo 2012.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quanto tempo occorre per completare l'esame, Pubblico Ministero?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Poco Presidente, dieci minuti e abbiamo finito.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Perché ho delle sollecitazioni urgenti da parte dei... non riescono più a resistere in aula.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - È chiaro.

DICH. G. SOLOMBRINO - 3 marzo 2012?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì. Se l'ha sottomano al punto 2.

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, al punto 2, infatti. "Nell'occasione si apprendeva che per quanto riguarda le polveri derivanti dagli elettrofiltri MIP, l'ARPA Puglia, l'ARPA di Taranto già nel 2007 aveva inviato un'informativa di reato alla Procura della Repubblica rappresentando l'errata attribuzione del codice CER al rifiuto in parola a cura dell'ILVA, che lo aveva declassato da pericoloso (quindi 100207 asteriscato, quello che abbiamo detto prima) a non pericoloso (100208), potendolo così smaltire nella propria discarica.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, fino a quando ha chiesto il Pubblico Ministero, è stato smaltito in discarica?

DICH. G. SOLOMBRINO - Nel 2007 hanno formulato l'informativa, quindi sicuramente fino al 2007.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - È sicuro che fino al 2007 era così. Senta, poi avete effettuato il 28 novembre 2011, invece torniamo all'altra nota che stavamo analizzando prima, un controllo presso il reparto cokerie, sempre alla luce di quei video famosi.

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Che cosa è risultato?

DICH. G. SOLOMBRINO - Allora, il sopralluogo effettuato presso le cokerie il 28/11/2011 mi ha permesso di constatare le varie fasi della distillazione del coke, quindi dalla fase di caricamento alla fase di distillazione, alla successiva fase di scaricamento del coke una volta distillato. Quindi le cokerie sono delle batterie di forni, sostanzialmente, vengono caricate con delle macchine caricatori dall'alto, viene caricato il minerale, una volta che è avvenuta la distillazione le macchine scaricatori provvedono a scaricare materialmente il prodotto all'interno di alcuni cassoni.

Presidente Delle..?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì. No, sono dei cassoni metallici

all'interno dei quali viene stoccato questo prodotto, viene passato sotto delle torri di raffreddamento per essere raffreddato, poi dopo passato sui nastri per essere poi portato al reparto agglomerato dove poi avvengono le varie miscele. Naturalmente durante queste fasi, specialmente nella fase di scaricamento, nella fase in cui viene aperta la portella del forno ci sono dei momenti in cui viene sprigionato il gas che si è creato all'interno, che ha creato all'interno la combustione, se così vogliamo dire, la distillatura di questo prodotto. Dovrebbero esserci dei sistemi di abbattimento, comunque dei sistemi di aspirazione di queste emissioni. Ricordo in particolare che su una di queste macchine scaricatrici, che una di queste macchine scaricatrici era priva di questo sistema di aspirazione, perché era malfunzionante, era rotto, era stato comunque smontato.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Nella parte superiore dei forni, nelle bocche di caricamento che cosa avete verificato?

DICH. G. SOLOMBRINO - Le bocche di caricamento, anche quelle là, il punto dove viene caricato il coke per essere distillato, vengono sigillate prima della cottura con una sostanza che viene passata, sono delle bocche circolari, è una sostanza biancastra che viene passata intorno a queste varie bocche che ci sono nella parte superiore delle cokerie. Quindi, abbiamo verificato che alcune di queste bocche durante il processo sfiatavano, quindi perdevano...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - C'è opposizione, però. Questo l'avete messo sul video.

DICH. G. SOLOMBRINO - Nel video dell'esposto.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Forse lei non lo sa, ma la Corte ha dichiarato la inutilizzabilità del video. È nel video che fa riferimento nella informativa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi non l'ha visto lei

direttamente?

DICH. G. SOLOMBRINO - Allora, questo era quello che veniva effettivamente, come dice l'Avvocato, proposto nel video.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Teniamo conto dell'eccezione.

DICH. G. SOLOMBRINO - Durante quella fase non si può stare sopra al tetto della cokeria per fare queste verifiche, quindi è anche pericoloso. Erano state fatte queste riprese, erano contenute nel CD, ma...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Alzi un po' la voce.

DICH. G. SOLOMBRINO - Dicevo: il video conteneva questo lasso...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Va bene, abbiamo capito questo, non può riferire. Quindi, voi avete verificato se le bocche dei forni erano sigillate adeguatamente, avevano i sistemi giusti di sigillatura?

DICH. G. SOLOMBRINO - Come ho detto prima veniva passata questa pasta di colore chiaro, quello l'ho potuto vedere, poi naturalmente non è che avessero una chiusura perfetta. Nel momento in cui c'è la distillazione del coke, non è che io sono stato lì a respirare eventuali emissioni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi non ha fatto una verifica, va bene.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Abbiamo capito.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non ha potuto, anzi, fare una verifica.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - L'ultima cosa, Presidente. Mi riferisco all'attività fatta il 27 agosto 2012, vostra nota 41/42 datata 30 agosto 2012. Attività in ausilio ai custodi, dite voi.

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Che cosa avete accertato, in quale area dell'impianto?

DICH. G. SOLOMBRINO - L'area era l'area parchi. Il 27/8/2012

abbiamo effettuato insieme all'ingegner Lofrumento Claudio e all'ingegner Palmisano Sergio si procedeva ad un sopralluogo nell'area parchi. L'intensità del vento...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Mi perdoni, però tecnicamente non può leggere al verbale.

DICH. G. SOLOMBRINO - Era per velocizzare, sennò dovete aspettare due minuti.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - E sì, aspettiamo, non si preoccupi.

DICH. G. SOLOMBRINO - Più precisamente, i cumuli presenti al parco numero 8 venivano spolverati dal vento, l'intensità del vento era tale che riusciva a sollevare, a trasportare queste polveri provenienti dalla strada sterrata che costeggia i cumuli oltre il muro di cinta dello stabilimento, lato cimitero.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Rione Tamburi?

DICH. G. SOLOMBRINO - Cimitero, Rione Tamburi, quindi dal lato della statale che arriva da Brindisi, per capirci. Nelle altre zone dei parchi, invece, risultava attiva la bagnatura dei cumuli. Nella circostanza l'ingegnere Palmisano informava telefonicamente la sala controllo dei parchi al fine di...

AVVOCATO LANUCARA - C'è opposizione, Presidente, non può riferire quello che ha appreso da Palmisano, sta parlando di ciò che ha appreso da Palmisano Sergio che è imputato, 27 agosto del 2012.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Allora faccio la domanda, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Faccia la domanda.

P.M. Pietro ARGENTINO - Un momento, Presidente! All'epoca non era imputato, cioè non è una dichiarazione resa nel corso del procedimento penale, ma è una dichiarazione resa in occasione di un procedimento penale, cioè non era proprio indagato, perché non può riferire?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, prego, risponda alla domanda, Maresciallo.

DICH. G. SOLOMBRINO - L'ingegnere Palmisano aveva allertato la sala operativa, la loro sala operativa al fine di attivare i sistemi di bagnatura anche in quella zona dove avevamo potuto appurare lo spolverio del fattore eolico sui cumuli.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, abbiamo capito, andiamo avanti.

DICH. G. SOLOMBRINO - Quindi, successivamente quando questo sistema di bagnatura è stato attivato, il vento aveva un'intensità tale che non permetteva al getto d'acqua di arrivare sui cumuli, ma il getto d'acqua...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi lo deviava?

DICH. G. SOLOMBRINO - Esattamente, il getto d'acqua arrivava dietro, cioè alle spalle dei...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - In parabola?

DICH. G. SOLOMBRINO - Esattamente, facevano la parabola e arrivava sulla statale, quindi era totalmente inefficiente per quello che...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, praticamente non serviva a niente.

DICH. G. SOLOMBRINO - Hanno lavato la strada.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quindi voi avete effettuato dei rilievi fotografici di questa situazione?

DICH. G. SOLOMBRINO - Sì, sono contenuti... abbiamo, penso, lo stesso problema di prima. Sono contenuti nell'annotazione, ci sono due fotografie contenute nella mia annotazione, non so adesso come...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Facciamo solo riconoscere le foto e ho finito, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Se le mostriamo al teste le foto.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Almeno io, per quanto mi riguarda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - O ce le ha lei già sottomano?

DICH. G. SOLOMBRINO - Io ce le ho, sono queste qua.

P.M. Pietro ARGENTINO - Ce le ho io in originale, Presidente.

DICH. G. SOLOMBRINO - Però sono contenute nell'annotazione, come prima, per questo dicevo non so se avete...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi si chiede l'acquisizione delle foto in originale allegate al?

DICH. G. SOLOMBRINO - All'annotazione del 28 agosto 2012.

P.M. Pietro ARGENTINO - Se volete strappate e acquisite la foto, sennò qui c'è l'annotazione da cui risulta che sono state fatte queste foto. Bisogna vedere la Difesa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Annicchiarico?

P.M. Pietro ARGENTINO - Queste non sono state esibite, le stiamo esibendo oggi queste foto.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - C'è opposizione come l'altra volta, perché fanno parte integrale di un'annotazione con una serie di commenti, quindi chiediamo che venga acquisita la foto in originale sicuramente a disposizione del... perché le ha scattate lui. Queste non vanno bene perché hanno una serie di commenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo la foto in originale, Maresciallo? Lei per caso ce l'ha?

DICH. G. SOLOMBRINO - L'originale è sempre uguale a quella che ha il Pubblico Ministero.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, soltanto la foto. Allora, a questo punto dobbiamo coprire la parte...

DICH. G. SOLOMBRINO - Si tratta solamente, comunque, di due righe e basta, perché il grosso dell'annotazione...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ci sono tutta una serie di commenti, per quello.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, l'ultima pagina.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - E, l'ultima pagina, ci sono dei commenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quella foto.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ce l'ha in mano...

P.M. Pietro ARGENTINO - Va bene, con una parta togliamo quei

commenti e produciamo solo le foto. Anzi, ora lo taglio, Presidente. Lo taglio subito, faccio così. Va bene, senza commenti e senza niente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Annicchiarico, mi pare un po' esagerato, eh! Si era già visto da lontano, non aveva bisogno di... Immagino che le Difese debbano fare il controesame o no del teste? Sì, quindi allora dobbiamo rimandare a domani il controesame. Potete già dirci se c'è rinuncia?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, rinunciamo ai testi Filaninno e Mellone.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le Difese sono d'accordo? Parti Civili?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Le Difese non si oppongono.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Modifichiamo in parte qua l'ordinanza e diamo atto di questa rinuncia.

P.M. Pietro ARGENTINO - L'ultima cosa, Presidente, se mi consente: siccome noi procediamo anche per ipotesi accusatorie che riguardano reati contro la Pubblica Amministrazione, io ai soli fini documentali produco questa informativa del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente del 2 luglio 2011 inviata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Roma, alla Regione Puglia, alla Provincia, al Sindaco di Taranto, solo come attestazione del fatto storico che quell'informativa nel 2011 fu mandata a queste autorità.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, i testi hanno risposto in ordine alle domande specifiche.

P.M. Pietro ARGENTINO - Sì, hanno risposto, è vero, però a livello documentale io lo produco.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Lei sta chiedendo la produzione, io sto cercando di spiegare le ragioni per le quali praticamente il fatto storico che quel...

P.M. Pietro ARGENTINO - Solo il frontespizio.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ho capito. Solo il



frontespizio per conoscere gli enti ai quali è stata inviata l'informativa.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - La domanda specifica è stata fatta al Comandante dei NOE che ha specificato a verbale che tutti i soggetti, perché c'è stata la domanda specifica, a cui è andata l'informativa, quindi non c'è né necessità e c'è opposizione a che ovviamente entri questo documento.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ci riserviamo su questa questione, la scioglieremo domani. Invece, i due testi che sono stati oggetto di rinuncia del Pubblico Ministero, Filaninno e Mellone, per loro non c'è necessità di venire domani mattina perché c'è rinuncia alla vostra escussione. Mentre, il Brigadiere Giannuzzi dovrà venire domani mattina, e dovrà venire anche il Maresciallo per proseguire il controesame. Quindi, ci aggiorniamo a domani, e mi pare che domani ci sono già indicazioni di altri testi in aggiunta.

P.M. Pietro ARGENTINO - I consulenti che dovevano venire la volta scorsa. Mentre, penso che l'esame dei consulenti si potrà fare, poi dovremo proseguire con l'esame di Conversano, perché Conversano deve essere sentito oltre che sulla consulenza anche su alcune relazioni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene. Domani seguiamo con i due testi e poi gli altri che sono stati già indicati, scioglieremo la riserva in ordine a questa opposizione alla produzione documentale e mi pare di potervi salutare. Arrivederci!

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso

Cres srl

gli spazi): 296498

Il presente verbale è stato redatto a cura di:  
Cres srl

L'ausiliario tecnico: CRES

CRES

---